

REPUBBLICA ITALIANA

# BOLLETTINO UFFICIALE

della Regione Puglia



REGIONE  
PUGLIA

ANNO XLV

BARI, 15 SETTEMBRE 2014

n. 127



**Deliberazioni del Consiglio e della Giunta**

**Il Bollettino Ufficiale della Regione Puglia si pubblica con frequenza infrasettimanale ed è diviso in due parti.**

***Nella parte I sono pubblicati:***

- a) sentenze ed ordinanze della Corte Costituzionale riguardanti leggi della Regione Puglia;
- b) ricorsi e sentenze di Organi giurisdizionali che prevedono un coinvolgimento della Regione Puglia;
- c) leggi e regolamenti regionali;
- d) deliberazioni del Consiglio Regionale riguardanti la convalida degli eletti;
- e) atti e circolari aventi rilevanza esterna;
- f) comunicati ufficiali emanati dal Presidente della Regione e dal Presidente del Consiglio Regionale;
- g) atti relativi all'elezione dell'Ufficio di Presidenza dell'Assemblea, della Giunta regionale, delle Commissioni permanenti e loro eventuali dimissioni;
- h) deliberazioni, atti e provvedimenti generali attuativi delle direttive ed applicativi dei regolamenti della Comunità Europea;
- i) disegni di legge ai sensi dell'art. 8 della L.R. n. 19/97;
- j) lo Statuto regionale e le sue modificazioni;
- k) richieste di referendum con relativi risultati;
- l) piano di sviluppo regionale con aggiornamenti o modifiche.

***Nella parte II sono pubblicati:***

- a) decreti ed ordinanze del Presidente della Giunta regionale;
- b) deliberazioni della Giunta regionale;
- c) determinazioni dirigenziali;
- d) decreti ed ordinanze del Presidente della Giunta regionale in veste di Commissario delegato;
- e) atti del Difensore Civico regionale come previsto da norme regionali o su disposizioni del Presidente o della Giunta;
- f) atti degli Enti Locali;
- g) deliberazioni del Consiglio Regionale;
- h) statuti di enti locali;
- i) concorsi;
- j) avvisi di gara;
- k) annunci legali;
- l) avvisi;
- m) rettifiche;
- n) atti di organi non regionali, di altri enti o amministrazioni, aventi particolare rilievo e la cui pubblicazione non è prescritta.

<b>SOMMARIO</b>
-----------------

*“Avviso per i redattori e per gli Enti:*

*Il Bollettino Ufficiale della Regione Puglia si attiene alle regole della Legge 150/2000 per la semplificazione del linguaggio e per la facilitazione dell'accesso dei cittadini alla comprensione degli atti della Pubblica Amministrazione. Tutti i redattori e gli Enti inserzionisti sono tenuti ad evitare sigle, acronimi, abbreviazioni, almeno nei titoli di testa dei provvedimenti”.*

PARTE SECONDA

**Deliberazioni del Consiglio e della Giunta**

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 1 agosto 2014, n. 1729

**Disposizioni organizzative inerenti al “Piano di Attuazione Regionale” della Regione Puglia per l’attuazione della Garanzia Giovani in qualità di Organismo Intermedio del PON YEI.**

Pag. 32999

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 1 agosto 2014, n. 1730

**D.G.R. n. 2420 del 16 dicembre 2013 (adempimenti in attuazione del Decreto Legislativo 13 agosto 2010, n. 155 e ss.mm.ii. per la qualità dell’aria ambiente): DISPOSIZIONI INTEGRATIVE RELATIVE ALLA FASE TRANSITORIA.**

Pag. 33002

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 6 agosto 2014, n. 1733

**D.Lgs. 17.08.1999, n. 368, art. 35. Assegnazione di N. 24 contratti di formazione specialistica a finanziamento regionale, per medici specializzandi, alle Scuole di specializzazione delle Università degli Studi di Bari e di Foggia, A.A. 2013-2014.**

Pag. 33005

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 6 agosto 2014, n. 1762

**Protocollo d’intesa concernente la gestione del centro di informazione “Europe Direct Puglia”. Presa atto progetto.**

Pag. 33009

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 6 agosto 2014, n. 1763

**Programma di Cooperazione Territoriale Europea Grecia-Italia 2007/2013 - Progetto BIG. Definizione di best practices per la gestione e valorizzazione delle risorse naturali e creazione di un network transfrontaliero tra autorità regionali/locali e le istituzioni scientifiche per la gestione, governance e valorizzazione delle aree protette. Approvazione schema di convenzione con le Associazioni di Volontariato.**

Pag. 33019

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 6 agosto 2014, n. 1764

**Comune di NARDO’ (LE) - Riqualficazione urbanistica sentenza TAR/Puglia - Sez. di Lecce n. 2327/09. Del. Comm. ad acta n. 2/2010 DE Masi Immacolata. Del. di Giunta Regionale n. 1458 del 17-07-2012. Riesame.**

Pag. 33030

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 6 agosto 2014, n. 1765

**L.r. 26 aprile 1995 n. 27 art. 8 comma 3 - Acquisto di suolo privato sito in Bari alla via Gentile, da destinare a parcheggio pubblico a servizio della nuova sede del Consiglio regionale e degli Uffici regionali - Autorizzazione a contrarre.**

Pag. 33037

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 6 agosto 2014, n. 1766

**Interventi per il diritto agli studi universitari. Assegnazione definitiva all’ADISU - Puglia delle risorse per spese di funzionamento e per la gestione dei servizi per il diritto agli studi dell’istruzione universitaria e dell’alta formazione per l’intero anno 2014.**

Pag. 33042

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 6 agosto 2014, n. 1767

**D.G.R. n. 1512 del 2.8.2013 - Società Trenitalia S.p.A - Contratto di servizio per l’esercizio di servizi ferroviari e automobilistici sostitutivi di competenza della Regione Puglia. Integrazione.**

Pag. 33044

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 6 agosto 2014, n. 1768

**Art. 13 L.R. 31/12/2010 n. 20 - Iscrizione in aumento della somma di € 300.261,38 Bilancio 2014. Fondi a destinazione vincolata rivenienti dalla ripartizione del Fondo per il diritto al lavoro disabili, art. 13 L. 68/99. imputazione somme temporaneamente introitate sul cap. 2309 e variazione amministrativa capitolo di entrata n. 2037280 e di spesa n. 787010. U.P.B. di entrata 2.1.19, U.P.B. di spesa 2.5.1.**

Pag. 33046

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 6 agosto 2014, n. 1769

**Variazione di Bilancio. Restituzione quota parte del contributo Isu liquidato ai sensi della DGR 1588/2012. Comune di Bisceglie.**

Pag. 33047

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 6 agosto 2014, n. 1771

**Ratifica del progetto FP7 "Innovation & Demonstration for a Competitive and Innovative European Water Reuse Sector - DEMOWARE"; cofinanziamento regionale e subentro di ARTI alla Regione Puglia in qualità di partner del consorzio.**

Pag. 33048

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 6 agosto 2014, n. 1772

**Variazione di bilancio 2014 in termini di competenza e di cassa, per iscrizione risorse con vincolo di destinazione per la concessione delle provvidenze per le avversità atmosferiche dichiarate di carattere eccezionale con DD.MM. n. 168 del 04/01/2013 e 6580 del 08/04/2013.**

Pag. 33053

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 6 agosto 2014, n. 1773

**L.R. n. 28/2001 art. 72 - Definitiva imputazione di somme temporaneamente introitate sul capitolo 6153300 e variazione amministrativa - Bilancio 2014.**

Pag. 33060

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 6 agosto 2014, n. 1774

**Decreto Direttoriale Ministero Lavoro e Politiche Soc.li - Sperimentazione modello intervento P.I.P.P.I. (Programma di Interventi Per la Prevenzione dell'Istituzionalizzazione) - Cofinanziamento reg.le - Ratifica Protocollo di Intesa sottoscritto tra Ministero Lavoro e Politiche Soc.li e Regione Puglia - Approvazione schema Convenzione tra Regione Puglia e Ambiti territoriale ammessi a finanziamento.**

Pag. 33061

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 6 agosto 2014, n. 1775

**D.G.R. n. 803/2014 - Avvio del procedimento di verifica dell'attività dei primi diciotto mesi dell'incarico per il Direttore Generale dell'Azienda Ospedaliero-Universitaria "Polispetro" di Bari. Nomina Commissione di esperti.**

Pag. 33100

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 6 agosto 2014, n. 1778

**Fondo per lo sviluppo e coesione 2007-2013. Ricognizione stato di utilizzo delle risorse. Istituzione della task force di monitoraggio FSC 2007-2013.**

Pag. 33118

## PARTE SECONDA

*Deliberazioni del Consiglio e della Giunta*

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 1 agosto 2014, n. 1729

**Disposizioni organizzative inerenti al “Piano di Attuazione Regionale” della Regione Puglia per l’attuazione della Garanzia Giovani in qualità di Organismo Intermedio del PON YEI.**

Gli Assessori al Lavoro, Politiche per il Lavoro Leo Caroli, al Diritto allo Studio e alla Formazione Alba Sasso, alle Politiche Giovanili Guglielmo Minervini, allo Sviluppo Economico Loredana Capone, sulla base dell’istruttoria espletata dai competenti Uffici e confermata dai Dirigenti del Servizio Politiche per il Lavoro, Formazione Professionale, Politiche Giovanili e Autorità di Gestione P.O. FSE, riferiscono:

## VISTI

- il Regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 pubblicato sulla GUE del 20.12.2013 che reca disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e definisce disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e abroga il Regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio;
- il Regolamento (UE) n. 1304/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 pubblicato sulla GUE del 20 dicembre 2013 relativo al Fondo sociale europeo e abrogante il Regolamento (CE) n. 1081/2006 del Consiglio che sostiene, all’art. 16, l’Iniziativa a favore dell’occupazione giovanile per la lotta alla disoccupazione giovanile”;
- il Regolamento (UE - EURATOM) n. 1311/2013 del Consiglio del 2 dicembre 2013 che stabilisce il quadro finanziario pluriennale per il periodo 2014-2020;
- la Legge n. 196 del 24 giugno 1997 “Norme in materia di promozione dell’occupazione”, la Legge n. 92 del 28 giugno 2012 “Disposizioni in materia di riforma del mercato del lavoro in una prospettiva di crescita” e l’Accordo Stato-Regioni del 24 gennaio 2013 “Linee guida in materia di tirocini” che dettano disposizioni in merito al tirocinio;
- la Legge n. 64 del 6 marzo 2001, “Istituzione del servizio civile nazionale” (con modifiche del Decreto Legge 31 gennaio 2005, n. 7 convertito con modificazioni dalla Legge 31 marzo 2005, n. 43) che istituisce e disciplina il servizio civile;
- la Legge n. 183 del 16 aprile 1987 in materia di “Coordinamento delle politiche riguardanti l’appartenenza dell’Italia alle Comunità europee e all’adeguamento dell’ordinamento interno agli atti normativi comunitari” con la quale all’articolo 5 è stato istituito il Fondo di Rotazione per l’attuazione delle politiche comunitarie;
- la Legge n. 236 del 19 luglio 1993 e s.m.i. in materia di “Interventi urgenti a sostegno dell’occupazione” con la quale all’articolo 9 è stato istituito il Fondo di rotazione per la Formazione Professionale e per l’accesso al Fondo Sociale Europeo;
- il Decreto Legislativo n. 167 del 14 settembre 2011 “Testo unico dell’apprendistato, a norma dell’articolo 1, comma 30, della Legge 24 dicembre 2007, n. 247” che disciplina il contratto di apprendistato;
- il Decreto Legge n. 76 del 28 giugno 2013, convertito dalla Legge n. 99/2013 coordinato con la Legge di conversione 9 agosto 2013, n. 99 (in questa stessa Gazzetta Ufficiale alla pag. 1), che interviene a sostegno dei “Primi interventi urgenti per la promozione dell’occupazione, in particolare giovanile, della coesione sociale, nonché in materia di Imposta sul valore aggiunto (IVA) e altre misure finanziarie urgenti”;
- la Comunicazione della Commissione COM (2013) 144, relativa alla Youth Employment Initiative, rappresenta un’iniziativa a favore dell’occupazione giovanile, aperta a tutte le Regioni con un livello di disoccupazione giovanile superiore al 25%;
- la Raccomandazione del Consiglio del 22 aprile 2013 pubblicata sulla GUE Serie C 120/2013 del 26 aprile 2013 delinea lo schema di opportunità

per i giovani, promosso dalla suddetta Comunicazione della Commissione COM (2013) 144, istituendo una "garanzia" per i giovani che invita gli Stati Membri a garantire ai giovani con meno di 25 anni un'offerta qualitativamente valida di lavoro, di proseguimento degli studi, di apprendistato o di tirocinio o altra misura di formazione entro quattro mesi dall'inizio della disoccupazione o dall'uscita dal sistema di istruzione formale;

- la proposta di Accordo di Partenariato, trasmesso in data 10 dicembre 2013, che individua il Programma Operativo Nazionale per l'attuazione della Iniziativa Europea per l'Occupazione dei Giovani" (cui in questo documento ci si riferisce con l'abbreviazione PON-YEI) tra i Programmi Operativi Nazionali finanziati dal FSE;
- la Deliberazione della Giunta Regionale n. 2328 del 03/12/2013 - Piano "Tutti i giovani sono una risorsa". Approvazione di Indirizzi strategici e obiettivi di sviluppo di Bollenti Spiriti, programma della Regione Puglia per le Politiche Giovanili 2014 - 2015.

#### TENUTO CONTO CHE

- la Commissione europea ha preso atto con nota n. ARES EMPL/E3/MB/gc (2014) del Piano di attuazione della Garanzia Giovani, inviato alla Commissione Europea il 23 dicembre 2013;
- il "Piano di attuazione italiano della Garanzia per i Giovani" definisce le azioni comuni da intraprendere sul territorio italiano e il PON-YEI costituisce l'atto base di programmazione delle risorse provenienti dalla YEI;
- il summenzionato Piano al par. 2.2.1 "Governance gestionale" indica che l'attuazione della Garanzia Giovani venga realizzata mediante la definizione di un unico Programma operativo nazionale (PON YEI), che preveda le Regioni e le Province Autonome come organismi intermedi;
- l'"Outline for the YGIP - Non-exhaustive list of examples of Youth Guarantee policy measures and reforms that can be supported by the European Social Fund ESF and the Youth Employment Initiative (YEI)" comprensivo degli allegati prevede che la Youth Employment Iniziative finanzia unicamente misure direttamente riconducibili al contrasto alla disoccupazione giovanile e non azioni di sistema e azioni di assistenza tecnica;

- in applicazione dell'art. 15 del Regolamento (UE) n. 1311/2013, gli Stati membri beneficiari dell'iniziativa devono impegnare le risorse dell'iniziativa per i giovani nel primo biennio di programmazione (2014 - 2015) nell'ottica di accelerare l'attuazione della YEI, in coerenza, tra le altre, con le disposizioni dell'art. 19 del Regolamento (UE) n. 1304/2013 e dell'art. 29 comma 4 del Regolamento (UE) n. 1303/2013 che consentono l'approvazione e l'avvio dei programmi operativi dedicati alla YEI prima della presentazione dell'accordo di partenariato. Tale interpretazione è confermata dalla nota ARES EMPL/E3/MB/gc (2014) della Commissione che evidenzia l'urgenza di procedere ad una celere programmazione ed una pronta esecuzione delle misure finanziate della YEI;
- il Decreto Direttoriale n. D.D. 237/Segr D.G./2014 del 04/04/2014, con cui sono state ripartite le risorse del "Piano di attuazione italiano della Garanzia per i Giovani" tra le Regioni e la Provincia Autonoma di Trento, attribuisce alla Regione Puglia risorse complessive pari ad € 120.454.459,00;
- al fine di consentire una tempestiva attuazione del PON - YEI, la Ragioneria Generale dello Stato anticiperà a valere sul Fondo di Rotazione per l'attuazione delle politiche comunitarie ex art. 5 della Legge n. 183/87 risorse pari a € 300.000.000,00;
- la Regione Puglia viene individuata con il ruolo di Organismo Intermedio del PON - YEI ai sensi del comma 7 dell'art. 123 del Regolamento (UE) n. 1303/2013 e pertanto le sono delegate tutte le funzioni previste dell'art. 125 del summenzionato regolamento.

#### CONSIDERATO CHE

- con Deliberazione di Giunta Regionale n. 974 del 20/05/2014 è stato approvato lo schema di convenzione tra il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali - DG Politiche Attive e Passive del Lavoro e la Regione Puglia per l'attuazione della Garanzia Giovani in qualità di Organismo Intermedio del PON YEI;
- la convenzione è stata sottoscritta dal Dirigente del Servizio Autorità di Gestione P.O. FSE, conformemente allo schema approvato con la suddetta Deliberazione di Giunta Regionale, e dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali - DG Politiche

Attive e Passive del Lavoro in data 09/06/2014 e trasmessa formalmente dallo stesso in data 10/06/2014;

- con Deliberazione della Giunta Regionale n. 1148 del 4 giugno 2014 è stato approvato il "Piano di Attuazione Regionale" della Regione Puglia per l'attuazione della Garanzia Giovani in qualità di Organismo Intermedio del PON YEI;
- che il Piano di Attuazione Regionale della Garanzia Giovani prevede la realizzazione di diverse tipologie di percorsi, che si pongono la finalità di favorire l'inserimento dei giovani nel mercato del lavoro attraverso l'utilizzo integrato di una serie di strumenti, il cui impiego sinergico intende concorrere alla finalità di ridurre il gap tra giovani e occupazione;
- che è necessario porre in essere tutti gli atti amministrativi conseguenti per dare attuazione alle misure previste dal Piano Regionale della Garanzia Giovani, con riferimento alle Misure: 1-C "Orientamento specialistico o di secondo livello", 2-A "Formazione mirata all'inserimento lavorativo", 3. "Accompagnamento al lavoro", 5. "Tirocinio extra-curriculare, anche in mobilità geografica" ed 8. "Mobilità professionale transnazionale e territoriale".

Con il presente provvedimento si propone di demandare al Dirigente del Servizio Autorità di Gestione P.O. FSE l'adozione e la pubblicazione di un Avviso o Avvisi multimisura per l'attuazione delle misure previste dal Piano Regionale della Garanzia Giovani, anche al fine di garantire il necessario raccordo con la programmazione FSE 2014-2020, con riferimento alle Misure: 1-C "Orientamento specialistico o di secondo livello", 2-A "Formazione mirata all'inserimento lavorativo", 3. "Accompagnamento al lavoro", 5. "Tirocinio extra-curriculare, anche in mobilità geografica" ed 8. "Mobilità professionale transnazionale e territoriale".

Si propone, altresì, di demandare ai singoli Servizi Regionali interessati, Formazione Professionale e Politiche per il Lavoro, l'adozione, ciascuno per gli ambiti di specifica competenza, di tutti gli atti amministrativi, successivi e conseguenti alla pubblicazione dell'Avviso o degli Avvisi, necessari all'attuazione del Piano Regionale della Garanzia Giovani.

COPERTURA FINANZIARIA DI CUI ALLA L.R. n. 28/2001 E S.M.I.

La presente deliberazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale.

Gli Assessori Relatori, sulla base delle risultanze istruttorie, propongono alla Giunta Regionale l'adozione del seguente atto finale, così come definito dall'art. 4. comma 4, lettere f) e k) della L.R. n. 7/1997.

#### LA GIUNTA REGIONALE

Udita la relazione e la conseguente proposta degli Assessori;

Vista la sottoscrizione posta in calce al presente provvedimento dal Dirigente del Servizio Autorità di Gestione P.O. FSE, che ne attesta la conformità alla normativa vigente;

A voti unanimi e palesi espressi nei modi di legge

#### DELIBERA

Per le motivazioni espresse in narrativa, che qui si intendono integralmente riportate:

- di demandare al Dirigente del Servizio Autorità di Gestione P.O. FSE l'adozione e la pubblicazione di un Avviso o Avvisi multimisura per l'attuazione delle misure previste dal Piano Regionale della Garanzia Giovani, anche al fine di garantire il necessario raccordo con la programmazione FSE 2014-2020, con riferimento alle Misure: 1-C "Orientamento specialistico o di secondo livello", 2-A "Formazione mirata all'inserimento lavorativo", 3. "Accompagnamento al lavoro", 5. "Tirocinio extra-curriculare, anche in mobilità geografica" ed 8. "Mobilità professionale transnazionale e territoriale";
- di demandare ai singoli Servizi Regionali interessati, Formazione Professionale e Politiche per il Lavoro, l'adozione, ciascuno per gli ambiti di spe-

cifica competenza, di tutti gli atti amministrativi, successivi e conseguenti alla pubblicazione dell'Avviso o degli Avvisi, necessari all'attuazione del Piano Regionale della Garanzia Giovani;

- di dare atto di quanto indicato nella sezione "COPERTURA FINANZIARIA" che qui si intende integralmente riportato;
- di disporre la pubblicazione del presente provvedimento sul BURP, sul sito [www.regione.puglia.it](http://www.regione.puglia.it) e nelle pagine web dedicate degli Assessorati competenti.

Il Segretario della Giunta  
Avv. Davide F. Pellegrino

Il Presidente della Giunta  
Dott. Nichi Vendola

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 1 agosto 2014, n. 1730

**D.G.R. n. 2420 del 16 dicembre 2013 (adempimenti in attuazione del Decreto Legislativo 13 agosto 2010, n. 155 e ss.mm.ii. per la qualità dell'aria ambiente): DISPOSIZIONI INTEGRATIVE RELATIVE ALLA FASE TRANSITORIA.**

L'Assessore alla Qualità dell'Ambiente dott. Lorenzo Nicastro, sulla base dell'istruttoria espletata dal funzionario A.P. ing. Francesco Corvace e confermata dal Dirigente del Servizio Ecologia ing. Antonello Antonicelli, riferisce quanto segue.

Come noto, il 15 settembre 2010 è entrato in vigore il Decreto Legislativo 13 agosto 2010, n.155, recante "Attuazione della direttiva 2008/50/CE relativa alla qualità dell'aria ambiente e per un'aria più pulita in Europa" (pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 216/2010), che definisce un quadro normativo unitario in materia di valutazione e gestione della qualità dell'aria ambiente.

**CONSIDERATO CHE:**

la DGR n. 2420 del 16/12/2013 "Decreto Legislativo 13 agosto 2010, n.155 e ss.mm.ii. "Attuazione della direttiva 2008/50/CE relativa alla qualità dell'aria ambiente e per un'aria più pulita in Europa"

ha approvato il Programma di Valutazione (PdV) comprensivo di adeguamento della Rete Regionale della Qualità dell'Aria (RRQA) della Regione Puglia al D.Lgs. 155/10;

in una condizione di regime la DGR in parola dispone la piena competenza di ARPA Puglia quale soggetto gestore della Rete Regionale della Qualità dell'Aria ai sensi dell'art. 5 comma 7 D.Lgs. 155/2010, ivi compresi tutti gli adempimenti necessari per garantire che le stazioni previste nel programma di valutazione vengano esercitate e manuttenute in condizioni idonee (come da art. 5 comma 8 del D.Lgs. 155/2010);

la Rete Regionale di cui trattasi è il risultato dell'adeguamento della precedente rete regionale di monitoraggio della qualità dell'aria e della conseguente ottimizzazione, sino alla configurazione che ha ottenuto formale riscontro positivo del MATTM con nota DVA - 2013 0017086 del 19/07/2013;

la Fase 2 riveniente dalla riferita DGR (come da allegato Protocollo di intesa Regione Puglia ed ARPA Puglia) in particolare riguarda l'impegno, da parte di ARPA Puglia, "a predisporre la documentazione tecnico-amministrativa necessaria per l'avvio delle procedure di gara per l'affidamento del servizio di manutenzione [...], assicurare l'esercizio e la manutenzione delle stazioni di monitoraggio della RRQA in condizioni atte ad assicurare le funzioni previste dal D.Lgs. 155/10 (come da art. 5 comma 8 del decreto stesso) attraverso procedure di gara (ivi compresa, nelle more del raggiungimento di una proprietà unica dell'intera RRQA, la definizione di eventuali opportuni atti di intesa con gli enti proprietari delle stazioni stesse) e garantire quanto previsto all'art. 17 del D.Lgs. 155/2010";

per l'attuazione della Fase 2 è stata disposta una previsione di spesa pari a 928.062,28 € annui IVA inclusa tale da garantire per una durata almeno triennale, allocata sull' U.P.B. 9.6.1. "Tutela dell'ambiente" Capitolo di spesa n. 611051 "Spese per gli adempimenti regionali in materia di qualità dell'aria D.Lgs 155/2010", con bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2014, da confermarsi a valle della comunicazione da parte di Arpa Puglia degli importi posti a base di bando di gara per l'affidamento di detto servizio.

Il giorno 28 maggio 2014, alle ore 15:00, nel contesto di un incontro richiesto dal Servizio Ecologia ad ARPA Puglia con nota prot. n. 4469 del



13/5/2014, e svoltosi presso la sede di Arpa Puglia, quest'ultima ha comunicato che i tempi tecnici per indire ed esperire la procedura di gara per il servizio in argomento (di importo superiore alla soglia comunitaria) sono stimati, secondo le norme dettate dal Codice degli Appalti Pubblici (D.Lgs. n. 163/06 e s.m.i.), in circa sei mesi;

in quella sede si è rilevata la necessità di procedere all'unificazione della Rete regionale così come definita precedentemente al Programma di Valutazione e già oggetto di affidamento a favore di Project Automation S.p.A (rif. REP. n.009838 del 11/12/2008) con quella già gestita da ARPA Puglia (con separato affidamento contrattuale) ancor prima della condizione di regime prevista dalla DGR 2420/2013 e, in particolare, nelle more del perfezionamento delle procedure di affidamento con gara come previste dalla Fase 2.

#### ATTESO CHE:

il contratto di affidamento a favore di Project Automation SpA, già affidataria del Servizio, fino ad ultima proroga disposta con DGR n. 2225 del 26/11/2013 ed autorizzata con D.D. n. 69 del 04/03/2014, è cessato in data 18/4/2014;

la ditta affidataria Project Automation SpA, ha comunicato con propria nota C2296-0221-GA di poter dar seguito alle attività di gestione, anche nelle more di un esplicito atto di proroga, al fine di garantire la prosecuzione di un servizio di pubblica utilità senza soluzione di continuità;

con nota prot. n. 5867 del 20/6/2014 il Servizio Ecologia ha stabilito che la prima data utile dalla quale occorre adeguare la Rete regionale di qualità dell'aria a quanto previsto dal Programma di Valutazione, affinché coincida con quella approvata da detto Programma, è definita al primo luglio 2014;

la società Project Automation ha riscontrato la nota di cui al punto precedente con propria comunicazione del 26 giugno 2014, acquisita al prot. n. 6182 del 17/6/2014, con la quale ha preso atto di tale esigenza e di tale decorrenza;

occorre assicurare anche in questa fase transitoria, che si stima intercorrere dalla intervenuta scadenza del contratto di affidamento regionale sopra richiamata, sino alla fine dell'anno solare in corso, che gli adempimenti relativi alla gestione e alla manutenzione della Rete regionale siano adeguatamente svolti e se ne garantisca la copertura econo-

mica, procedendo all'armonizzazione dei prezzi unitari come conseguenti dall'unificazione della gestione in capo ad ARPA Puglia;

le somme necessarie per sostenere le esigenze di cui al capoverso precedente sono conseguibili per quanto previsto dalla DGR n. 2420 del 16/12/2013 con riferimento all'anno 2014, ovvero pari a 928.062,28 € IVA inclusa, adeguatamente rimodulate per i mesi dell'anno in corso che richiedono copertura (ovvero dal 19 aprile al 31 dicembre 2014), ovvero sia decurtate per 1/3 e pertanto pari a 618.708,19 € IVA inclusa, allocando le somme necessarie all'U.P.B. 9.6.1. "Tutela dell'ambiente" Capitolo di spesa n. 611051 "*Spese per gli adempimenti regionali in materia di qualità dell'aria D.Lgs 155/2010*" per l'esercizio finanziario in corso. Considerato tuttavia che detto Capitolo 611051, giusta DGR 186 del 19-02-2014, inserito nell'Allegato A nell'elenco delle "*Spese obbligatorie e di funzionamento*" possiede una dotazione complessiva pari a 800.000,00 euro, di cui 230.009,41 euro già impegnate con Determinazione n. 164 del 9/6/2014 del Dirigente del Servizio Ecologia, si dispone un'ulteriore decurtazione ed un conseguente trasferimento pari a 569.990,59 € IVA inclusa, a meno del ricorso ad ulteriori risorse che dovessero eventualmente rendersi disponibili a raggiungimento della quantità necessaria.

Sono fatte salve le disposizioni attuate dalla DGR 2420/2013 e da quanto previsto dal Protocollo di intesa, allegato alla stessa DGR, firmato in data 17/12/2013 e repertoriato al n. 015435 del 23/12/2013, in particolare quanto previsto dalla Fase 2 per il triennio 2014/2016 che è da intendersi fatto salvo e traslato di un anno, a valere sul triennio 2015/2017, per destinare risorse dedicate alla fase transitoria che si è ingenerata, per quanto sopra evidenziato, in relazione all'anno 2014 in corso.

L'Assessore relatore, sulla base delle risultanze dell'istruttoria innanzi illustrate, propone alla Giunta Regionale di far tutte le premesse effettuate e, conseguentemente:

- di consentire l'affidamento ad ARPA Puglia della gestione e manutenzione unitaria della Rete regionale della Qualità dell'aria, sin dalla fase transitoria intercorrente tra il 19 aprile e il 31 dicembre 2014, nelle more dell'avvio della Fase 2 prevista dalla DGR n. 2420 del 16/12/2013 e da relativo Protocollo di Intesa;

- di destinare allo scopo ad ARPA Puglia una somma pari a 569.990,59 € IVA inclusa, allocate all'U.P.B. 9.6.1."Tutela dell'ambiente" Capitolo di spesa n. 611051 "Spese per gli adempimenti regionali in materia di qualità dell'aria D.Lgs 155/2010" per l'esercizio finanziario in corso;
- di favorire l' unificazione della Rete regionale così come definita precedentemente al Programma di Valutazione e già oggetto di affidamento a favore di Project Automation S.p.A (rif. REP. n.009838 del 11/12/2008) con quella già gestita da ARPA Puglia (con separato affidamento contrattuale) ancor prima della condizione di regime prevista dalla DGR 2420/2013 e, in particolare, nelle more del perfezionamento delle procedure di affidamento con gara come previste dalla Fase 2; sin dal primo luglio 2014, occorrerà comunque adeguare la Rete Regionale di Qualità dell'Aria a quanto previsto dal Programma di Valutazione affinché l'oggetto del contratto unificato gestito da ARPA Puglia sia coincidente con quello approvato da detto Programma;
- di far salve le disposizioni attuate dalla DGR 2420/2013 e quanto previsto dal Protocollo di intesa, allegato alla stessa DGR, firmato in data 17/12/2013 e repertoriato al n. 015435 del 23/12/2013, in particolare quanto previsto dalla Fase 2 per il triennio 2014/2016 che è da intendersi traslato di un anno, a valere sul triennio 2015/2017, per consentire di destinare risorse dedicate alla fase transitoria che si è ingenerata, per l'anno 2014 in corso, come sopra richiamato.

#### Richiamati

- il Decreto Legislativo 13 agosto 2010, n.155
- la D.G.R. n. 2979 del 29 dicembre 2011
- la D.G.R. n. 2420 del 16 dicembre 2013

#### COPERTURA FINANZIARIA AI SENSI DELLA L.R. N. 28/01 e s. m. ed i.

La copertura finanziaria per gli adempimenti delle attività conseguenti al presente provvedimento è assicurata da fondi allocati sul Capitolo 611051 "Spese per gli adempimenti regionali in materia della qualità dell'aria- D.Lgs 155/2010" per un importo pari ad euro **569.990,59** €IVA inclusa, bilancio 2014.

Agli atti consequenziali alla presente deliberazione provvederà il Dirigente del Servizio Ecologia.

Tutto quanto sopra esposto, l'Assessore alla Qualità dell'Ambiente, sulla base delle risultanze istruttorie e delle motivazioni innanzi espresse, propone alla Giunta Regionale l'adozione della presente deliberazione ai sensi della L.R. n. 7/1997, art. 4, comma 4, lettere d), f) e k).

#### LA GIUNTA

Udita la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore alla Qualità dell'Ambiente;

Viste le sottoscrizioni poste in calce al presente provvedimento dal funzionario istruttore, dal Dirigente del Servizio Ecologia

Ad unanimità di voti espressi nei modi di legge

#### DELIBERA

- di consentire l'affidamento ad ARPA Puglia della gestione e manutenzione unitaria della Rete regionale della Qualità dell'aria, sin dalla fase transitoria intercorrente tra il 19 aprile e il 31 dicembre 2014, nelle more dell'avvio della Fase 2 prevista dalla DGR n. 2420 del 16/12/2013 e da relativo Protocollo di Intesa;
- di destinare allo scopo ad ARPA Puglia una somma pari a 569.990,59 € IVA inclusa, allocate all'U.P.B. 9.6.1."Tutela dell'ambiente" Capitolo di spesa n. 611051 "Spese per gli adempimenti regionali in materia di qualità dell'aria D.Lgs 155/2010" per l'esercizio finanziario in corso;
- di favorire l' unificazione della Rete regionale così come definita precedentemente al Programma di Valutazione e già oggetto di affidamento a favore di Project Automation S.p.A (rif. REP. n.009838 del 11/12/2008) con quella già gestita da ARPA Puglia (con separato affidamento contrattuale) ancor prima della condizione di regime prevista dalla DGR 2420/2013 e, in particolare, nelle more del perfezionamento delle procedure di affidamento con gara come previste dalla Fase 2; sin dal primo luglio 2014, occorrerà comunque adeguare la Rete Regionale di Qualità dell'Aria a quanto pre-

visto dal Programma di Valutazione affinché l'oggetto del contratto unificato gestito da ARPA Puglia sia coincidente con quello approvato da detto Programma;

- di far salve le disposizioni attuate dalla DGR 2420/2013 e quanto previsto dal Protocollo di intesa, allegato alla stessa DGR, firmato in data 17/12/2013 e repertoriato al n. 015435 del 23/12/2013, in particolare quanto previsto dalla Fase 2 per il triennio 2014/2016 che è da intendersi traslato di un anno, a valere sul triennio 2015/2017, per consentire di destinare risorse dedicate alla fase transitoria che si è ingenerata, per l'anno 2014 in corso, come sopra richiamato;
- **di notificare** il presente provvedimento ad ARPA Puglia e alla Società Project Automation, a cura del Servizio Ecologia;
- **di pubblicare** il presente provvedimento sul B.U.R.P.

Il Segretario della Giunta  
Avv. Davide F. Pellegrino

Il Presidente della Giunta  
Dott. Nichi Vendola

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 6 agosto 2014, n. 1733

**D.Lgs. 17.08.1999, n. 368, art. 35. Assegnazione di N. 24 contratti di formazione specialistica a finanziamento regionale, per medici specializzandi, alle Scuole di specializzazione delle Università degli Studi di Bari e di Foggia, A.A. 2013-2014.**

L'Assessore al Welfare, sulla base dell'istruttoria espletata dal Responsabile dell'Alta Professionalità e dal funzionario istruttore dell'Ufficio 4, confermata dal Dirigente dell'Ufficio e dal Dirigente del Servizio Programmazione Assistenza Ospedaliera e Specialistica, riferisce quanto segue:

L'art. 35, comma 2 del D.Lgs. n. 368/1999, prevede che il Ministero della Salute di concerto con il Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca, e del Ministero dell'Economia e delle

Finanze, sentita la Conferenza Stato-Regioni, determini il numero globale dei medici specialisti da formare annualmente, per ciascuna tipologia di specializzazione, tenuto conto delle esigenze di programmazione delle Regioni e delle province autonome con riferimento alle attività del Servizio Sanitario Nazionale.

Il d.l. 12 settembre 2013, n. 104, "*Misure urgenti in materia di istruzione, università e ricerca*", convertito con modificazioni dalla l. 8 novembre 2013, n. 128, in materia di formazione specialistica dei medici, ha previsto all'art.21, comma 1, lett.) b, che, all'esito delle prove di ammissione alle scuole di specializzazione mediche "*è formata una graduatoria nazionale in base alla quale i vincitori sono destinati alle sedi prescelte, in ordine di graduatoria*", modificando così la precedente impostazione del concorso di accesso alle scuole di specializzazione a base locale.

Con D.M. 1 agosto 2014, n. 595, il MIUR ha previsto per l'anno accademico 2013/2014 il numero di 5.000 contratti statali per i medici da ammettere alle Scuole di specializzazione dell'area sanitaria, distinti per discipline come specificato nella tabella allegata al predetto decreto ministeriale.

A fronte di un fabbisogno regionale espresso al MIUR con nota prot. AOO151/3756 del 10.04.2014, nel numero di 387 medici per l'anno a. 2014/2015, il Decreto del MIUR del 1 agosto 2014 ha riconosciuto, alle Università pugliesi, numero 211 contratti a carico dello Stato.

L'art. 5 comma 4 del dm 30 giugno 2014, n. 105 recante il "*Regolamento concernente le modalità di ammissione dei medici alle scuole di specializzazione in medicina, ai sensi dell'art. 36, comma 1, del d.lgs. n. 368/1999*" prevede che "*le Università sedi di scuole possono attivare, in aggiunta ai contratti di formazione specialistica finanziati con risorse statali, ulteriori contratti di pari importo e durata con risorse derivanti da donazioni o finanziamenti di enti pubblici o privati (...). I contratti sono attivati purchè i finanziamenti siano comunicati al Ministero prima della pubblicazione del bando per il relativo anno accademico*".

L'art. 4 comma 3 del DM del 1 agosto 2014 n. 595 prevede, inoltre, che i contratti aggiuntivi, rispetto a quelli statali, "*dovranno avere copertura finanziaria autorizzata prima della pubblicazione del bando e certa per tutta la durata del corso di specializzazione*";

L'Osservatorio Regionale per la Formazione Medico- Specialistica, riunitosi in data 5 agosto 2014, ha fatto pervenire All'amministrazione regionale il verbale della seduta (acquisito con prot. n. AOO151/9065 del 5 agosto 2014), con il quale ha effettuato la propria proposta per i finanziamenti per i contratti aggiuntivi di formazione specialistica, a carico della Regione. L'Osservatorio regionale ha considerato quale parametro primario di riferimento il numero degli abitanti, inteso come criterio di omogenea organizzazione sanitaria nel territorio nazionale ed ha dichiarato di escludere le Scuole che saturano i posti con i contratti del MIUR e quelle già destinatarie di contratti erogati da privati.

La Regione, presa in considerazione la proposta dell'Osservatorio Regionale, il fabbisogno regionale espresso al Ministero con nota prot. n. AOO/3756 del 10.04.2014, i contratti a finanziamento statale attribuiti dal D.M. n. 595 del 1 agosto 2014, e tenuto conto delle esigenze assistenziali regionali, ha individuato le discipline, e le relative quantità, per le quali finanziare i contratti aggiuntivi regionali di formazione specialistica.

In considerazione di tutto quanto su precisato, per l'anno accademico 2013-2014, si propone di assegnare alle Università degli Studi di Bari e di Foggia e sulla base del fabbisogno regionale di formazione specialistica dei medici, e nel rispetto della capienza dei posti a statuto delle Scuole di Specializzazioni. 24 (ventiquattro) contratti di formazione specialistica aggiuntivi rispetto a quelli finanziati dallo Stato, secondo le tipologie di scuola di specializzazione elencate nell'Allegato, che composto di n.1 (una) pagina è parte integrante del presente atto.

Si propone, altresì, di disporre da parte della Giunta Regionale, la copertura finanziaria per tutta la durata del corso di ciascun contratto di formazione autorizzato con il presente schema di provvedimento, così come richiesto dal D.M. n.595/2014.

Il presente provvedimento di Giunta Regionale riveste carattere di urgenza, atteso che la Regione deve comunicare al Ministero competente i contratti aggiuntivi regionali entro e non oltre il 6 agosto 2014, giusta previsione di cui all'art. 4, comma 2, del D.M. 1 agosto n. 595.

**"COPERTURA FINANZIARIA AI SENSI DELLA L.R. N. 28/01 e S.M. E I."**

Il presente provvedimento, per l'anno accademico 2013-2014, comporta una spesa di € 600.000 a carico del bilancio regionale da finanziare con le disponibilità del capitolo 721060 del bilancio autonomo (U.P.B. 5.6.1), *"Contratti di formazione a finanziamento regionale per medici specializzandi alle Università di Bari e di Foggia art.35 D.Lgs. 17/08/1999, n. 368"*, del Bilancio di previsione 2014. La relativa somma sarà impegnata e liquidata successivamente con determinazione dirigenziale.

L'Assessore relatore, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, propone alla Giunta Regionale l'adozione del conseguente atto finale in ordine alla deliberazione in oggetto indicata.

Il presente provvedimento rientra nella specifica competenza della Giunta Regionale, ai sensi dell'art. 4, comma 4, lett. k) della L.R. n. 7/97.

#### LA GIUNTA

Udita la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore al Welfare;

Viste le sottoscrizioni poste in calce al presente provvedimento dal funzionario istruttore, dal responsabile A.P., dal Dirigente dell'Ufficio 4 "Risorse Umane ed Aziende Sanitarie" e dal Dirigente del Servizio Programmazione Assistenza Ospedaliera e Specialistica;

A voti unanimi espressi nei modi di legge;

#### DELIBERA

Per tutto quanto in premessa specificato:

1. per quanto sopra, di assegnare, alle Università degli Studi di Bari e di Foggia, per l'anno accademico 2013-2014, numero 24 (ventiquattro) contratti di formazione specialistica, aggiuntivi rispetto a quelli finanziati dallo Stato, per la formazione di altrettanti medici specialisti ammessi in soprannumero alle Scuole di specializzazione, facendosi carico dei relativi oneri finanziari, secondo le tipologie di scuola di specializzazione

- elencate nell'Allegato, che composto di n.1 (una pagina è parte integrante del presente atto;
2. di quantificare la spesa complessiva relativa ai 24 (ventiquattro) contratti di formazione specialistica per l'anno accademico 2013-2014 in € 600.000 da finanziare con le disponibilità del capitolo 721060 (U.P.B. 5.6.1), "*Contratti di formazione a finanziamento regionale per medici specializzandi alle Università di Bari e di Foggia art.35 D.Lgs. 17/08/1999, n. 368*", del Bilancio di previsione 2014;
  3. di autorizzare, per le motivazioni esposte in premessa, il Dirigente del Servizio Programmazione Assistenza Ospedaliera e Specialistica, ad impegnare e liquidare con successivo atto, la somma di € 600.000 in favore delle Università degli Studi di Bari e di Foggia;
  4. di disporre che per ogni anno di corso successivo al primo sia assicurata, in applicazione del D.M. n. 59572014, la copertura finanziaria dei contratti aggiuntivi regionali specificati secondo lo schema seguente, ed in aggiunta al finanziamento dei contratti di formazione già autorizzati nei precedenti anni:  
a.a. 2014- 2015 euro 624.000;  
a.a. 2015- 2016 euro 624.000;  
a.a. 2016- 2017 euro 624.000;  
a.a. 2017- 2018 euro 624.000;
  5. di disporre la pubblicazione del presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia, ai sensi dell'art. 6 della L.R. n. 13 del 12.04.1994.

Il Segretario della Giunta  
Avv. Davide F. Pellegrino

Il Presidente della Giunta  
Dott. Nichi Vendola

Scuola di Specializzazione	Fabbisogno Regionale	Totale assegnate dal MIUR		Totale	Borse richieste dall'Osservatorio Regionale Formazione Specialistica		% BORSE ASSEGNATE SU FABBISOGNO		Differenza fabbisogno/assegnazione nazionale	Borse regionali assegnate		Totale borse regionali	Posti a statuto	
		BARI	FOGGIA sede aggregata		FOGGIA	BARI	FOGGIA	BARI		FOGGIA	Bari		sede aggregata Foggia	
ALLERGLOGIA E IMMUNOLOGIA CLINICA	8	2	si	2	6	25%	1	1	1	5	3	1	5	3
ANATOMIA PATOLOGICA	7	3	si	3	4	43%	1	1	1	4	3	1	4	3
ANESTESIA E RIANIMAZIONE E TERAPIA INTENSIVA	35	19		19	10	71%	1	1	2	20	15	2	20	15
CHIRURGIA APPARATO DIGERENTE	8	2	si	2	6	25%			0	5	3	0	5	3
CHIRURGIA GENERALE	13	9		9	1	92%			0	10	3	0	10	3
CHIRURGIA MAXILLO-FACCIALE	3	1		1	2	33%			0	3		0	3	
CHIRURGIA PLASTICA, RICOSTRUTTIVA ED ESTETICA	8	2	si	2	6	25%	1	1	1	5	3	1	5	3
CHIRURGIA TORACICA	6	3	si	3	3	50%	1	1	1	3	3	1	3	3
CHIRURGIA VASCOLARE	3	2		2	1	67%	1	1	1	3		1	3	
DERMATOLOGIA E VENEREOLOGIA	8	3		3	5	38%			0	8		0	8	
EMATOLOGIA	3	2		2	1	67%	1	1	1	3		1	3	
ENDOCRINOLOGIA E MALATTIE DEL METABOLISMO	9	3	si	3	6	33%			0	5	4	0	5	4
GASTROENTEROLOGIA	6	3	si	3	3	50%	1	1	1	3	3	1	3	3
GERIATRIA	9	4		4	2	78%	1	1	1	6	4	0	6	4
GINECOLOGIA E OSTETRICIA	14	9		9	2	86%	1	1	1	11	3	0	11	3
IGIENE E MEDICINA PREVENTIVA	9	5		5	4	56%	1	1	1	6		1	6	
MALATTIE DELL'APPARATO CARDIOVASCOLARE	22	9		9	9	59%	1	1	1	16	10	2	16	10
MALATTIE DELL'APPARATO RESPIRATORIO	6	5	si	5	1	83%	1	1	1	3	3	0	3	3
MALATTIE INFETTIVE	8	3	si	3	5	38%			0	5	3	0	5	3
MEDICINA DEL LAVORO	13	3	si	3	10	23%	1	1	1	10	3	0	10	3
MEDICINA DI EMERGENZA URGENZA	3	3		3	0	100%	1	1	1	5		0	5	
MEDICINA FISICA E RIABILITATIVA	11	6		6	3	73%	1	1	1	8	5	0	8	5
MEDICINA INTERNA	15	8		8	4	73%	1	1	1	12	4	0	12	4
MEDICINA LEGALE	9	3	si	3	6	33%	1	1	1	6	3	1	6	3
MEDICINA NUCLEARE	4	2		2	2	50%	1	1	1	4		0	4	
NEFROLOGIA	7	3		3	1	86%	1	1	1	4		0	4	
NEUROLOGIA	9	5	si	5	4	56%	1	1	1	6	3	1	6	3
NEUROPSICHIATRIA INFANTILE	7	3		3	4	43%	1	1	1	7		1	7	
OPHTALMOLOGIA	9	4	si	4	5	44%	1	1	1	6	3	1	6	3
ONCOLOGIA MEDICA	10	5		5	5	50%	1	1	1	10		1	10	
ORTOPEDIA E TRAUMATOLOGIA	10	6	si	6	4	60%	1	1	1	7	3	1	7	3
OTORINOLARINGOIATRIA	6	4	si	4	2	67%	1	1	1	3	3	1	3	3
PEDIATRIA	13	8		8	0	100%	1	1	1	10	6	0	10	6
PSICHIATRIA	23	6		6	14	39%	1	1	1	15	8	2	15	8
RADIOLOGIA	13	9		9	0	100%	1	1	1	10	10	0	10	10
REUMATOLOGIA	9	2	si	2	7	22%	1	1	1	6	3	0	6	3
UROLOGIA	8	3	si	3	5	38%	1	1	1	5	3	1	5	3
TOTALE	364	172	0	172	153	58%	26	7	19	5	24	7	24	19



DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 6 agosto 2014, n. 1762

**Protocollo d'intesa concernente la gestione del centro di informazione "Europe Direct Puglia". Presa atto progetto.**

Il Presidente, sulla base dell'istruttoria espletata dal funzionario istruttore, dalla dirigente dell'Ufficio relazioni con il Pubblico del Servizio Comunicazione Istituzionale e confermata dalla Dirigente ad interim dello stesso Servizio, riferisce quanto segue:

Con nota COMM/ROM/ED/2013-2017 la Commissione Europea - Rappresentanza in Italia- invitata a presentare proposte per la selezione delle strutture ospitanti per i centri di informazione della rete Europe Direct;

La rete Europe Direct Puglia, per il tramite di un protocollo d'intesa concernente la gestione ed il funzionamento dello Europe Direct Puglia, sottoscritto dai legali rappresentanti degli Enti coinvolti il 10 Settembre 2012, proponeva propria candidatura con formale nota cui veniva assegnato il n.1086090;

Detto protocollo d'intesa viene allegato e costituisce parte integrante del presente atto;

tale candidatura prevede un partneriato composto da Università degli Studi di Bari "Aldo Moro", Dipartimento di Scienze politiche dell'Università di Bari, Regione Puglia - Consiglio regionale - Servizio Biblioteca e Comunicazione Istituzionale, Regione Puglia Giunta regionale, Prefettura di Bari, Provincia di Barletta-Andria-Trani, Provincia di Brindisi, Fiera del levante, Comune di Bari, Comune di Alberobello, Comune di Gioia del Colle, Comune di Mola di Bari, Comune di Castellaneta, Comune di Martina Franca, Comune di Cisternino, Centro Studi Erasmo, Associazione Regionale Pugliese Tecnici e Ricercatori in Agricoltura (A.R.P.T.R.A.), Associazione QUASAR, Associazione Italiana per il Consiglio dei Comuni e delle Regioni d'Europa (A.I.C.C.R.E.)-Federazione della Puglia, per la gestione condivisa del Centro di Informazione denominato EUROPE DIRECT PUGLIA;

l'oggetto dell'iniziativa è la proposta raggruppata di strutture che si candidano a partecipare alla Selezione delle Strutture ospitanti i Centri di informazione della Rete Europe Direct per il periodo 2013-

2017 (COM/ROM/ED/2013-2017) e ad ospitare e gestire il Centro di Informazione denominato EUROPE DIRECT PUGLIA, articolato in front-offices ubicati presso il Consiglio Regionale della Puglia "Teca del Mediterraneo", in Bari e presso il Dipartimento di Scienze politiche dell'Università di Bari;

con nota del 18 Dicembre 2012 della Commissione Europea venivano resi noti i risultati della procedura di valutazione, dove veniva assegnato al progetto proposto un punteggio di 85/100 e, pertanto, veniva selezionata per l'attivazione;

con nota del 12 Febbraio 2014 della Commissione Europa veniva comunicata la sovvenzione ed il finanziamento delle attività previste, con relativo protocollo di intesa.

La Regione Puglia, nell'ambito di tale iniziativa, si è impegnata:

- a contribuire alla realizzazione e alla promozione sul territorio delle azioni di informazione e comunicazione che saranno proposte e condivise nel Piano d'azione annuale in conformità con le priorità di comunicazione della Commissione europea;
- a contribuire alla diffusione sul territorio delle informazioni sull'UE conformemente agli orientamenti della strategia di informazione e comunicazione dello Europe Direct Puglia;
- collaborare alle attività di networking con le altre strutture aderenti al Partenariato;
- a mettere in disposizione le risorse reali che saranno quantificate ai fini della rendicontazione finale.

Attraverso tale iniziativa, la Regione Puglia si pone come obiettivi:

- raggiungere i cittadini del territorio regionale, urbano e rurale, offrendo un servizio di informazione, consulenza, assistenza e risposte a domande sulla istituzioni, la legislazione, le politiche, i programmi, i regimi e le possibilità di finanziamento dell'UE;
- promuovere la dimensione locale delle politiche europee per rispondere alle necessità del territorio attraverso diversi canali informativi;
- diffondere buone prassi e scambio di esperienze tra gli operatori della P.A., come pure tra operatori e moltiplicatori dell'informazione e della comunicazione, sui temi dello sviluppo locale;

- sviluppare attività di cooperazione e networking sia con gli sportelli della rete Europe Direct sia con altre reti di informazione europea presenti sul territorio regionale, con particolare riferimento alle iniziative finanziate dai Fondi strutturali.

Con il presente provvedimento, pertanto, si propone:

- di prendere atto del Protocollo d'intesa, allegato e parte integrante del presente atto, e ratificarne la sottoscrizione;
- di destinare la somma complessiva di € 50.000.00 alla realizzazione delle attività relative al periodo di validità del Protocollo d'intesa.

COPERTURA FINANZIARIA L.r. 16.11.2001, n. 28 e s.m.i.

Il presente provvedimento comporta una spesa di euro 50.000,00 a carico del cap. 1450 "Spese per l'attività di Comunicazione pubblica Legge 150/2000 e DPR 422/2001" del bilancio regionale del 2014. Al relativo impegno deve provvedere la Dirigente del Servizio Comunicazione Istituzionale, con atto dirigenziale da assumersi entro il corrente esercizio finanziario.

Il presente provvedimento è di competenza della Giunta regionale ai sensi dell'art. 4, comma 4, lett. a), della L.R. n. 7/97.

Il Presidente relatore sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate propone alla Giunta l'adozione del seguente atto finale.

#### LA GIUNTA

Udita la relazione e la conseguente proposta del Presidente.

Viste le sottoscrizioni poste in calce al presente provvedimento dal funzionario istruttore, dalla Dirigente dell'URP del Servizio Comunicazione Istituzionale e dalla Dirigente dello stesso Servizio.

A voti unanimi espressi nei modi di legge.

#### DELIBERA

- di ratificare il Protocollo di intesa concernente la gestione del Centro di Informazione "Europe Direct Puglia" della rete di informazione dell'Unione Europea "Europe Direct, allegato al presente provvedimento e dello stesso costituente parte integrante;
- destinare la somma complessiva di € 50.000.00 alla realizzazione delle attività relative al periodo di validità del Protocollo d'intesa;
- di dare mandato alla dirigente dell'Ufficio URP di porre in essere tutti gli adempimenti necessari alla puntuale attuazione del presente atto;
- di dare mandato alla Dirigente del Servizio Comunicazione Istituzionale di provvedere all'impegno della somma necessaria che dovrà essere assunto entro il corrente esercizio finanziario.
- di disporre la pubblicazione del presente provvedimento sul BURP e sul portale istituzionale [www.regione.puglia.it](http://www.regione.puglia.it)

Il Segretario della Giunta  
Avv. Davide F. Pellegrino

Il Presidente della Giunta  
Dott. Nichi Vendola



**PROTOCOLLO D'INTESA  
CONCERNENTE LA GESTIONE ED IL FUNZIONAMENTO  
DELLO EUROPE DIRECT PUGLIA**

*Allegato C*

I sottoindicati enti (di seguito "parti") in quanto organismi partner co-finanziatori che intendono ospitare e gestire in partenariato il Centro di Informazione "Europe Direct Puglia" della Rete di informazione dell'Unione Europea "Europe Direct":

1. Università degli Studi di Bari Aldo Moro, qui rappresentata da Corrado Petrocelli, Rettore;
2. Dipartimento di Scienze politiche dell'Università di Bari, qui rappresentato da Ennio Triggiani, Direttore f.f.;
3. Regione Puglia – Consiglio regionale Servizio Biblioteca e Comunicazione Istituzionale, qui rappresentato da Daniela Daloiso, Dirigente responsabile;
4. Regione Puglia – Giunta regionale, qui rappresentata da Nichi Vendola, Presidente della Giunta e legale rappresentante dell'Ente Regione Puglia;
5. Prefettura di Bari, qui rappresentata da Rossana Riflesso, delegata del Prefetto Mario Tafaro;
6. Provincia di Barletta-Andria-Trani, qui rappresentata da Francesco Ventola, Presidente;
7. Provincia di Brindisi, qui rappresentata da Giuseppe Pace, Assessore;
8. Fiera del Levante, qui rappresentata da Gianfranco Viesti, Presidente;
9. Comune di Bari, qui rappresentato da Gianluca Paparesta, Assessore;
10. Comune di Alberobello (BA), qui rappresentato da Daniela Salamida, Vice Sindaco;
11. Comune di Gioia del Colle (BA), qui rappresentato da Sergio Povia, Sindaco;
12. Comune di Mola di Bari (BA), qui rappresentato da Stefano Di Perna, Sindaco;
13. Comune di Castellaneta (TA), qui rappresentato da Giovanni Gugliotti, Sindaco;
14. Comune di Martina Franca (TA), qui rappresentato da Pasquale Lasorsa, Vice Sindaco;
15. Comune di Cisternino (BR) qui rappresentato da Domenico Carrieri, Assessore;
16. Centro Studi Erasmo, qui rappresentato da Pasqua Demetrio, Presidente;
17. Associazione Regionale Pugliese dei Tecnici e dei Ricercatori in Agricoltura (A.R.P.T.R.A.), qui rappresentata da Vittorio Fill, Presidente;
18. Associazione QUASAR, qui rappresentata da Gian Luca Urso, Presidente;
19. Associazione Italiana del Consiglio dei Comuni e delle Regioni d'Europa (A.I.C.C.R.E.) – Federazione Puglia, qui rappresentata da Giuseppe Abbati, Segretario generale aggiunto;

**PROTOCOLLO D'INTESA  
CONCERNENTE LA GESTIONE ED IL FUNZIONAMENTO  
DELLO EUROPE DIRECT PUGLIA** *Allegato C*

convengono quanto segue:

**Articolo 1 (Oggetto)**

Oggetto del presente protocollo d'intesa è la proposta raggruppata di strutture che si candidano a partecipare alla Selezione delle Strutture ospitanti i Centri di informazione della Rete Europe Direct per il periodo 2013-2017 (COM/ROM/ED/2013-2017) e ad ospitare e gestire il Centro di Informazione denominato *EUROPE DIRECT PUGLIA*, articolato in front-offices.

I front-offices dovranno operare in stretto coordinamento con il responsabile scientifico e il referente del Centro di Informazione.

La sede del Centro di Informazione ai fini della corrispondenza e dei contatti ufficiali è ubicata presso il Consiglio Regionale della Puglia - "*Teca del Mediterraneo*", in Bari alla via Giulio Petroni, 19/A – 70124. Ulteriore sede è ubicata presso il Dipartimento di Scienze politiche dell'Università di Bari alla via Suppa n. 9.

**Articolo 2 (Impegni delle parti)**

Ciascuna delle parti summenzionate, sottoscrivendo il presente protocollo, si impegna a:

- designare un rappresentante per la gestione dei rapporti con lo Europe Direct Puglia;
- contribuire alla realizzazione e alla promozione sul territorio delle azioni di informazione e comunicazione che saranno proposte e condivise nel Piano d'azione annuale in conformità con le priorità di comunicazione della Commissione europea indicate nella Strategia politica annuale;
- stanziare una somma per ogni anno di attività dello Europe Direct Puglia a valere sui bilanci relativi al periodo di programmazione 2013-2017, fatta eccezione per la Prefettura di Bari e l'A.I.C.C.R.E. – Federazione della Puglia;
- contribuire alla diffusione sul territorio delle informazioni sull'UE conformemente agli orientamenti della strategia di informazione e comunicazione dello Europe Direct Puglia;
- collaborare alle attività di networking con le altre strutture aderenti al Partenariato;
- rispettare gli impegni assunti nelle rispettive lettere di adesione.

**Articolo 3 (Comitato Scientifico)**

Per la realizzazione delle attività del Centro di Informazione *EUROPE DIRECT PUGLIA* è istituito un Comitato Scientifico costituito dai rappresentanti di ciascuna delle parti.

**PROTOCOLLO D'INTESA  
CONCERNENTE LA GESTIONE ED IL FUNZIONAMENTO  
DELLO EUROPE DIRECT PUGLIA**

*Allegato C*

Le parti si impegnano a designare ufficialmente un proprio rappresentante e a farlo partecipare alle riunioni del suddetto Comitato Scientifico.

Le parti indicano quale responsabile scientifico del Comitato e del Centro di Informazione EUROPE DIRECT PUGLIA il Prof. Ennio Triggiani.

**Articolo 4 (Durata ed efficacia)**

Il presente protocollo d'intesa ha una durata di cinque anni, coincidente con la durata della Convenzione Quadro relativa all'Invito a presentare proposte per la Selezione delle Strutture ospitanti i Centri di informazione della Rete Europe Direct per il periodo 2013-2017 (COM/ROM/ED/2013-2017).

L'efficacia del presente Protocollo d'intesa decorre, per ciascuna delle parti, dal momento dell'entrata in vigore della Convenzione quadro firmata tra l'Università degli Studi di Bari, individuata quale ente capofila del partenariato, e la Rappresentanza in Italia della Commissione europea, e comunque a far data dal 1° gennaio 2013 al 31 dicembre 2017.

**Articolo 5 (Controversie)**

Qualora insorgano controversie relative all'interpretazione del presente protocollo, le parti firmatarie si impegnano a risolverle in via bonaria, preliminarmente rispetto alla proposizione di azioni di arbitrato, da effettuare secondo le norme di rito.

**Articolo 6 (Registrazione)**

Le parti firmatarie convengono che il presente protocollo è soggetto a registrazione solo in caso di uso, con spese a carico del richiedente.

**Articolo 7 (Deposito degli atti)**

Ai fini previsti dalla normativa vigente il presente atto viene redatto in numero di tre originali di cui uno viene inviato alla Rappresentanza in Italia della Commissione europea e due sono conservati agli atti dall'Università di Bari. A ciascuna delle parti viene consegnata una copia conforme all'originale.

Il presente atto si compone di n. 8 pagine.

**PROTOCOLLO D'INTESA  
CONCERNENTE LA GESTIONE ED IL FUNZIONAMENTO  
DELLO EUROPE DIRECT PUGLIA**

Parte N. 1 (Università di Bari A. Moro)

Firma: 

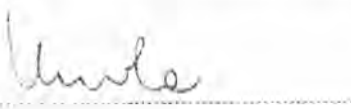
Parte N. 2 (Dipartimento di Scienze Politiche)

Firma: 

Parte N. 3 (Consiglio della Regione Puglia)

Firma: 

Parte N. 4 (Giunta della Regione Puglia)

Firma: 

**PROTOCOLLO D'INTESA  
CONCERNENTE LA GESTIONE ED IL FUNZIONAMENTO  
DELLO EUROPE DIRECT PUGLIA**

Parte N. 5 (Prefettura di Bari)

Firma: 

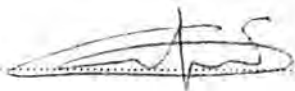
Parte N. 6 (Provincia di Barletta-Andria-Trani)

Firma: 

Parte N. 7 (Provincia di Brindisi)

Firma: 

Parte N. 8 (Fiera del Levante)

Firma: 

PROTOCOLLO D'INTESA  
CONCERNENTE LA GESTIONE ED IL FUNZIONAMENTO  
DELLO EUROPE DIRECT PUGLIA

Parte N. 9 (Comune di Bari)

Firma:



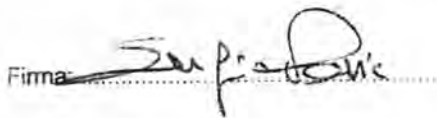
Parte N. 10 (Comune di Alberobello)

Firma:



Parte N. 11 (Comune di Gioia del Colle)

Firma:



Parte N. 12 (Comune di Mola di Bari)

Firma:



**PROTOCOLLO D'INTESA  
CONCERNENTE LA GESTIONE ED IL FUNZIONAMENTO  
DELLO EUROPE DIRECT PUGLIA**

Parte N. 13 (Comune di Castellaneta)

Firma: .....

Parte N. 14 (Comune di Martina Franca)

Firma:  .....

Parte N. 15 (Comune di Cisternino)

Firma:  .....

Parte N. 16 (Centro Studi Erasmo)

Firma:  .....

PROTOCOLLO D'INTESA  
CONCERNENTE LA GESTIONE ED IL FUNZIONAMENTO  
DELLO EUROPE DIRECT PUGLIA

Parte N. 17 (A.R.P.T.R.A.)

Firma:  .....

Parte N. 18 (Associazione QUASAR)

Firma:  .....

Parte N. 19 (Associazione A.I.C.C.R.E.)

Firma:  .....

Firmato a Bari, il 10 SET, 2012



DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 6 agosto 2014, n. 1763

**Programma di Cooperazione Territoriale Europea Grecia-Italia 2007/2013 - Progetto BIG. Definizione di best practices per la gestione e valorizzazione delle risorse naturali e creazione di un network transfrontaliero tra autorità regionali/locali e le istituzioni scientifiche per la gestione, governance e valorizzazione delle aree protette. Approvazione schema di convenzione con le Associazioni di Volontariato.**

L'Assessore alla Qualità del Territorio, Angela Barbanente, sulla base dell'istruttoria espletata dall'Ufficio Parchi e Tutela della Biodiversità e confermata dal Dirigente dell'Ufficio, riferisce quanto segue:

**Premesso che**

il Programma Operativo di Cooperazione Territoriale Europea Grecia-Italia 2007/2013 è stato adottato dalla Commissione Europea con Decisione C (2008) 1132 def. del 28.03.2008 e pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia n. 143 del 16.09.2008;

l'Autorità di Gestione del Programma di Cooperazione Territoriale Europea Grecia-Italia 2007/2013 ha pubblicato il bando per progetti strategici con scadenza iniziale del 7 maggio 2013, prorogata al 17 maggio 2013;

con Deliberazione n. 1140 del 18/06/2013 la Regione Puglia ha preso atto delle proposte progettuali candidate all'ammissione a finanziamento, coinvolgenti la stessa in qualità di capofila o partner di progetto;

il Comitato di Sorveglianza del Programma, nella sessione del 15-16 luglio 2013 tenutasi in Italia a Monopoli (BA), ha provveduto ad approvare la lista dei progetti ammissibili a finanziamento, tra cui il progetto denominato BIG - *"Improving governance, management and sustainability of rural and coastal protected areas and contributing to the implementation of the Natura 2000 provisions in IT and GR"*, di cui di cui l'Ufficio Parchi e Tutela della Biodiversità del Servizio Assetto del Territorio della Regione Puglia è project partner;

Altri partners del progetto sono la Regione della Grecia occidentale, la Regione dell'Epiro, l'Università delle Isole Ioniche, l'Istituto di Educazione Tecnologica (TEI) delle Isole Ioniche, la Provincia di Brindisi, l'Università del Salento, l'Istituto Agronomico Mediterraneo di Bari, e con Lead Partner la Regione delle Isole Ioniche;

con Deliberazione n. 2108 dell'11/11/2013 la Regione Puglia ha preso atto dell'approvazione e ammissione a finanziamento del progetto "BIG, procedendo alla variazione di bilancio;

l'importo complessivo del finanziamento concesso al progetto ammonta a € 4.000.000,00, di cui la somma di € 450.000,00 è destinato alla realizzazione delle attività progettuali di competenza del Servizio Assetto del Territorio regionale e, precisamente, dall'Ufficio Parchi e Tutela della Biodiversità, così come si evince dal Subsidy Contract e dal Partnership Agreement sottoscritti tra Lead Partner e Projects Partners;

l'Ufficio Parchi e Tutela della Biodiversità dovrà, tra l'altro, realizzare le seguenti azioni:

1. creazione di un network transfrontaliero tra autorità regionali/locali e le istituzioni scientifiche per la gestione, governance e valorizzazione delle aree protette (azione 3.1);
2. definizione di best practices per la gestione e valorizzazione delle risorse naturali (azione 4.1);
3. contributo tecnico alla realizzazione di uno strumento pratico di supporto decisionale per la programmazione, gestione, e valutazione delle attività degli enti gestori delle aree protette (azione 4.2).

Nell'ambito delle suddette azioni, saranno realizzate le seguenti attività progettuali:

- raccolta e analisi delle best practices realizzate a livello nazionale e internazionale in aree protette e siti Rete Natura 2000 finalizzate con particolare riferimento all'ecosistema rurale e costiero;
- contributo alla implementazione di un network transfrontaliero per l'individuazione delle migliori strategie, da adottare per la gestione e la valorizzazione delle aree protette e dei siti della Rete Natura 2000 in Puglia e nelle regioni greche coinvolte nel progetto;
- contributo alla realizzazione di uno strumento pratico di supporto decisionale per la programmazione, gestione, e valutazione delle attività degli

- enti gestori delle aree protette, in tema di valorizzazione, fruizione e conservazione della natura;
- supporto tecnico all'organizzazione di n. 2 meeting con i partner di progetto;

conformemente a quanto stabilito dalla legge 266/1991 *"Legge quadro sul Volontariato"*, la Regione Puglia, con legge n. 19/94 *"Norme di attuazione della legge quadro sul volontariato"*, *"riconosce il valore sociale e la funzione dell'attività di volontario (...) ne promuove lo sviluppo (...) e ne favorisce l'apporto originale per il conseguimento di finalità di carattere sociale, civile e culturale"*;

all'art. 1 comma 2 lett. d) della predetta legge regionale, la Regione Puglia individua come settore di intervento delle associazioni di volontariato *"l'area culturale, con specifico riferimento alla tutela del territorio, dell'ambiente, del patrimonio storico-artistico"*;

Tutto ciò premesso **si ritiene di:**

- coinvolgere le Associazioni di volontariato, riconosciute come Associazioni di protezione ambientale ex art. 13 L. 349/86, che svolgono attività nel territorio della regione Puglia,
- individuare attraverso un avviso pubblico di manifestazione di interesse, da indire con successiva determinazione dirigenziale un numero massimo di tre associazioni in virtù della loro specifica competenza;
- stipulare, ai sensi dell'art. 7 della Legge n. 266/1991, apposita convenzione, di cui all'allegato A del presente atto, con associazioni di volontariato, iscritte da almeno sei mesi nei registri di cui all'art. 6 della legge 266, in possesso dei seguenti requisiti:
  - sede e/o delegazione a livello regionale;
  - gestione di aree naturali protette e/o riserve naturali ricadenti nel territorio regionale;
  - attività svolta negli ultimi 5 anni in tema di valorizzazione, fruizione e conservazione della natura nel territorio della regione Puglia;
  - partecipazione e/o gestione di progetti finanziati con fondi comunitari;
- riconoscere un contributo di euro 66.000,00 per la realizzazione delle attività progettuali su esposte alla/e associazione/i risultate idonee. In quest'ultimo caso, la somma verrà ripartita secondo quanto esplicitato nella determinazione

dirigenziale di aggiudicazione dell'avviso di manifestazione di interesse in relazione alle competenze richieste;

#### ***"Copertura Finanziaria di cui alla L.R. n° 28/01"***

Gli oneri derivanti dal presente provvedimento, rientranti nella Programmazione comunitaria 2007/2013, ammontanti ad € 66.000,00 (euro sessantaseimila/00) trovano copertura finanziaria sul cap. 1110060 "Fondo Economie Vincolate", derivanti per € 49.500,00 dalle risorse del cap. 1083550 e per € 16.500,00 dalle risorse del cap. 1083551, che influiranno, ai fini della rendicontazione del progetto BIG, sulla voce di spesa denominata "External expertise".

Al prelievo, all'iscrizione e all'impegno delle suddette somme provvederà il Dirigente del Servizio Assetto del Territorio con successivo atto da assumersi entro il corrente esercizio finanziario.

L'Assessore alla Qualità del Territorio, sulla base delle risultanze istruttorie sopra riportate, propone alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale ai sensi dell'art. 4, comma 4, lett. K) della L.R. n.7/97

#### **LA GIUNTA**

udita la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore alla Qualità del Territorio;

vista la dichiarazione sottoscritta in calce al presente provvedimento da parte della dirigente del Servizio Assetto del Territorio;

a voti unanimi espressi nei modi di legge,

#### **DELIBERA**

1. di approvare tutto quanto in premessa indicato:
  - coinvolgere le Associazioni di volontariato, riconosciute come Associazioni di protezione ambientale ex art. 13 L.349/86, che svolgono attività nel territorio della regione Puglia,
  - individuare attraverso un avviso pubblico di manifestazione di interesse, da indire con successiva determinazione dirigenziale, un numero massimo di tre associazioni in virtù della loro specifica competenza;

- stipulare, ai sensi dell'art. 7 della Legge n. 266/1991, apposita convenzione, di cui all'allegato A del presente atto, con associazioni di volontariato, iscritte da almeno sei mesi nei registri di cui all'art. 6 della legge 266, in possesso dei seguenti requisiti:
  - sede e/o delegazione a livello regionale;
  - gestione di aree naturali protette e/o riserve naturali ricadenti nel territorio regionale;
  - attività svolta negli ultimi 5 anni in tema di valorizzazione, fruizione e conservazione della natura nel territorio della regione Puglia;
  - partecipazione e/o gestione di progetti finanziati con fondi comunitari;
  
- riconoscere un contributo di euro 66.000,00 per la realizzazione delle attività progettuali su esposte alla/e associazione/i risultate idonee. In quest'ultimo caso, la somma verrà ripartita secondo quanto esplicitato nella determinazione dirigenziale di pubblicazione dell'avviso

di manifestazione di interesse in relazione alle competenze richieste;

2. di approvare il relativo schema di convenzione allegato al presente atto (All. 1) e di delegarne alla sottoscrizione il Dirigente del Servizio Assetto del Territorio;
  
3. di autorizzare il Dirigente del Servizio Assetto del Territorio a procedere alla indizione della manifestazione di interesse per l'individuazione della/e associazione/i di volontariato idonea/e nonché a procedere al successivo impegno della spesa di € 66.000,00, di cui € 49.500,00 sul cap. 1083550 e 16.500,00 sul cap. 1083551;
  
4. di pubblicare il presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia e sul sito internet della Regione Puglia [www.regione.puglia.it](http://www.regione.puglia.it).

Il Segretario della Giunta  
Avv. Davide F. Pellegrino

Il Presidente della Giunta  
Dott. Nichi Vendola

### Schema di CONVENZIONE

#### TRA

Il Servizio Assetto del Territorio della Regione Puglia, di seguito chiamato "Regione", partita IVA/codice fiscale n. 80017210727, rappresentato dal Dirigente del Servizio \_\_\_\_\_ nato/a a \_\_\_\_\_ il \_\_\_\_\_ C. F. \_\_\_\_\_, per la circostanza domiciliato presso la sede del Servizio Assetto del Territorio della Regione Puglia in Bari alla via Gentile 52

#### E

l'Associazione \_\_\_\_\_, di seguito denominata "Associazione", in persona del \_\_\_\_\_ nato a \_\_\_\_\_ il \_\_\_\_\_, C.F. \_\_\_\_\_, domiciliato per la carica presso \_\_\_\_\_

#### Premesso che:

- La Regione Puglia è project partner del progetto denominato **BIG – “Improving governance, management and sustainability of rural and coastal protected areas and contributing to the implementation of the Natura 2000 provisions in IT and GR”** finanziato nell’ambito del Programma Operativo di Cooperazione Territoriale Europea Grecia – Italia 2007/2013.
- Il suddetto progetto comprende la realizzazione, tra l’altro, delle seguenti azioni:
  - creazione di un network transfrontaliero tra autorità regionali/locali e le istituzioni scientifiche per la gestione, governance e valorizzazione

- delle aree protette (azione 3.1);
- definizione di best practices per la gestione e valorizzazione delle risorse naturali (azione 4.1);
  - contributo tecnico alla realizzazione di uno strumento pratico decisionale per la programmazione, gestione e valutazione delle attività degli enti gestori delle aree protette (azione 4.2);
- Nell'ambito delle suddette azioni, saranno realizzate le seguenti attività progettuali:
    1. raccolta e analisi delle best practices realizzate a livello nazionale e internazionale in aree protette e siti Rete Natura 2000 finalizzate con particolare riferimento all'ecosistema rurale e costiero;
    2. contributo alla implementazione di un network transfrontaliero per l'individuazione delle migliori strategie, da adottare per la gestione e la valorizzazione delle aree protette e dei siti della Rete Natura 2000 in Puglia e nelle regioni greche coinvolte nel progetto;
    3. contributo alla realizzazione di uno strumento pratico di supporto decisionale per la programmazione, gestione, e valutazione delle attività degli enti gestori delle aree protette, in tema di valorizzazione, fruizione e conservazione della natura;
    4. supporto tecnico all'organizzazione di n. 2 meeting con i partner di progetto;

**Considerato che:**

- conformemente a quanto stabilito dalla legge 266/1991 "*Legge quadro sul Volontariato*", la Regione Puglia, con legge n. 19/94 "*Norme di*

*attuazione della legge quadro sul volontariato”, “riconosce il valore sociale e la funzione dell'attività di volontario (...) ne promuove lo sviluppo (...) e ne favorisce l'apporto originale per il conseguimento di finalità di carattere sociale, civile e culturale”;*

- all'art. 1 comma 2 lett. d) della predetta legge, la Regione Puglia individua come settore di intervento delle associazioni di volontariato *“l'area culturale, con specifico riferimento alla tutela del territorio, dell'ambiente, del patrimonio storico-artistico”;*
- per l'espletamento delle azioni elencate ai punti 1- 4, la Giunta Regionale, con deliberazione n. .... del ....., ha previsto il coinvolgimento delle Associazioni di Volontariato, riconosciute Associazioni di Protezione Ambientale ex art. 13 L.349/86;
- con determinazione dirigenziale n. .... del ..... la Regione ha indetto avviso pubblico per manifestazione di interesse per l'individuazione delle Associazioni di Volontariato per la realizzazione delle attività progettuali sopra elencate;
- con determinazione dirigenziale n. .... del ..... è stata individuata l'Associazione \_\_\_\_\_;

tra le parti come sopra costituite, previa ratifica e conferma della narrativa che precede

**si conviene e stipula quanto appresso**

#### **ART. 1 - Premesse**

Le premesse costituiscono parte integrante e sostanziale del presente accordo.

## **ART. 2 - Oggetto**

La Regione affida alla Associazione l'incarico di svolgere attività riconducibili a quelle di seguito indicate:

1. raccolta e analisi delle best practices realizzate a livello nazionale e internazionale in aree protette e siti Rete Natura 2000 finalizzate con particolare riferimento all'ecosistema rurale e costiero;
2. contributo alla implementazione di un network transfrontaliero per l'individuazione delle migliori strategie, da adottare per la gestione e la valorizzazione delle aree protette e dei siti della Rete Natura 2000 in Puglia e nelle regioni greche coinvolte nel progetto;
3. contributo alla realizzazione di uno strumento pratico di supporto decisionale per la programmazione, gestione, e valutazione delle attività degli enti gestori delle aree protette, in tema di valorizzazione, fruizione e conservazione della natura;
4. supporto tecnico all'organizzazione di n. 2 meeting con i partner di progetto;

## **ART. 3 - Modalità operative**

La presente convenzione regola i rapporti tra le parti in riferimento alla realizzazione dell'obiettivo comune meglio specificato al precedente art. 2.

La Regione e l'Associazione, per la realizzazione delle attività previste, si impegnano a collaborare investendo il proprio *know-how* e risorse proprie, fermo restando quanto di competenza dell'Associazione e dettagliatamente riportato di seguito.

Ai fini della sottoscrizione della presente convenzione, l'Associazione si impegna a presentare il programma dettagliato delle attività da svolgere con

i relativi tempi e le professionalità all'uopo impegnate.

L'Associazione, inoltre, si impegna a garantire la presenza di almeno un rappresentante del gruppo di lavoro durante gli incontri tecnici e ai meeting istituzionali, che saranno organizzati in Italia e in Grecia. Le spese relative alle trasferte sono comprese nell'importo specificato all'art. 4.

In particolare, l'Associazione si impegna a raccogliere, analizzare e riportare le best practices realizzate a livello nazionale e internazionale in aree protette e siti Rete Natura 2000, con particolare riferimento all'ecosistema rurale e costiero, in un manuale le cui caratteristiche saranno definite durante gli incontri tecnici. La stessa si impegna a fornire i dati in formato elettronico e cartaceo, secondo gli standard che saranno definiti in sede di programma dettagliato, al fine della loro pubblicazione sul Portale Regionale della Biodiversità.

L'Associazione è tenuta altresì al rispetto della L.136/2010 sulla tracciabilità dei flussi finanziari, nonché dell'art. 22 della L.R. 15/2008 e s.m.i.

#### **ART. 4 - Rapporti economici**

La Regione Puglia, per l'attuazione delle finalità oggetto della presente convenzione, corrisponderà all' Associazione un importo pari ad euro \_\_\_\_\_ omnicomprendivi.

Tale somma sarà corrisposta all' Associazione per stati di avanzamento del progetto, secondo il seguente calendario:

- 15% dell'importo contrattuale a titolo di anticipazione ad avvenuta sottoscrizione della presente convenzione e presentazione del programma delle attività da svolgere con i relativi tempi e le professionalità all'uopo impegnate;



- 50% dell'importo contrattuale alla consegna degli elaborati di cui al punto 1 dell'art. 2 della presente convenzione;
- 35% dell'importo contrattuale a saldo dopo la consegna delle copie cartacee e digitali della versione definitiva degli elaborati di cui sopra e comunque previa attestazione di regolare esecuzione rilasciata dal Responsabile del Procedimento.

Le somme di cui sopra saranno corrisposte dietro presentazione di nota di debito spese fuori campo IVA; le note di debito relative alla seconda e alla terza *tranche* devono essere corredate da una relazione tecnica (intermedia e finale) sulle attività svolte da cui si evinca la corrispondenza delle stesse con quanto viene addebitato.

Nel caso in cui l'Associazione si avvalga, per alcune delle fasi più specialistiche, della collaborazione di strutture e/o personale esterno qualificati nel settore, si impegna, ai sensi dell'art. 22 della Legge Regionale 15/2008, a comunicare alla Regione Puglia, l'elenco delle consulenze e incarichi professionali eventualmente affidati per l'esecuzione dell'incarico oggetto della presente convenzione.

Le parti danno atto che il contributo sopracitato spettante alla "Associazione" è fuori dal campo di applicazione dell'IVA, ai sensi dell'art. 8 comma 2 L. 266/91.

#### **ART. 5 - Referenti**

I referenti della convenzione che hanno la funzione di favorire e verificare l'attuazione della stessa, nel rispetto di quanto in essa previsto sono:

- per la Regione Puglia: \_\_\_\_\_

- per l' Associazione, \_\_\_\_\_

#### **ART. 6 - Durata**

La presente convenzione ha validità dalla data di sottoscrizione della stessa fino al termine del progetto previsto per il giorno 30/10/2015.

#### **ART. 7 - Trattamento dati personali**

Le parti, in caso di trattamento di dati personali relativi alle prestazioni dedotte nella presente convenzione, si impegnano al rispetto delle disposizioni di cui al D.Lgs. 196/2003.

Le parti, inoltre, dichiarano che i dati personali di cui venissero reciprocamente a conoscenza nell'esecuzione della presente convenzione saranno utilizzati esclusivamente per le finalità strettamente connesse all'esecuzione del medesimo.

#### **Art. 8 - Tutele nelle materie della sicurezza e delle assicurazioni**

Le parti si danno reciproca assicurazione che nello svolgimento delle attività oggetto della presente convenzione saranno rispettate le normative vigenti in materia di salute, sicurezza sul lavoro e ambiente, nonché le disposizioni previdenziali ed assistenziali obbligatorie, per il proprio personale impiegato.

#### **ART. 9 – Spese e registrazione della convenzione**

Tutte le spese provenienti dalla presente convenzione sono ad intero ed esclusivo carico dell'Ente incaricato senza diritto di rivalsa nei confronti della Regione Puglia. La presente Convenzione sarà sottoposta a registrazione solo in caso d'uso .

#### **ART. 10 – Responsabile del procedimento**

Il Responsabile del presente procedimento relativo all'esecuzione del

contratto è .....TEL.: .....e-mail: .....

#### **ART. 11 - Controversie**

Le eventuali controversie nascenti dall'esecuzione del presente accordo saranno risolte bonariamente con spirito di amichevole composizione. Nel caso di mancato raggiungimento di un accordo, per tutte le controversie che dovessero insorgere in dipendenza della presente convenzione sarà competente in via esclusiva il Foro di Bari.

#### **ART. 12 - Norme finali**

Per quanto non espressamente previsto dalla presente convenzione, si applicano le disposizioni del Codice Civile e delle norme dell'ordinamento applicabili.

La presente scrittura privata da far valere ad ogni effetto di legge, che si compone di \_\_\_\_\_ pagine dattiloscritte, viene firmata dalle parti stipulanti, previa lettura, conferma ed approvazione.

Bari,

**Associazione -**

**Regione Puglia**

**Servizio Assetto del Territorio**

**Il Dirigente del Servizio**

\_\_\_\_\_

\_\_\_\_\_

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 6 agosto 2014, n. 1764

**Comune di NARDO' (LE) - Riqualificazione urbanistica sentenza TAR/Puglia - Sez. di Lecce n. 2327/09. Del. Comm. ad acta n. 2/2010 DE Masi Immacolata. Del. di Giunta Regionale n. 1458 del 17-07-2012. Riesame.**

L'Assessore alla Qualità del Territorio, sulla base dell'istruttoria espletata dal competente Ufficio, confermata dal Dirigente del Servizio Urbanistico Regionale, riferisce quanto segue:

““Il Comune di Nardò, munito di P.R.G. approvato in via definitiva dalla Regione Puglia giusta Del. di G.R. n. 345 del 10.04.2001, con diversi provvedimenti ha adottato variegate riqualificazioni urbanistiche di aree divenute “bianche” per decadenza di vincoli espropriativi tra le quali è ricompresa la ditta De Masi Immacolata, oggetto del presente provvedimento, il tutto in ottemperanza di altrettante sentenze del TAR/Puglia.

Detti variegate provvedimenti comprendono la variante adottata dal Commissario ad Acta con la Deliberazione n. 2 del 22.06.2010, che riguarda l'immobile di proprietà della ditta “De Masi Immacolata”, riportato in Catasto al Foglio 110, p.lla 203 (mq. 1.688).

Dalla documentazione acquisita, in uno agli altri provvedimenti, la variante risulta regolarmente pubblicata ai sensi dell'art. 16. L.R. n. 56/80.

La Giunta Regionale, in relazione alle variegate proposte comunali, sulla scorta della relazione-parere del CUR n. 10 del 24.05.2012, giusta Deliberazione n. 1458 del 17.07.2012, ha adottato un unico provvedimento con il quale non ha approvato la proposta relativa all'immobile di proprietà della ditta “De Masi Immacolata”, rinviando al Consiglio Comunale ai sensi dell'art. 16, comma 8, della L.R. n.56/80.

Nello specifico il CUR con la relazione-parere n. 10/2012, espressamente condivisa dalla Giunta Regionale, per la variante in questione, in via conclusiva, si è così espresso:

*“Variante n. 5 - Loc. Santa Caterina, area De Masi I. (fg. 110, p.lla 203).*

*Si esprime parere negativo in ordine alla riclassificazione come proposta con DCA n.2/2010; in particolare, attese le caratteristiche e l'ubicazione delle aree in questione, si ritiene che alle stesse debba essere attribuita la tipizzazione di “E3 - zone agricole di salvaguardia ambientale e paesaggistica”, coerentemente con gli indirizzi e le prescrizioni espresse per la fascia costiera con la DGR n. 4066/1998 (approvazione PRG).”*

La Del. di G.R. n. 1458/2012, a seguito del ricorso n. 1793/2012 proposto dalla ditta De Masi Immacolata, è stata annullata, per la parte di interesse della ditta De Masi Immacolata, dal TAR/Puglia- Sez. di Lecce con Sentenza n. 670/2014.

Avverso la detta sentenza n. 670/2014, la Regione Puglia ha proposto appello dinanzi al Consiglio di Stato, iscritto al n.4162/2014, assegnato alla Quarta Sezione ed in attesa di fissazione dell'udienza di merito.

Ciò premesso e fatti salvi gli esiti dell'appello proposto dinanzi al Consiglio di Stato, in ottemperanza alla citata sentenza n. 670/2014, provvisoriamente esecutiva, in merito alla variante urbanistica proposta dal Comune di Nardò, giusta Del. del Comm. ad Acta n. 2 del 22.06.2010, si osserva quanto segue.

In via preliminare si riporta la documentazione pervenuta, posta a base dell'esame e delle valutazioni regionali e acquisita dall'ufficio regionale preposto all'istruttoria tecnica:

- 1) Copia della Del. del Comm. ad Acta n. 2 del 22.06.2010 e relativi allegati;
- 2) Relazione istruttoria del Dirigente del Settore Urbanistica del Comune di Nardò datata “Gennaio 2010” con la quale l'Ufficio Comunale propone la ritipizzazione delle aree in questione come “Zone E.3 - Zone Agricole di salvaguardia ambientale e paesaggistica”
- 3) Copia dell'art. 85 “Zone E.3 - Zone Agricole di salvaguardia ambientale e paesaggistica” (stralcio delle N.T.A. vigenti);
- 4) Copia dell'art. 109 “Zone F.34 - Parco Attrezzato” (stralcio delle N.T.A. vigenti);
- 5) Copia della osservazione sottoscritta dalla ditta De Masi Immacolata e dall' Avv. P. Gaballo datata 04.05.2010 (acquisita dal Comune in data 06.05.2010) ed avente per oggetto “Sentenza

TAR Puglia, Sez. I di Lecce, n. 2327 del 22.10.2009, notificata in data 29.10.2009; riqualificazione urbanistica dell'area di proprietà della sig.ra De Masi Immacolata; riscontro Vs. nota prot. n. 15790 del 22.04.2010", con la quale, sostanzialmente, si contestava la previsione di una nuova destinazione urbanistica (E.3-zone agricole di salvaguardia ambientale e paesaggistica) e si richiedeva "una destinazione urbanistica ad hoc";

- 6) Copia di nota comunale prot. n. 2707 del 14.06.2010 a firma Dirigente del Settore Urbanistica del Comune di Nardò ed avente ad oggetto "Riscontro Osservazioni prot. n. 17943 del 10.05.2010 sulla proposta di riqualificazione". Con detta nota il tecnico comunale esprimeva parere favorevole circa la osservazione prodotta in uno alla formulazione di un articolo aggiuntivo alle N.T.A. indicato come "Art. 109 BIS -Zone F.34 BIS-Parco Attrezzato insediamenti costieri. Zona riclassificata a seguito decadenza vincoli quinquennali P.R.G."-
- 7) Copia della formulazione del nuovo "Art. 109 BIS - Parco Attrezzato insediamenti costieri. Zona riclassificata a seguito decadenza vincoli quinquennali P.R.G.";
- 8) Copia di Certificato di destinazione urbanistica rilasciato dal Comune di Nardò, giusta prot. n. 18735 del 10.09.1991;
- 9) Tav. 1/2 e Tav. 2/2 riportanti il rapporto dell'area di interesse con gli ATE e ATD del PUTT/P.

La proposta di variante riguarda la riqualificazione urbanistica dell'area di proprietà della Sig.ra De Masi da "Zona F.34" a "Zona F.34 bis", e propone altresì l'introduzione nelle N.T.A. di un articolo denominato "Art. 109 BIS -Zone F.34 BIS-Parco Attrezzato insediamenti costieri. Zona riclassificata a seguito decadenza vincoli quinquennali P.R.G.", che regola gli interventi in detta nuova "Zona F.34 BIS", e che qui di seguito si riporta testualmente:

**ART. 109 BIS  
Zone F.34 BIS**

**Parco Attrezzato Insediamenti costieri.**

**Zona Riclassificata a seguito**

**decadenza vincoli quinquennali P.R.G.**

1. Comprendono le aree del territorio comunale prossime ai centri abitati della fascia costiera

riqualificate urbanisticamente a seguito della decadenza del vincolo espropriativo del PRG. In tali zone il piano si attua con interventi di iniziativa privata.

2. Tali zone sono destinate alla formazione del sistema del verde per le attività del tempo libero, per la qualificazione e protezione dell'ambiente urbano e per la salvaguardia dei caratteri morfologici e paesaggistici del territorio di particolare valore ambientale.
3. In tali zone è vietata la costruzione di edifici e di viabilità non pedonale e qualunque modificazione che non sia necessaria per il ripristino ed il miglioramento dell'aspetto morfologico e per l'incremento ed il recupero del patrimonio boschivo.
4. Sono consentiti compatibilmente con le esigenze di tutela ambientale e paesaggistica:
  - la sistemazione dei percorsi pedonali e delle zone di sosta pedonale e la realizzazione dei parcheggi in aree marginali;
  - la realizzazione di chioschi e costruzioni in precario ad uso bar, posti di ristoro, servizi per la sosta ed attrezzature all'aperto per il gioco dei bambini, depositi di materiali ed attrezzi necessari per la manutenzione del parco.
5. Nella realizzazione delle attrezzature, anche precarie, devono essere osservati gli indici di cui all'art. 109 delle NTA del PRG riferiti alla superficie fondiaria; nella realizzazione degli interventi particolare cura deve essere posta per perseguire l'integrazione con le aree circostanti ed evitare soluzioni di continuità degli ambiti naturali e ambiti paesaggistici. In particolare, devono essere evitati sbarramenti e recinzioni di qualsiasi tipo salvo motivate e documentate esigenze.
6. Le sistemazioni delle aree esterne devono conservare in linea di massima le essenze esistenti e garantire il naturale deflusso delle acque e la originaria permeabilità dei suoli.
7. E' in ogni caso consentita anche in deroga ai predetti indici la realizzazione di strutture in precario sino ad una superficie massima di 35 mq per i lotti di terreno, anche costituiti da più particelle catastali, che abbiano una superficie inferiore a mq 20.000, a condizione che risultino già frazionati e trasferiti alla data del 20.04.2001 di approvazione definitiva del P.R.G.

8. E' vietata la installazione di parchi di campeggio anche precari.
9. Sono comunque consentite le attività e le coltivazioni di tipo agricolo esistenti, purché compatibili con i criteri di tutela e salvaguardia dei caratteri naturali della costa.

Ai fini di un corretto ed esaustivo inquadramento della variante proposta, si evidenzia che dalla documentazione acquisita emerge quanto di seguito rappresentato.

#### **Aspetti inerenti le caratteristiche intrinseche dell'area, in relazione alle prescrizioni del PUTT/P.**

Sulla scorta della relazione dell'UTC datata "Gennaio 2010", nonché della verifica degli atti d'ufficio, la proprietà della sig.ra De Masi Immacolata, distinta in Catasto al Fg 110, p.lla 203, mq 1.688, risulta compresa in:

- area di pertinenza di "area boscata";
- area di pertinenza del "vincolo paesaggistico" ex L. n. 1497/39;
- area di pertinenza dei cd "vincoli galassini";
- area di pertinenza della "fascia litoranea";
- area di pertinenza del "vincolo idrogeologico" ex R.D. n. 3267/23;
- area di pertinenza del "SIC IT91500007 - Torre Uluzzo";
- area di pertinenza di una "emergenza geomorfologica" e segnatamente di un "versante";
- area di pertinenza di "segnalazione architettonica-archeologica";
- area annessa al "Parco naturale regionale denominato "Porto Selvaggio e Palude del Capitano", essendo compresa nella fascia contermina della profondità di m. 100,00;
- area annessa alla "Grotta di Capelvenere", essendo compresa nella fascia contermina della profondità di m. 100,00.

#### **Aspetti urbanistici**

Nel vigente P.R.G. l'area è classificata quale "Zona F.34-Parco Attrezzato" disciplinata dall'art. 109 delle NTA. che così recita:

#### **ART. 109**

##### **Zone F.34 Parco Attrezzato**

1. *Comprendono le aree del territorio comunale marginali o prossime al centro urbano ed agli*

*altri centri abitati della fascia costiera, ovvero poste in relazione a particolari attrezzature d'interesse generale con le quali.*

2. *Omissis*
3. *Tali zone concorrono alla formazione della dotazione di aree per urbanizzazione secondaria, ai sensi dell'art.5 del D.M. n. 1444/68, in rapporto alla popolazione del centro urbano ed in relazione agli insediamenti costieri ed alla loro globale capacità ricettiva.*
4. *Omissis*
5. *Omissis*
6. *Omissis*
7. *Per le attrezzature stabili si applicano i seguenti indici riferiti alla superficie con destinazione omogenea F.34:*
  - *Indice di utilizzazione fondiaria UF = 0,005 mq/mq.*
  - *Altezza massima H max = 8,00 m.*
8. *Omissis*
9. *Omissis*
10. *Omissis*
11. *Omissis*
12. *Omissis*
13. *Omissis*
14. *Nelle zone F.34 relative agli insediamenti costieri è vietata la costruzione di edifici e di viabilità non pedonale e qualunque modificazione che non sia necessaria per il ripristino ed il miglioramento dell'aspetto morfologico e per l'incremento ed il recupero del patrimonio boschivo.*  
*Sono consentiti:*
  - *la sistemazione dei percorsi pedonali e delle zone di sosta pedonale e la realizzazione dei parcheggi in aree marginali;*
  - *la realizzazione di chioschi e costruzioni in precario ad uso bar, posti di ristoro, servizi per la sosta ed attrezzature all'aperto per il gioco dei bambini, depositi di materiali ed attrezzi necessari per la manutenzione del parco, con i seguenti indici massimi riferiti a ciascun comparto di aree con destinazione omogenea F.34*
    - *Indice di Fabbricabilità Fondiaria IF = 0,001 mc/mq*
    - *Altezza massima H max = 3,50 m,*
15. *Omissis*
16. *Omissis*
17. *Omissis*

18. *Omissis*

19. *Omissis*

### Istruttoria regionale

In considerazione della particolare complessità connessa al procedimento in parola, appare necessario premettere che:

- in sede di prima approvazione del P.R.G. del Comune di Nardò, il CUR con relazione-parere del 14.05.1998, espressamente condivisa dalla Giunta Regionale giusta DGR n. 4066/1998, poi risultata confermata in sede di approvazione definitiva dello stesso P.R.G. giusta D.G.R. n. 345/2001, circa talune previsioni inerenti la fascia costiera, ovvero in un ambito territoriale del tutto analogo a quello in questione, al punto D) Fascia Costiera, si è espresso nei seguenti termini:

“[...] le previsioni insediative inerenti le aree esterne all’abitato, compresa la località Pagani-Posto di blocco, nonché tutte le previsioni residenziali, turistico-residenziali e turistico- alberghiere previste nella fascia di 5 km dal litorale, fermo restando in linea di massima- compatibilmente con le vigenti previsioni insediative, l’impianto urbanistico generale a livello sia di infrastrutture viarie sia di localizzazione di aree a destinazione pubblica (servizi di quartiere e/o di interesse generale), sia che ricadenti nella fascia dei 300 mt. dal confine del demanio marittimo o dal cigliu più elevato del mare e sia che si trovino oltre la fascia costiera, comportanti comunque nuovi incarichi insediativi residenziali, turistico-residenziali e/o alberghieri, vanno stralciate dalle previsioni di PRG [...].

Le relative aree vanno classificate perciò zone omogenee di tipo E3 - zone agricole di salvaguardia paesaggistica; ciò ai sensi dell’art. 51 della l.r. 56/89 che impone limitazioni alla pianificazione nella fascia dei 300 mt., nelle more della predisposizione del piano urbanistico territoriale [...]”;

- in sede di esame della variante in questione, il CUR, coerentemente con gli orientamenti già espressi con la relazione- parere n. 10/2012, condivisa dalla Giunta Regionale giusta DGR n. 1458/2012, oltre ad esprimere parere negativo ha, altresì, provveduto a dare puntuali indicazioni, che qui testualmente si riportano:

“[...] attese le caratteristiche e l’ubicazione delle aree in questione, si ritiene che alle stesse debba essere attribuita la tipizzazione di “E3 - zone agricole di salvaguardia ambientale e paesaggistica”, coerentemente con gli indirizzi e le prescrizioni espresse per la fascia costiera con la DGR n.4066/1998 (approvazione PRG).”

- l’Ufficio Tecnico Comunale, inoltre, in sede di procedimento per ritipizzazione dell’area De Masi, a seguito di decadenza del vincolo espropriativo dell’area tipizzata come Zona F.34, con parere datato “Gennaio 2010”, contenente la relazione propedeutica all’adozione della deliberazione comunale, si era espresso proponendo la riqualificazione dell’area in questione come “ZONE E.3 - ZONE AGRICOLE DI SALVAGUARDIA AMBIENTALE E PAESAGGISTICA, informata alla tutela del paesaggio agrario e disciplinata dall’art. 85 delle N.T.A. che qui si riporta testualmente:

“Comprendono le aree del territorio agricolo comunale che, per la morfologia del terreno e dell’ambiente naturale, per la presenza di boschi o di altre colture arboree o in relazione alla esistenza di bacini, torrenti o canali, costituiscono elementi naturali del paesaggio agricolo di interesse ambientale da salvaguardare.

Sono classificate come zone E.3 anche alcune aree del territorio, marginali alle strutture insediative riorganizzate dal P.R.G., che, nonostante la presenza di costruzioni sorte prevalentemente con processi spontanei, devono rimanere escluse da ulteriori trasformazioni urbanistiche ed edilizie ed essere destinate ad una integrazione degli impianti arborei, al fine della tutela dell’ambiente e per la protezione dell’assetto organico degli insediamenti.

In tali zone il Piano si attua mediante intervento edilizio diretto, applicando i seguenti indici: [...]”

- il Commissario ad Acta, a fronte della relazione dell’U.T.C. datata “Gennaio 2010” e della successiva nota datata 14.06.2010, con i poteri del Consiglio Comunale decidendo di fare propria la seconda proposta dell’U.T.C. ha adottato la variante di riqualificazione da “Zona F.34” a “Zona F.34 BIS” in uno al nuovo articolo “109 BIS”;
- parallelamente al procedimento relativo al suolo di proprietà De Masi, il Comune di Nardò, con Delibera del Commissario Straordinario n. 61 del 15.12.2010, avente ad oggetto “Variante per la

riqualificazione urbanistica di aree nella fascia costiera a seguito di decadenza dei vincoli espropriativi" relativa ad altri ambiti territoriali analoghi a quello di proprietà della sig. ra De Masi, coerentemente con i precedenti indirizzi e sulla base della relazione dell'UTC datata "Novembre 2010", ha proposto per le aree già tipizzate come Zone F.34 la loro riqualificazione in Zone E.3. Dalla ridetta relazione dell'U.T.C. emerge chiaramente l'orientamento del Comune ad estendere la tipizzazione E.3 non solo alle aree oggetto delle specifiche richieste di privati, ma anche a tutte le aree contigue caratterizzate dalla medesima tipizzazione urbanistica, con la specifica motivazione di evitare una illogica ed incomprensibile parcellizzazione della pianificazione urbanistica.

#### Aspetti normativi

- la formulazione del nuovo "art. 109 BIS" in effetti per gli aspetti generali si configura come mera riproposizione del vigente art. 109 delle NTA vigenti, mentre per gli aspetti tecnico-urbanistici si configura come una modifica degli indici ex art. 109, sia in termini di superfici massime ammissibili sia in riferimento alle superfici minime di intervento. Infatti, il relativo comma 7, testualmente, prevede:

*"7. E' in ogni caso consentita anche in deroga ai predetti indici la realizzazione di strutture in precario sino ad una superficie massima di 35 mq per i lotti di terreno, anche costituiti da più particelle catastali, che abbiano una superficie inferiore a mq 20.000, a condizione che risultino già frazionati e trasferiti alla data del 20.04.2001 di approvazione definitiva del P.R.G."*

#### Aspetti relativi ai caratteri propriamente insediativi

- detta modifica agli indici, con riferimento alla superficie direttamente interessata, pari a mq. 1.668, comporterebbe un incremento delle superfici lorde insediabili pari a circa 73 volte quelle ammesse dal P.R.G. vigente, ovvero mq 35,00 anziché mq 0,48.

Tutto ciò premesso e considerato, rilevato che:

- la sentenza del TAR/Puglia n. 670/2014 ha ritenuto applicabile al caso di specie le prescrizioni previste per l' "area annessa" ad un ambito

boscato di cui al punto 4.2 dell'art. 3.10.4 delle NTA del P.U.T.T./Paesaggio.

- Nel caso di specie si rileva, viceversa, che l'area in questione è caratterizzata dalla presenza del bosco e quindi costituisce più propriamente "area di pertinenza" del bosco e come tale soggetta alle prescrizioni di base di cui all'art. 3.10.4, punto 4.1.

Per quanto di interesse si riporta la normativa correttamente applicabile per l'area di pertinenza del bosco e l'ATE di tipo B interessato:

*"Art. 2.02 - Indirizzi di tutela*

*Omissis*

*1.2 - negli ambiti di valore rilevante "B": **conservazione e valorizzazione dell'assetto attuale**; recupero delle situazioni compromesse attraverso la eliminazione dei detrattori".*

*"Art. 3.05 - Direttive di tutela*

*Omissis*

*2.2- negli ambiti territoriali di valore rilevante ("B" dell'art. 2.01), in attuazione degli indirizzi di tutela, **va mantenuto l'assetto geomorfologico d'insieme** e vanno i modi: per la conservazione e la difesa del suolo e per il ripristino di condizioni di equilibrio ambientale; per la riduzione delle condizioni di rischio; per .... omissis .....*

*"Art.3.10- Boschi e Macchie*

*Omissis*

*3.10.4. PRESCRIZIONI DI BASE (ATD Bosco)*

*4.1. **Nell' "area di pertinenza"**, si applicano gli indirizzi di tutela di cui al punto 1. dell'art. 2.02 e le direttive di tutela di cui al punto 3.1 dell'art. 3.05; a loro integrazione, si applicano le seguenti prescrizioni di base:*

*a... omissis...*

*b. sono autorizzabili piani e/o progetti e interventi che, sulla base di specificazioni di dettaglio che evidenzino, particolare considerazione dell'assetto vegetazionale ambientale dei luoghi, comportino le sole trasformazioni: 1. mantenimento e ristrutturazione di manufatti edilizi ed attrezzature per attività connesse con il bosco/macchia, (sorveglianza, protezione antincendio, ricerca scientifica, attività forestale); costruzioni di nuovi manufatti a tale destinazione sono ammesse (in conformità alle prescrizioni urbanistiche) se localizzate in modo da evitare com-*



*promissioni della vegetazione; 2. sistemazioni idrogeologiche se, inquadrata in piani organici di assetto idrogeologico estesi all'area di bacino cui appartiene il bosco/macchia, utilizzino soluzioni appropriate al sito e prevedano opere di mitigazione degli effetti indotti; 3. infrastrutture a rete fuori terra e, per quelle interrato, se posizione e disposizione planimetrica del tracciato non compromettano la vegetazione".*

- il detto art. 3.10.4.1, applicabile nello specifico, consente la realizzazione di manufatti finalizzati alla destinazione indicata alla lettera b, punto 1 (sorveglianza, protezione antincendio, etc), fra i quali non sono ascrivibili i chioschi e strutture ad uso bar o ristoro, che la proposta variante del Commissario ad Acta consentirebbe di realizzare (punto 4 dell'art. 109 bis);
- le strutture ed attrezzature previste dalla destinazione "F34-bis", di cui alla variante adottata con DCA n.2/2010, non sono parimenti ascrivibili ai manufatti realizzabili ex art. 3.10.4.1 delle N.T.A. del PUTT/P, né coincidono con le strutture mobili ad uso di attività connesse alla presenza del mare, che il PUTT/P consente (art.3.07.4.1. lett. b NTA) atteso che la superficie interessata è compresa nell'area di pertinenza della zona litoranea dell'art. 3.07 di cui sopra;
- infine, contrariamente a quanto ritenuto dal TAR Lecce con la sentenza n.670/2014, l'art.109 bis NTA, come formulato nella variante proposta dal Commissario ad Acta, non prevede una disciplina urbanistica "identica" a quella stabilita dal vigente PRG per la destinazione "F.34". Come si è visto, il ridetto art. 109 bis, consentirebbe di realizzare strutture in precario nella misura di mq. 35 per singolo lotto, anche costituito da più particelle ed inferiore al lotto minimo di mq. 20.000, purché il lotto sia stato frazionato ed alienato prima del 10/4/2001 (approvazione PRG). Nello specifico, posto che il lotto ha una superficie di mq. 1.688,00, si avrebbe un indice di utilizzazione fondiaria di 0,02 mq/mq (pari a mq. 35: mq. 1688), superiore di ben 73 volte quello previsto nell'attuale art. 109 NTA PRG, secondo cui per le attrezzature stabili vige un indice di utilizzazione fondiaria di 0,005 mq/mq, e per le strutture precarie un indice di fabbricabilità fondiaria pari a 0,001 mc/mq, il che consentirebbe di edificare sul suolo De Masi al massimo una struttura di mq. 0,48, così

ottenuti: mq 1.688 x IF 0,001: mt 3,5 (altezza max)= mq. 0,48.

- la proposta di variante, conseguentemente, comporterebbe una alterazione delle caratteristiche intrinseche dell'ambito territoriale in questione;
- tali alterazioni, in termini volumetrici, ancorché non ammissibili, risultano notevolmente superiori a quelle ipotizzate all'art. 109 delle vigenti N.T.A. del P.R.G. di Nardò, ed in proposito si precisa che detto art. 109 riguarda la generalità delle Zone F.34, ovvero non è riferibile direttamente alla superficie di proprietà della sig.ra De Masi;
- ancora, appare improbabile il ricorso alla procedura di deroga prospettata al punto 7 dell'art. 109 bis introdotto con la variante in questione, atteso che lo stesso riguarda, come previsto dall'art. 14 del DPR 380/2001 interventi connessi ad opere pubbliche o di pubblico interesse, fattispecie non riscontrabile nel caso in esame;
- infine, si ribadisce che il vigente PRG del Comune di Nardò non è adeguato al PUTT/P, come confermato sia nella stessa DGR n. 341/2001 sia nella DGR n. 1458/2012. Ciononostante la destinazione a "Zona F34" consentiva la realizzazione di volumetrie assai inferiori a quelle previste dalla variante proposta dal Commissario ad Acta. La destinazione F34 bis proposta, pertanto, ha un notevole impatto sul territorio, aggravato dalle specifiche sensibilità ambientali e paesaggistiche dell'area in esame, rilevate nell'istruttoria svolta. In conseguenza, la variante proposta dal Commissario ad Acta risulta non conforme alla tutela paesaggistica sovraordinata e non compatibile, né coerente con gli obiettivi di tutela e salvaguardia dei luoghi, che il Comune ha manifestato di voler perseguire nelle aree analoghe a quella di proprietà De Masi (vedasi Delibera del Commissario Straordinario n. 61 del 15.12.2010).

Ancora, in via generale, appare opportuno evidenziare che:

- il vincolo espropriativo conseguente alla localizzazione di aree destinate ad ospitare attrezzature di interesse generale (ex art. 4, c. 5 del D.M. n. 1444/68) o attrezzature di interesse collettivo e sociale (standard urbanistici ex art. 3 del D.M. n. 1444/68), nonché alla individuazione della p.a. quale soggetto preposto all'attuazione delle pre-

visioni urbanistiche, non comporta la inedificabilità dei suoli;

- al contrario, la caducazione del vincolo di esproprio non coinvolge la eventuale ulteriore vincolistica presente sulle aree e non comporta la automatica edificabilità e/o trasformabilità dei suoli;
- infatti, i limiti alla potestà edificatoria del privato possono discendere non solo da strumenti di pianificazione urbanistica, ma anche da ulteriori strumenti attraverso cui determinati beni o ambiti territoriali sono assoggettati a tutela (beni culturali e paesaggistici) mediante l'introduzione di specifici vincoli e prescrizioni;
- i "vincoli paesaggistici" ed ambientali gravanti eventualmente su un'area sono di natura conformativa e sono sovraordinati e vincolanti per la pianificazione urbanistica comunale;
- l'art. 109 delle N.T.A. vigenti al comma 3 stabilisce espressamente che le "Zona F.34" "concorrono alla formazione della dotazione di aree per urbanizzazione secondaria, ai sensi dell'art. 5 del D.M. n. 1444/68, in rapporto alla popolazione del centro urbano ed in relazione agli insediamenti costieri ed alla loro globale capacità ricettiva".

Ciò premesso, sulla base delle risultanze dell'istruttoria come innanzi riportate e in considerazione dell'orientamento manifestato dallo stesso ente comunale, con le varianti di cui alla Deliberazione del Commissario Straordinario n. 61 del 15.12.2010, si ritiene di non poter condividere la proposta di variante in parola e di rinviarla al Comune con richiesta di valutare la possibilità di ritipizzare l'area quale "Zona E3 - zone agricole di salvaguardia ambientale e paesaggistica" secondo l'orientamento comunale già manifestato per analogo fattispecie e nel rispetto delle tutele previste dal PUTT; il tutto con richiesta di controdeduzione e/o adeguamento da parte del Consiglio Comunale ai sensi dell'art. 16 della L.R. 56/80."""

Sulla scorta di quanto innanzi rappresentato, si propone alla Giunta di non approvare la variante puntuale al P.R.G., adottata dal Commissario ad acta del Comune di Nardò (Le) con delibera n. 2 del 22.06.2010, nei termini della relazione sopra riportata e richiedere al Consiglio Comunale apposito provvedimento di adeguamento e/o controdeduzioni e ciò ai sensi dell'art. 16 della L.R. n.56/80.

Il presente provvedimento appartiene alla sfera delle competenze della giunta regionale così come puntualmente definite dall'art. 4 comma 4° della l.r. 7/97, punto d).

#### **Copertura finanziaria di cui alla l.r. n.28/2001**

La presente deliberazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale.

L'Assessore, sulla scorta delle risultanze istruttorie sopra riportate, propone pertanto alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale.

#### **LA GIUNTA**

UDITA la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore alla Qualità del Territorio;

VISTA la dichiarazione posta in calce al presente provvedimento, dal Dirigente d'Ufficio e dal Dirigente del Servizio;

A voti unanimi e palesi espressi nei modi di legge,

#### **DELIBERA**

**DI FARE PROPRIA** la relazione dell'Assessore alla Qualità del Territorio, nelle premesse riportata;

**DI NON APPROVARE** ai sensi dell'art. 16 della L.r. n. 56/1980, la Variante al PRG del Comune di Nardò adottata con Del. di Commissario ad Acta n. 2 del 22.06.2010 nei termini e per le motivazioni di cui alla relazione che precede e che qui per economia espositiva debbono intendersi integralmente trascritte;

**DI RICHIEDERE**, al Comune di Nardò l'adozione di specifico provvedimento di adeguamento e/o controdeduzione ai sensi dell'art. 16 della L.r. n. 56/80 in merito alle determinazioni di cui al punto precedente;

**DI DEMANDARE** al competente SUR la notifica del presente atto al Sindaco del Comune di Nardò, per gli ulteriori adempimenti di competenza;

**DI PROVVEDERE** alla pubblicazione del presente atto sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia.

Il Segretario della Giunta  
Avv. Davide F. Pellegrino

Il Presidente della Giunta  
Dott. Nichi Vendola

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 6 agosto 2014, n. 1765

**L.r. 26 aprile 1995 n. 27 art. 8 comma 3 - Acquisto di suolo privato sito in Bari alla via Gentile, da destinare a parcheggio pubblico a servizio della nuova sede del Consiglio regionale e degli Uffici regionali - Autorizzazione a contrarre.**

L'Assessore al Bilancio, dott. Leonardo di Gioia, di concerto con l'Assessore ai Lavori Pubblici, avv. Giovanni Giannini, sulla base dell'istruttoria espletata dal responsabile A.P. "*Attività dispositive demanio e patrimonio*", confermata dal Dirigente dell'*Ufficio Patrimonio e Archivi*, dal Dirigente del *Servizio Demanio e Patrimonio* e dal Dirigente del *Servizio Lavori Pubblici*, riferisce quanto segue.

**Premesso che:**

nell'ambito della fase di approvazione del progetto della nuova sede del Consiglio regionale, in Bari alla via Gentile, era prescritta dal comune di Bari in sede di "*Conferenze dei servizi*" (*verbali del 13 gennaio 2004 e 8 marzo 2004*), la realizzazione di un parcheggio arborato a servizio del pubblico, individuato in massima parte su un'area di proprietà privata attigua a quella regionale;

con detta prescrizione si mirava a conseguire altri due importanti obiettivi: quello di estendere il fronte della sede lungo la via Gentile, che se circoscritto all'assetto proprietario della Regione risultava piuttosto limitato per un'opera di così rilevante valore sociale, e quello di migliorare l'accessibilità stradale;

in conformità alle indicazioni acquisite durante le predette *Conferenze*, si procedeva all'elaborazione del progetto esecutivo generale, che otteneva il permesso di costruire n. 415/2006 rilasciato dal comune di Bari il 13 novembre 2006;

al fine di procedere all'appalto dei lavori di realizzazione, la prescritta opera di sistemazione a parcheggio pubblico, tuttavia, era temporaneamente stralciata dal progetto a base d'appalto in quanto l'area privata oggetto della trasformazione non era al momento nella disponibilità regionale, pur prevedendosi, comunque, nel quadro economico approvato, tra le somme a disposizione dell'Amministrazione, anche quelle per l'acquisizione dell'area e i relativi lavori;

infatti, il Servizio LL.PP. con gli impegni di spesa di cui alle D.D. n. 1028 del 01.12.2008, D.D. n. 535 del 30.06.2009 e D.D. n. 185 del 10.03.2010 prevedeva, tra l'altro, l'accantonamento delle somme per la realizzazione del parcheggio pubblico in parola;

come è noto, allo stato attuale, mentre la costruzione dei plessi destinati agli uffici regionali è stata ultimata e quella del Consiglio è in fase di esecuzione, la sistemazione a parcheggio pubblico è ancora da iniziare;

i proprietari dell'area destinata a parcheggio pubblico, a seguito della comunicazione di avvio del procedimento espropriativo, formulavano osservazioni sulla tipizzazione urbanistica del suolo, nonché sul procedimento di approvazione del progetto definitivo, in quanto non prevedeva alcuna azione ablativa per pubblica utilità;

nell'ottica di evitare le lungaggini in genere connesse alle procedure espropriative, e considerate le contestazioni già avanzate dai proprietari del suolo, parallelamente si avviava la procedura per la cessione volontaria del suolo privato;

a tal fine, veniva formalmente interessato il Servizio Demanio e Patrimonio, competente all'acquisizione beni immobili, per verificare la fattibilità di una cessione volontaria del suolo;

una prima trattativa produceva da parte degli interessati un'offerta economica, formalizzata in data 26 novembre 2012 (protocollo n. 19553/2012), quantificabile in **100,00 €/mq.** per complessivi **800.000,00 euro**, stante la consistenza del terreno pari a mq. 8.000,00;

il Servizio Demanio e Patrimonio ritenendo motivatamente che tale importo fosse sproporzionato rispetto al valore reale di mercato, invitava formalmente i proprietari del suolo a formulare una proposta più adeguata;

a riscontro, gli interessati, ridimensionando l'iniziale offerta, proponevano definitivamente il prezzo di **75,00 €/mq per complessivi 600.000,00 euro**.

**Evidenziato che:**

la Legge regionale 26 aprile 1995 n. 27, rubricata "*Disciplina del demanio e del patrimonio regionale*", all'art. 28 statuisce che il prezzo dei beni è stimato da Agenzie pubbliche abilitate a tale funzione;

il Servizio Demanio e Patrimonio, pertanto, previa sottoscrizione di un apposito Accordo di collaborazione, ai sensi delle Legge 241/90, affidava all'Agenzia delle Entrate Ufficio del Territorio di Bari la stima del terreno;

l'Agenzia, eseguito sopralluogo e gli accertamenti tecnici, rassegnava la perizia di stima richiesta, determinando il suo valore di mercato del suolo in **45,00 €/mq**, pari a complessivi **360.000,00 euro** (45,00 €/mq. x 8.000 mq. di superficie);

tale prezzo, dal cui importo evidentemente la Regione non poteva assolutamente discostarsi, era notificato alla parte proprietaria, che provvedeva alla formale accettazione (giusta raccomandata del 22 aprile 2014 assunta al protocollo del Servizio Demanio e Patrimonio al n. 6846/29.4.2014).

**Evidenziato altresì che:**

l'acquisizione di beni immobili da parte di enti territoriali è, fra l'altro, disciplinata dall'art.12 - comma 1 ter - del D.L. 6 luglio 2011 n. 98 (c.d. *spending review*), che ai fini del contenimento della spesa pubblica ha inteso limitare le operazioni di acquisto ai soli casi di "*indispensabilità e indilazionabilità*", introducendo anche l'obbligo di sottoporre il prezzo convenuto tra le parti al giudizio di congruità dell'Agenzia del Demanio Direzione Centrale Roma;

Il Servizio Demanio e Patrimonio, pertanto, in ottemperanza alla predetta normativa attivava la prevista procedura, ottenendo, con atto n. 2014/18849/DGPS/comm.congr. del 11/07/2014 della predetta Agenzia, la congruità del prezzo stimato di **€ 360.000,00** complessivi;

circa poi il requisito di *indispensabilità e indilazionabilità*, il dirigente del Servizio Demanio e Patrimonio, in qualità di Responsabile del procedimento di acquisto, ha rassegnato regolare attestazione che è parte integrante del presente provvedimento.

**Accertato che** il terreno oggetto di acquisto ha le seguenti specificità:

nel Catasto Terreni di Bari è identificato al foglio di mappa 43 - particella 31 - qualità "mandorleto di classe 3" - superficie complessiva di mq. 8.000,00, in ditta: **Quaranta Guido** (nuda proprietà per 1/6), **Quaranta Leonardo** (usufrutto per 1/3 - ora sig.ra Perilli Anna Maria a seguito di decesso proprio coniuge - Atto di donazione del notaio Salvatore D'Alesio rep. 77918/20088 del 19.11.2013), **Quaranta Luigi** (nuda proprietà per 1/6), **Quaranta Maria** (proprietà per 1/3) e **Quaranta Paolo** (proprietà per 1/3);

nei pubblici Registri Immobiliari sul cespite non risultano insistere pesi o gravami di natura volontaria e/o pregiudizievole;

nello strumento urbanistico comunale vigente è tipizzato "*aree a uso delle attrezzature di servizio pubbliche e private a carattere regionale o urbano: aree per le attrezzature sportive a livello urbano e regionale*".

**Considerato che:**

è stata acquisita formale volontà della parte proprietaria (sigg. Quaranta - sig.ra Perilli) alla vendita del suolo da destinare a parcheggio pubblico a servizio della nuova sede del Consiglio regionale, con accettazione del prezzo di €. 360.000,00 (euro trecentosessantamila/00);

il prezzo è stato stimato dall'Agenzia delle Entrate di Bari - Ufficio del Territorio, così come stabilito dalla disciplina regionale in materia (Legge regionale 27/95), e congruito dall'Agenzia del Demanio, così come previsto da normativa statale;

sussistono i requisiti normativi di "*indispensabilità e indilazionabilità*", come da attestazione rilasciata dal dirigente del Servizio demanio e Patrimonio;

ai sensi dell'art. 8 - comma 3 - della Legge regionale 27/1995, può farsi a meno della procedura di evidenza pubblica, in quanto il suolo oggetto dell'acquisto per la sua localizzazione, dimensione e per la prescrizione impartita dal comune di Bari non è assolutamente fungibile;

**gli Assessori referenti propongono alla Giunta Regionale di:**

autorizzare l'acquisto del terreno identificato in Catasto al foglio di mappa 43 - particella 31, della

superficie complessiva di mq. 8.000,00, al prezzo convenuto di €. 360.000,00 (euro trecentosessantamila/00), oltre alle spese notarili e alle imposte dovute di registro, ipotecarie e catastali;

stabilire che l'acquisto sarà fatto a corpo e non a misura e che il prezzo convenuto sarà versato in un'unica soluzione all'atto della sottoscrizione del rogito notarile mediante assegno circolare non trasferibile intestato alla parte venditrice;

nominare il rappresentante regionale che deve intervenire nell'atto di compravendita;

incaricare il Servizio Demanio e Patrimonio a proseguire l'azione amministrativa intrapresa ai fini dell'acquisizione del terreno di cui trattasi e in particolare alla individuazione del Notaio per la stipula dell'atto di compravendita e gli adempimenti di registrazione, volturazione catastale e di trascrizione, previo espletamento di gara secondo procedura prevista dal D.lgs. 163/2006 e Regolamento di attuazione (DPR 207/2006);

autorizzare il dirigente del Servizio Demanio e Patrimonio ad assumere nella consistenza del Patrimonio indisponibile regionale il bene immobile in questione con conseguente variazione del Conto patrimoniale;

autorizzare il dirigente del Servizio Lavori Pubblici ad adottare i provvedimenti di liquidazione della spesa occorrente all'acquisto del suolo, già impegnata con D.D. n. 1028 del 01.12.2008, D.D. n. 535 del 30.06.2009 e D.D. n. 185 del 10.03.2010 sui capitoli 3426 e 3428 U.P.B. 09.01.04;

incaricare il Servizio Lavori Pubblici a espletare le procedure progettuali e di affidamento lavori per la realizzazione del parcheggio pubblico a servizio della nuova sede.

#### **COPERTURA FINANZIARIA DI CUI ALLA L.R. 28/2001.**

La presente deliberazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del Bilancio regionale.

L'Assessore al Bilancio, dott. Leonardo di Gioia, e l'Assessore ai Lavori Pubblici, avv. Giovanni Gianini, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate e motivate, vertendosi in materia rientrante nella competenza dell'Organo Politico, ai sensi dell'art. 4, comma 4 lett. K) della Legge regio-

nale 7/97 e dell'art. 8 - comma 3 - della Legge regionale 27/95, propone alla Giunta Regionale l'adozione del conseguente atto finale.

#### **LA GIUNTA**

udita la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore al Bilancio, dott. Leonardo di Gioia, e dell'Assessore ai Lavori Pubblici, avv. Giovanni Gianini;

viste le sottoscrizioni poste in calce al presente provvedimento dal responsabile A.P. "Attività dispositive demanio e patrimonio", dal Dirigente dell'Ufficio Patrimonio e Archivi, dal Dirigente del Servizio Demanio e Patrimonio e dal dirigente del Servizio Lavori Pubblici;

a voti unanimi e palesi, resi nei modi di legge;

#### **DELIBERA**

- di far propria le premesse che qui si intendono integralmente riportate;
- di autorizzare l'acquisto del terreno identificato in Catasto al foglio di mappa 43 - particella 31, della superficie complessiva di mq. 8.000,00, di proprietà dei sigg. Quaranta e sig.ra Perilli, al prezzo convenuto di €. 360.000,00 (euro trecentosessantamila/00), oltre alle spese notarili e alle imposte dovute di registro, catastali e ipotecarie;
- stabilire che l'acquisto sarà fatto a corpo e non a misura e che il prezzo convenuto sarà versato in un'unica soluzione all'atto della sottoscrizione del rogito mediante assegno circolare non trasferibile intestato alla parte venditrice;
- di nominare il dirigente *pro tempore* del Servizio Demanio e Patrimonio, ing. Giovanni Vitofrancesco, nato il 18.09.1953, a intervenire nel rogito notarile per conto della Regione Puglia;
- di incaricare il Servizio Demanio e Patrimonio a proseguire l'azione amministrativa intrapresa ai fini dell'acquisizione del terreno di cui trattasi e in

particolare alla individuazione del Notaio presso cui stipulare l'atto di compravendita, previo espletamento di gara secondo procedura prevista dal D.lgs. 163/2006 e Regolamento di attuazione (DPR 207/2006);

- di autorizzare il Servizio Demanio e Patrimonio ad assumere nella consistenza del Patrimonio indisponibile regionale il bene immobile in questione con conseguente variazione del Conto patrimoniale;
- di autorizzare il dirigente del Servizio Lavori Pubblici ad adottare i provvedimenti di liquidazione della spesa occorrente all'acquisto del terreno;

- di incaricare il Servizio Lavori Pubblici a espletare le procedure progettuali e di affidamento lavori per la realizzazione del parcheggio pubblico a servizio della nuova sede;

- di pubblicare il presente provvedimento sul BURP e sul sito istituzionale informatico regionale ai sensi per gli effetti dell'art. 7 comma 3 della Legge regionale 15/2008.

Il Segretario della Giunta  
Avv. Davide F. Pellegrino

Il Presidente della Giunta  
Dott. Nichi Vendola



**Area Finanza e Controlli  
Servizio Demanio e Patrimonio  
B A R I**

**ATTESTAZIONE  
DI INDISPENSABILITA'E INDILAZIONABILITA'  
dell'acquisto di immobili**

(art. 12, comma 1bis, del D.L. 6 luglio 2011, n. 98, convertito, con modificazioni, dalla L. 15 luglio 2011, n. 111;  
D.M. 14 febbraio 2014, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 108 del 12 maggio 2014)

Il sottoscritto **VITOFRANCESCO ing. Giovanni** nato a FOGGIA il 18 settembre 1953,  
nella qualità di Dirigente del Servizio Demanio e Patrimonio e di Responsabile del procedimento  
relativo all'acquisto dell'immobile ubicato a BARI in Via Giovanni Gentile aventi le seguenti  
caratteristiche: *Catasto Terreni comune di Bari Eg. 43 p.lla 31 qualità "mandorleto classe 3" sup.fond. 8.000 mq.,*  
agli effetti dell'applicazione delle disposizioni previste dall'art. 12, comma 1 bis, del D.L. 6 luglio  
2011 n. 98, convertito, con modificazioni, dalla L. 15 luglio 2011, n. 111 e dal D.M. 14 febbraio  
2014, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 108 del 12 maggio 2014,

**A T T E S T A**

- che l'acquisto del terreno sopra descritto ai sensi dell'art. 12 comma 1 ter del D.L. 6 luglio 2011 n. 98 è:

\* **indispensabile** per ottemperare alla prescrizione del comune di Bari impartita in sede di Conferenze di servizi del 13 gennaio 2004 e 8 marzo 2004, convocate per l'approvazione del progetto generale della "Nuova sede del Consiglio Regionale", che prevede sullo stesso terreno la realizzazione di un parcheggio pubblico a servizio della Nuova Sede;

\* **indilazionabile** in quanto finalizzato a migliorare l'accesso agli uffici regionali già esistenti, attualmente del tutto insufficiente e scarsamente funzionale rispetto al flusso degli utenti/visitatori.

Bari, \_\_\_\_\_

In fede

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 6 agosto 2014, n. 1766

**Interventi per il diritto agli studi universitari. Assegnazione definitiva all'ADISU - Puglia delle risorse per spese di funzionamento e per la gestione dei servizi per il diritto agli studi dell'istruzione universitaria e dell'alta formazione per l'intero anno 2014.**

Assente l'Assessore al Diritto allo Studio ed alla Formazione, Prof.ssa Alba Sasso, sulla base dell'istruttoria espletata dalla P.O. "Diritto allo Studio Universitario e AFAM, relazioni con ADISU, interventi per lo sviluppo delle Università pugliesi, ricerca e innovazione", confermata dal Dirigente dell'Ufficio Università e Ricerca e dal Dirigente del Servizio Scuola, Università e Ricerca, riferisce quanto segue l'Ass. Barbanente.

Premesso che, ai sensi dell'art. 7 della L.R. n. 18 del 27/06/2007, al fine di coniugare le esigenze di tutela del diritto agli studi universitari e dell'alta formazione con quelle di economicità, efficienza ed efficacia nella gestione dei servizi e benefici erogati, è stata istituita l'Agenzia per il Diritto agli Studi universitari di Puglia (ADISU-Puglia) quale Ente strumentale della Regione;

Tenuto conto che l'ADISU-Puglia, ente strumentale della Regione Puglia in materia di interventi per il Diritto agli Studi Universitari, assicura, senza soluzione di continuità, i servizi d'istituto (gestione delle residenze, delle mense, dei trasporti, delle attività culturali e del tempo libero, delle attività di orientamento e di consulenza psicologica, ecc.) in favore degli studenti universitari iscritti alle Università degli Studi ed alle Istituzioni dell'Alta Formazione Artistica e Musicale della Regione e cura il regolare funzionamento degli uffici della stessa Agenzia e delle sedi territoriali di Bari, Lecce, Foggia e Taranto;

Considerato che, ai sensi dell'art. 31 della citata L.R. n. 18/2007, i mezzi finanziari dell'ADISU-PUGLIA sono costituiti, essenzialmente, dal finanziamento della Regione finalizzato ad assicurare il funzionamento dell'Ente e l'attuazione degli interventi e dei servizi a beneficio degli studenti iscritti alle Univer-

sità degli Studi ed alle Istituzioni dell'Alta Formazione Artistica e Musicale della Regione Puglia, dai proventi derivanti dalla tassa regionale per il diritto agli studi universitari, dai contributi erogati dalle università, da rendite, interessi e frutti dei beni patrimoniali, da donazioni, eredità e legati, da proventi riscossi dagli utenti per l'accesso ai servizi;

Visto, quindi, che l'art. 31 della L.R. n. 18/2007 individua nel finanziamento regionale il mezzo finanziario destinato ad assicurare il funzionamento dell'ADISU-Puglia;

Preso atto che la Regione Puglia, con Legge Regionale n. 46 del 30 dicembre 2013 ("*Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2014 e bilancio pluriennale 2014-2016 della Regione Puglia*"), ha approvato il bilancio di previsione per l'anno 2014 ed ha munito della necessaria provvista il capitolo di spesa 4910 ("*Trasferimento all'ADISU - Puglia, agli EDISU Regionali per spese di funzionamento ai sensi dell'art. 37 della L.R. n. 18/2007*") della U.P.B. 4.4.2 sul quale sono stanziati le somme destinate ad assicurare il funzionamento dell'ADISU-Puglia;

Preso atto che, con Delibera n. 186 del 19/02/2014, la Giunta Regionale ha manifestato l'indirizzo di perseguire il rispetto del patto di stabilità interno per l'anno 2014 attraverso una modulazione degli impegni e dei pagamenti rilevanti ai fini dell'obiettivo di competenza euro compatibile, autorizzando, entro il limite del 50% dello stanziamento, le spese obbligatorie e di funzionamento e per contratti di servizio, riportate in apposito Allegato "A" nel quale figurano le risorse del capitolo di bilancio 4910 della UPB 4.4.2. ("*Trasferimento all'ADISU-Puglia, agli Edisu Regionali per spese di funzionamento ai sensi dell'art. 37 della L.R. n. 18/2007*");

Considerato che, sulla base dell'indirizzo espresso con la citata Deliberazione n. 186/2014 e nelle more dell'approvazione del Bilancio di Previsione 2014 da parte dell'ADISU-Puglia, la Giunta Regionale, con Deliberazione n. 673/2014, ha disposto, ai sensi dell'art. 31 della L.R. n. 18/2007, una prima assegnazione di risorse in favore dell'Agenzia pari a € 4.557.500,00;



Rilevato che il Consiglio di Amministrazione dell'ADISU Puglia, con Deliberazione n. 13 del 29/04/2014, ha approvato il bilancio di previsione dell'esercizio finanziario 2014, sottolineando che le spese per il funzionamento dell'Agenzia (retribuzioni per personale ed oneri connessi, spese per le utenze e per il funzionamento degli uffici, spese per iniziative di varia natura legate alle attività istituzionali dell'agenzia, investimenti infrastrutturali, ecc.), seppur legate ad una logica di generalizzato contenimento delle stesse, si presentano con caratteri di forte rigidità, ovvero l'incidenza delle spese fisse ed incompressibili su quelle complessive si appalesa molto alta, non variando in funzione della soddisfazione degli utenti che usufruiscono dei servizi erogati ma rimanendo invariabili rispetto alla produzione;

Preso atto, in dettaglio, che tra le voci di spesa che caratterizzano il bilancio dell'Adisu- Puglia sono esposti oneri pari a € 1.170.000,00 per organi istituzionali e per il funzionamento delle strutture amministrative, € 6.535.750,00 per la gestione economica del personale, € 434.500,00 per oneri relativi agli altri servizi istituzionali (servizio trasporto, counseling, sussidi straordinari, acquisto libri, ecc.), € 513.000,00 per la manutenzione straordinaria di immobili ed impianti, nonché € 3.906.000,00 per la fruizione del servizio mensa ed € 5.236.000,00 per le residenze universitarie, per i quali è richiesto un piccolo contributo da parte degli studenti beneficiari;

Ritenuto, quindi, sulla base delle evidenze contabili dell'Adisu-Puglia, così come approvate dal rispettivo Consiglio di Amministrazione nella seduta del 29/04/2014, dover assegnare all'Agenzia l'intero stanziamento di € 9.115.000,00 iscritto nel Bilancio di Previsione regionale sul cap. 4910 dell'U.P.B. 4.4.2, per spese di funzionamento relative all'anno 2014, allo scopo di assicurare l'immediata copertura delle spese di funzionamento degli organi e degli Uffici e delle sedi territoriali, il pagamento delle competenze al personale nonché l'erogazione dei servizi agli studenti iscritti alle Università degli Studi ed agli Istituti dell'Alta Formazione Artistica e Musicale della Regione Puglia, in attuazione di quanto previsto dagli artt. 7 e 31 della L.R. n. 18/2007;

Preso atto che la Giunta Regionale, con Delibera n. 1497 del 15/07/2014, ha manifestato l'indirizzo di perseguire il rispetto del patto di stabilità interno per l'anno 2014 attraverso una modulazione degli impegni e dei pagamenti rilevanti ai fini dell'obiettivo di competenza euro compatibile, autorizzando l'intero stanziamento delle spese obbligatorie e di funzionamento e per contratti di servizio riportate nell'Allegato "A" della D.G.R. n. 186/2014, tra cui figurano le risorse del capitolo di bilancio 4910 della UPB 4.4.2. per le quali, con precedente D.G.R. n. 1427/2014, era stata disposto il riparto delle residue disponibilità di spesa per un ulteriore 30%;

Visto il programma del governo regionale per il quinquennio 2010-2015 nella parte relativa al potenziamento degli interventi in materia di diritto agli studi universitari, alla cui attuazione vi provvede, ai sensi dell'art. 7 della L.R. n. 18 del 27/06/2007, l'Adisu-Puglia, agenzia strumentale della Regione;

Sulla base di quanto sopra ed allo scopo di assicurare la copertura delle spese di funzionamento degli organi e degli Uffici dell'ADISU- Puglia e delle sue sedi territoriali, il pagamento delle competenze al personale e, soprattutto, l'erogazione dei servizi (gestione residenze, mense, trasporti, prestiti librari, ecc.) in favore degli studenti iscritti alle Università degli Studi ed agli Istituti dell'Alta Formazione Artistica e Musicale della Regione Puglia, con il presente provvedimento si propone, in attuazione di quanto previsto dagli artt. 7 e 31 della L.R. n. 18/2007, di procedere all'assegnazione definitiva in favore dell'ADISU Puglia della intera somma di € 9.115.000,00, disponibile sul cap. 4910 del bilancio di previsione per l'anno 2014, di cui € 4.557.500,00 già assegnati con D.G.R. n. 673/2014.

#### **Copertura Finanziaria ai sensi della legge regionale n. 28/2001 e s.m.i.**

Il presente provvedimento comporta una spesa di € 4.557.500,00 a carico del bilancio regionale per l'esercizio finanziario 2014 che sarà finanziata con lo stanziamento disponibile sul Capitolo 4910 (*"Trasferimento all'ADISU - Puglia, agli EDISU Regionali per spese di funzionamento ai sensi dell'art. 37 della L.R. n. 18/2007"*) della UPB 4.2.2. che risulta regolarmente ricompreso nell'Allegato "A" alla D.G.R. n. 186/2014.

Ai relativi impegni di spesa e di liquidazione provvederà il Dirigente del Servizio Scuola, Università e Ricerca con atti dirigenziali da assumersi entro il corrente esercizio finanziario, compatibilmente con la programmazione correlata al rispetto dei vincoli di finanza pubblica cui è assoggettata la Regione Puglia.

Il presente atto è di specifica competenza della Giunta Regionale così come puntualmente definito dalla L.R. n. 7 del 04/02/1997 art. 4 comma 4, punti d) e k).

L'Assessore relatore, sulla base delle risultanze istruttorie, come innanzi riportate, propone alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale.

#### LA GIUNTA REGIONALE

UDITA la relazione ed esaminata la proposta dell'Assessore relatore;

VISTE le sottoscrizioni poste in calce al presente provvedimento dal Funzionario istruttore, dal Dirigente dell'Ufficio e dal Dirigente del Servizio che ne attestano la conformità alle norme vigenti;

A voti unanimi e palesi espressi nei modi di legge

#### DELIBERA

1. Approvare, per le ragioni e le finalità esplicitate in narrativa e che qui si intendono integralmente riportate, la relazione e la proposta dell'Assessore relatore;
2. Assegnare in via definitiva, ai sensi dell'art. 31 della L.R. n. 18/2007, in favore dell'ADISU-Puglia, ente strumentale della Regione Puglia per gli interventi in materia di diritto allo studio universitario, le risorse finanziarie necessarie al proprio funzionamento nell'anno 2014, per un importo complessivo pari a € 9.115.000,00, di cui € 4.557.500,00 già assegnati con D.G.R. n. 673/2014 e regolarmente erogati;
3. Dare atto che il predetto finanziamento risulta allocato sul capitolo di spesa 4910 (*"Trasferi-*

*mento all'ADISU-Puglia, agli EDISU Regionali per spese di funzionamento ai sensi dell'art. 37 della L.R. n. 18/2007") del bilancio di previsione relativo all'esercizio finanziario 2014 e risulta regolarmente ricompreso nell'Allegato "A" alla D.G.R. n. 186/2014, richiamato dalla D.G.R. n. 1497/2014;*

4. Disporre che ai conseguenti provvedimenti amministrativi, necessari per impegnare e liquidare la rimanente somma di € 4.557.500,00, provveda il dirigente del Servizio Scuola, Università e Ricerca, con determinazioni da adottarsi nel corso del corrente esercizio finanziario anno 2014, secondo la programmazione correlata al rispetto dei vincoli di finanza pubblica cui è assoggettata la Regione Puglia;
5. Disporre, infine, la pubblicazione del presente provvedimento sul B.U.R.P. ai sensi dell'art. 42, comma 7, della L.R. n. 28/2001.

Il Segretario della Giunta  
Avv. Davide F. Pellegrino

Il Presidente della Giunta  
Dott. Nichi Vendola

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 6 agosto 2014, n. 1767

**D.G.R. n. 1512 del 2.8.2013 - Società Trenitalia S.p.A - Contratto di servizio per l'esercizio di servizi ferroviari e automobilistici sostitutivi di competenza della Regione Puglia. Integrazione.**

L'Assessore alle Infrastrutture e Mobilità, Avv. Gianni Giannini, sulla base dell'istruttoria espletata dal Responsabile A.P. Trasporti e Infrastrutture ferroviari, confermata dal Dirigente del Servizio Programmazione e Gestione del Trasporto Pubblico Locale, riferisce quanto segue.

Con deliberazione n. 1512 del 2 agosto 2013 si è provveduto, tra l'altro, a determinare in € 55.642.636,75, oltre IVA come per legge e adeguamento ISTAT ai sensi della legge regionale n. 10/2009, il corrispettivo di esercizio 2013 per la società Trenitalia per l'effettuazione dei servizi fer-

roviari e automobilistici sostitutivi sviluppati una produzione di 6.535.993 treni km e di 1.666.374 aut.km.

Tanto, in quanto la società Trenitalia con nota TRNIT- DPR.DRPU.CP/P/2013/20459 del 11.4.2013, a seguito di specifica richiesta da parte del Servizio, ha comunicato che il corrispettivo per l'anno 2013, pari complessivamente a € 57.363.543,04 comprende l'importo di € 55.642.636,75 per la produzione del servizio e di € 1.720.906,29 per adeguamento ISTAT calcolato al 3% corrispondente all'indice NIC.

Nel corso del contraddittorio previsto all'art. 12 del contratto di servizio sottoscritto con la società Trenitalia (Rendicontazione delle percorrenze e modalità per il conguaglio del corrispettivo) per la determinazione del conguaglio del corrispettivo relativo all'esercizio 2013, è emerso che per mero errore di calcolo da parte della società Trenitalia, il corrispettivo per l'esercizio 2013, sempre pari complessivamente a € 57.363.543,04, risulta correttamente suddiviso in € 55.692.760,23 come corrispettivo per l'effettuazione del servizio e di € 1.670.782,81 per adeguamento inflattivo.

In relazione a quanto sopra, considerato che trattasi di mero errore materiale nel calcolo, occorre procedere a modificare la deliberazione n. 1512/2013 determinando in € 55.692.760,23 oltre IVA come per legge e adeguamento ISTAT ai sensi della legge regionale n. 10/2009, il corrispettivo di esercizio 2013 per la società Trenitalia per l'effettuazione dei servizi ferroviari e automobilistici sostitutivi.

Con l'occasione, si rammenta che con deliberazione n. 3056 de 27.12.2012 veniva ratificato l'Atto integrativo e sostitutivo dell'allegato 4 bis (estensione ai treni regionali della validità degli abbonamenti mensili AV, ES, ES city ed IC) del contratto di servizio del 24/2/2010 Rep 11405 tra Regione Puglia e Trenitalia S.p.A per l'estensione ai treni regionali della validità degli abbonamenti mensili AV, FB ed IC" sottoscritto in data 2.4.2012 tra Regione e società Trenitalia, in attuazione di quanto previsto nell'allegato n. 4, del contratto di servizio approvato con DGR n. 315/2010, prevedendo, al punto 5, l'impegno della Regione a riconoscere a Trenitalia un importo massimo pari a € 200.000,00/anno.

Con lo stesso provvedimento la Giunta ha deliberato di compensare l'onere previsto nell' "Atto Integrativo" di cui al punto 1) in sede di determinazione del conguaglio del corrispettivo per l'esercizio 2012.

Per quanto sopra si propone di compensare l'onere previsto dal citato Atto integrativo in sede di determinazione del conguaglio del corrispettivo sino alla data di scadenza del contratto in atto, allo stato prevista per il 31.12.2015, ai sensi dell'art. 12 del citato contratto di servizio.

#### **COPERTURA FINANZIARIA**

Il maggior onere riveniente dal presente provvedimento, rispetto alla deliberazione n. 1512/2013, pari a € 450.125,00 trova copertura per € 409.205,00 sul capitolo 551047 e per € 40.920,00 sul capitolo 552034 del bilancio per l'esercizio finanziario 2014. Al relativo impegno si provvederà con provvedimento del Dirigente di Servizio entro il corrente esercizio finanziario.

#### **COPERTURA FINANZIARIA**

L'Assessore relatore sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, propone alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale, evidenziando che il presente procedimento amministrativo rientra nella competenza della Giunta ai sensi della L.R. n° 7/1997, art. 4-c.4/lett. K).

#### **LA GIUNTA**

UDITA la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore;

VISTE le sottoscrizioni poste in calce al presente provvedimento dal Responsabile A.p., dal Dirigente dell'Ufficio e dal Dirigente di Servizio;

A voti espressi nei modi di legge,

#### **DELIBERA**

- di determinare, a parziale modifica delle deliberazione n. 1512 del 2 agosto 2013, in € 55.692.760,23 il corrispettivo di esercizio 2013, oltre IVA come per legge e adeguamento ISTAT ai sensi della l.r. n. 10/2009, per la società Trenitalia

per l'effettuazione dei servizi ferroviari e automobilistici sostitutivi;

- di compensare l'onere previsto nell' "Atto Integrativo" di cui alla DGR n. 3056/2012 in sede di determinazione del conguaglio del corrispettivo sino alla data di scadenza del contratto in atto, allo stato prevista per il 31.12.2015, ai sensi dell'art. 12 del contratto di servizio stesso;
- di demandare al Dirigente del Servizio i consequenziali provvedimenti di liquidazione;
- di pubblicare il presente provvedimento sul B.U.R.P.

Il Segretario della Giunta  
Avv. Davide F. Pellegrino

Il Presidente della Giunta  
Dott. Nichi Vendola

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 6 agosto 2014, n. 1768

**Art. 13 L.R. 31/12/2010 n. 20 - Iscrizione in aumento della somma di € 300.261,38 Bilancio 2014. Fondi a destinazione vincolata rivenienti dalla ripartizione del Fondo per il diritto al lavoro disabili, art. 13 L. 68/99. imputazione somme temporaneamente introitate sul cap. 2309 e variazione amministrativa capitolo di entrata n. 2037280 e di spesa n. 787010. U.P.B. di entrata 2.1.19, U.P.B. di spesa 2.5.1.**

L'Assessore al Lavoro Leo Caroli, sulla base dell'istruttoria espletata dalla P.O. sig.ra Monfreda Maria Luisa, verificata dal dirigente dell'Ufficio dr. Giuseppe Lella e confermata dal Dirigente del Servizio Lavoro, dott.ssa Luisa Anna Fiore, riferisce quanto segue:

La legge 68/99 "Norme per il diritto al lavoro dei disabili" prevede, al 4° comma dell'art. 13, l'istituzione presso il Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale del Fondo per il diritto al lavoro dei disabili, destinato al finanziamento delle agevolazioni in favore dei datori di lavoro privati che assumono lavoratori disabili che viene annualmente

ripartito fra le Regioni su cui ricade la responsabilità della gestione, vincolata alle finalità della L. 68/99;

Con lo stesso art. 13, al comma 1 lett. a) e b) della medesima legge, vengono stabilite le percentuali di fiscalizzazione e la loro durata;

L'art. 1 del D.M. 91/2000 disciplina il procedimento per la concessione delle agevolazioni previste dall'art. 13 legge 68/99;

Con nota n. A00\_116/8140 del 09/06/2014, il Servizio Bilancio - Ragioneria - Ufficio Entrate - ha comunicato che è stata accreditata la somma di € 300.261,38.

Tanto premesso, tenuto conto che trattasi di assegnazione statale vincolata a scopo specifico, si rende necessario apportare, ai sensi dell'art. 42 comma 1 della L.R. 28/01 e dell'art. 13 della L.R. n.20/2010, la conseguente variazione in aumento al bilancio regionale 2014 con imputazione di somme temporaneamente introitate sul capitolo 2309.

#### **COPERTURA FINANZIARIA DI CUI ALLA L.R. N. 28/01 E SUCC. MODIF. ED INTEGRAZ.**

Somme riscosse, imputate sul cap. di entrata n.2309, in conto sospeso in attesa di definitiva imputazione.

Il presente provvedimento comporta la seguente variazione di bilancio in termini di competenza e cassa:

#### **A) Parte I<sup>a</sup> Entrata (Assegnazioni Statali a destinazione vincolata)**

Variazione in aumento

**Cap. 2037280** "Fondo nazionale per il diritto al lavoro dei disabili istituito dall'art. 13, comma 4, L. 68/99"

Competenza	+ € 300.261,38
Cassa	+ € 300.261,38

#### **B) Parte II<sup>a</sup> Spesa (Assegnazioni Statali a destinazione vincolata)**

Variazione in aumento

**Cap. 787010** "Diritto al lavoro dei disabili concessione agevolazioni in favore dei datori di lavoro. (L. N. 68/99 artt. 11, 12 e 13 D.M. Lavoro del 13/1/2000 artt. 4 e 8)"

Competenza	+ € 300.261,38
Cassa	+ € 300.261,38

L'Assessore relatore, su proposta del responsabile del procedimento, del Dirigente dell'Ufficio e del dirigente di Servizio e sulla base della dichiarazione resa e in calce sottoscritta dagli stessi con la quale tra l'altro attestano che il presente provvedimento è di competenza della G.R. -ai sensi dell'art. 4, comma 4 lett. K) della L.R. 7/97 e dalla deliberazione di G.R. n. 3261/98- propone alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale.

#### LA GIUNTA REGIONALE

Udita la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore al ramo;

Vista la dichiarazione posta in calce al presente provvedimento da parte del responsabile del procedimento, del dirigente di Ufficio e del Dirigente di Servizio Politiche per il Lavoro, che ne attestano la conformità alla legislazione vigente;

A voti unanimi espressi nei modi di legge;

#### DELIBERA

- di prendere atto di quanto indicato in premessa;
- di approvare, ai sensi dell'art.42, comma 1 della L.R. n. 28/01 e dell'art. 13 della L.R. n.20/2010, le variazioni in aumento al bilancio della Regione per l'E.F. 2014, sul cap. di entrata n.2037280 e di spesa n. 787010 per complessive € 300.261,38;
- di autorizzare il Servizio Ragioneria a provvedere agli ulteriori conseguenziali adempimenti;
- di disporre la pubblicazione sul BURP ai sensi dell'art. 42 co.7 della L.R. 28/01.

Il Segretario della Giunta  
Avv. Davide F. Pellegrino

Il Presidente della Giunta  
Dott. Nichi Vendola

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 6 agosto 2014, n. 1769

#### **Variazione di Bilancio. Restituzione quota parte del contributo Isu liquidato ai sensi della DGR 1588/2012. Comune di Bisceglie.**

L'Assessore al Lavoro Leo Caroli, sulla base dell'istruttoria espletata dall'istruttore Rubino Carmela, verificata dalla responsabile P.O. Maria Luisa Monfreda, confermata dal Dirigente d'Ufficio Lella Giuseppe e dalla Dirigente del Servizio Lavoro Luisa Anna Fiore, riferisce quanto di seguito:

Premesso che:

- con deliberazione n. 1588/2012 la Giunta Regionale ha previsto un contributo a favore dei Comuni per consentire un aumento orario dell'utilizzo dei Isu di massimo 16 ore settimanali previa presentazione di apposito progetto;
- con Atto Dirigenziale n. 1769 del 28/11/2012 si è provveduto a liquidare al Comune di Bisceglie la somma di € 11.182,08 quale anticipazione, con riserva di liquidare la II tranche e/o il saldo eventuale a conclusione del progetto con rendicontazione delle ore effettivamente lavorate;
- dalla rendicontazione delle ore effettivamente prestate dai Isu del Comune di Bisceglie, è risultato un costo totale del progetto pari a € 8.364,07 e quindi inferiore all'importo liquidato come anticipo;
- con D.D. 443 del 28/06/2013 si è reso necessario procedere al recupero della differenza tra anticipazione liquidata e costo complessivo del progetto rendicontato pari a € 2.818,01;
- con nota prot. AOO\_116/4083 del 25/03/2014 l'Ufficio Entrate del Servizio Bilancio e Ragioneria ha comunicato a questo Servizio di aver imputato al cap. 6153300 "Somme rimosse in conto sospeso in attesa di definitiva imputazione" con la reversale n. 1700/14 la somma di € 2.818,01, in attesa di iscrivere tali risorse nel capitolo di competenza;

Tanto premesso si rende necessario procedere alla regolarizzazione contabile della somma complessivamente riscossa pari a € 2.818,01 e apportare, ai sensi dell'art. 72 della L.R. n. 28/2001, la

conseguente variazione in aumento al Bilancio regionale 2014 con imputazione di somme temporaneamente introitate sul capitolo n.6153300 e da iscrivere, in termini di competenza e cassa, sul capitolo di entrata 2056000 e sul corrispondente capitolo di spesa 953070 come da indicazioni del Servizio Bilancio e Ragioneria Ufficio Entrate con mail del 26/11/2013.

**COPERTURA FINANZIARIA DI CUI ALLA L.R.28/01 E SUCC. MOD.**

Somme riscosse imputate sul cap. di entrata 6153300 in conto sospeso in attesa di definitiva imputazione.

Il presente provvedimento comporta la seguente variazione di bilancio in termini di competenza e cassa:

**U.P.B. 2.1.19**

**PARTE ENTRATA Cap. 2056000**

Variazione in aumento

Assegnazione statale a destinazione vincolata progetti LSU art. 45 co. 6 L. 144/1999

Competenza + € 2.818,01

Cassa + € 2.818,01

**U.P.B. 2.5.2**

**PARTE SPESA Cap. 953070**

Variazione in aumento

Spesa a destinazione vincolata progetti LSU art. 45 co. 6 L. 144/1999 - Fondo per l'Occupazione

Competenza + € 2.818,01

Cassa + € 2.818,01

Il presente provvedimento rientra nella categoria atti di competenza della G.R., ai sensi della L.R. 7/97, art. 4, co.4, lett. K) e della deliberazione di G.R. n.3261/98, l'Assessore relatore sulla base delle risultanze istruttorie innanzi illustrate, propone alla Giunta Regionale l'approvazione del conseguente atto finale.

**LA GIUNTA REGIONALE**

Udita la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore relatore;

viste le sottoscrizioni poste in calce al presente provvedimento da parte dell'istruttore, dalla

Responsabile P.O. e dal Dirigente d'Ufficio e dal Dirigente del Servizio che ne attestano la conformità alla legislazione vigente;

a voti unanimi espressi nei modi di legge;

**DELIBERA**

- 1) di prendere atto e di approvare quanto esposto in narrativa e che qui si intende integralmente riportato;
- 2) di apportare, ai sensi dell'art. 72 della L.R. 28/2001, in termini di competenza e cassa, la variazione in aumento al bilancio 2014 iscrivendo le maggiori risorse ammontanti a € 2.818,01 nei capitoli di entrata n. 2056000 e di spesa n. 953070;
- 3) di autorizzare il Servizio Bilancio e Ragioneria a provvedere alla regolarizzazione contabile della somma rimborsata;
- 4) di disporre la pubblicazione integrale del presente provvedimento sul BURP ai sensi dell'art. 42 co. 7 della L.R. 28/01.

Il Segretario della Giunta  
Avv. Davide F. Pellegrino

Il Presidente della Giunta  
Dott. Nichi Vendola

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 6 agosto 2014, n. 1771

**Ratifica del progetto FP7 "Innovation & Demonstration for a Competitive and Innovative European Water Reuse Sector - DEMOWARE"; cofinanziamento regionale e subentro di ARTI alla Regione Puglia in qualità di partner del consorzio.**

L'Assessore alla qualità dell'ambiente dott. Lorenzo Nicastro, sulla base dell'istruttoria espletata dal Dirigente del Servizio Ecologia, riferisce quanto segue.

Il Settimo Programma quadro (7° PQ) dell'Unione Europea riunisce tutte le iniziative dell'UE collegate

alla ricerca che hanno un ruolo fondamentale per raggiungere gli obiettivi di crescita, competitività e occupazione.

I vasti obiettivi del 7° PQ sono stati raggruppati in quattro categorie: Cooperazione, Idee, Persone e Capacità.

La categoria Cooperazione ricomprende il tema Ambiente (cambiamento climatico incluso) e prevede lo sviluppo di iniziative nell'ambito della gestione delle risorse idriche, promuovendo partenariati europei innovativi.

All'interno di tale tema, il Bando "ENV.2013. WATER INNO&DEMO-2" ha l'obiettivo di finanziare iniziative volte all'implementazione di progetti dimostrativi e innovativi nel settore idrico.

**Premesso che:**

- la Regione Puglia è attivamente impegnata nelle iniziative relative alla tutela dell'ambiente in campo internazionale ed europeo tra le quali, nel tema della mitigazione ed adattamento ai cambiamenti climatici nel settore delle acque, si citano ad esempio: la redazione del parere sulla gestione sostenibile delle risorse idriche, assegnato al Presidente della Regione Puglia dal Comitato delle Regioni dell'Unione Europea; la redazione del parere sul rapporto tra desertificazione e cambiamenti climatici, assegnato al Presidente della Regione Puglia dall'Assemblea delle Regioni

Euro Mediterranee (ARLEM); la partecipazione, mediante componenti nominati nel gruppo di coordinamento politico (Steering Group) e nella Task Force tecnica, al partenariato europeo per l'innovazione in materia di risorse idriche (European Innovation Partnership on Water - EIP Water); la creazione del citato partenariato europeo per l'innovazione in materia di risorse idriche è stata proposta dalla Commissione Europea anche al fine di concorrere all'elaborazione delle strategie comunitarie a medio e lungo termine nella specifica materia.

- nel tema della mitigazione ed adattamento ai cambiamenti climatici nel settore delle acque la Regione promuove il riuso delle acque depurate ed affinate nei diversi comparti produttivi ed in particolar modo in quello agricolo in modo che, tramite l'utilizzo di risorse idriche non convenzionali (diverse quindi da acque superficiali e sotterranee), le comunità possano essere maggiormente resilienti nei confronti di fenomeni climatici quali i periodi di siccità.
- partendo da questo indirizzo strategico la Regione Puglia si è candidata nell'ambito del Bando citato con una tra le proposte progettuali poi risultate vincitrici denominata "Innovation & Demonstration for a Competitive and Innovative European Water Reuse Sector DEMOWARE", cui la Regione Puglia partecipa con la seguente partnership:

Participant no. *	Participant organisation name	Country
1 (Coordinator)	Fundació CTM Centre Tecnològic (CTM)	Spain
2	Fachhochschule Nordwestschweiz (FHNW)	Switzerland
3	Cranfield University (CRAN)	United Kingdom
4	Istituto di Ricerca sulle Acque-Consiglio Nazionale delle Ricerche (IRSA-CNR)	Italy
5	Institut de Recerca i Tecnologia Agroalimentaries (IRTA)	Spain
6	KWR Water B.V. (KWR)	Netherlands
7	Kompententzzentrum Wasser Berlin Gemeinnutzige GMBH (KWB)	Germany
8	ACTeon SARL (ACTeon)	France
9	Centro de Alianzas para el Desarrollo (CAD)	Spain
10	Amphos 21 Consulting SL (A21)	Spain
11	Fiordelisi Srl (Fiordelisi)	Italy
12	Checklight LTD (Checklight)	Israel
13	Companyia d'Aigües de Sabadell, S.A (CASSA)	Spain
14	Rotec (Reverse Osmosis Technologies) Ltd. (Rotec)	Israel
15	Blue Biolabs GmbH (Blue biolabs)	Germany
16	Nanosight Limited (NS)	Netherlands
17	Asio spol. s r.o. (ASIO)	Czech Republic
18	Dow Chemical Ibérica S.L. (Dow Chem)	Spain
19	Mekorot Water Company Israel (Mekorot)	Israel
20	Thames Water Utilites Limited (TWUL)	United Kingdom
21	Veolia Enviroment Recherche et Innovation SNC (VERI)	France
22	Veolia Water Systems Iberica S.L.U (VWSI)	Spain
23	JRC – Joint Research Centre – European Commission (JRC)	EU
24	Regione Puglia (Regione Puglia)	Italy
25	Intercommunale Waterleidingsmaatschappij van Veurne-Ambacht (IWVA)	Belgium
26	Vendée Eau (Vendée Eau)	France

External Stakeholders	Country
Catalan Water Agency (ACA)	Spain
Consorci Costa Brava (CCB)	Spain
Adjuntament del Port de la Selva	Spain
Empresa Mixta	Spain
Water Authority of Puglia	Italy
Puglia Water Agency	Italy
Waterschapsbedrijf Limburg (WBL)	Netherlands
Abwasserverband Braunschweig (AVBS)	Germany
Stadtentwässerung Braunschweig (SEBS)	Germany
The Network for European Regions and Cities for Water (NetwerH <sub>2</sub> O)	Europe
European Regions Research and Innovation Network (ERRIN)	Europe
European Water supply and sanitation Technology Platform (WssTP)	Europe



- il progetto "Innovation & Demonstration for a Competitive and Innovative European Water Reuse Sector DEMOWARE" punta a stimolare l'innovazione e migliorare la coesione nell'ambito delle politiche di riuso delle acque a livello europeo. La Regione Puglia sarà impegnata nel promuovere il riutilizzo irriguo attraverso siti dimostrativi e l'individuazione di modalità per ridurre le barriere tecniche ed amministrative.
- il progetto "Innovation & Demonstration for a Competitive and Innovative European Water Reuse Sector DEMOWARE" è stato selezionato tra quelli beneficiari di finanziamento all'interno del settimo Programma quadro con numero di riferimento 619040 con un budget complessivo di € 10.504.469,91 e un contributo comunitario di € 5.999.666,26.
- il progetto ha durata di tre anni, dal 01.01.2014 al 31.12.2016, e il budget di competenza del partner Regione Puglia è di € 157.675,50 con un contributo sui fondi del programma di € 101.839,95 richiedendo quindi una quota di cofinanziamento pari ad € 55.835,55.
- la Regione Puglia, Assessorato all'Ecologia, con DGR n. 2645 del 30 novembre 2010 ha predisposto l'aggiornamento del Programma Regionale per la Tutela dell'Ambiente prevedendo l'istituzione della linea 2h avente come oggetto il "Supporto alla partecipazione di progetti comunitari";
- la linea 2h ha lo scopo di fornire un adeguato sostegno alla realizzazione di progetti comunitari che mirano alla prevenzione o alla riduzione degli impatti ambientali e che contribuiscono ad un uso ottimale delle risorse naturali in un'ottica di innovazione e ricerca contribuendo all'obiettivo della Regione Puglia di porre in essere strategie di tutela, conservazione e valorizzazione di tutte le matrici ambientali, anche in relazione al raggiungimento degli obiettivi comunitari;
- La linea 2h fornisce sostegno specifico ai progetti comunitari innovativi e di dimostrazione, attinenti ad obiettivi comunitari che mirano allo sviluppo e alla diffusione di tecniche, know how o tecnologie finalizzate alle migliori pratiche, nei diversi settori che concorrono alla tutela dell'ambiente;
- con DGR n. 1574 del 3 settembre 2013, "Adesione allo strumento finanziario comunitario a sostegno dei progetti ambientali e di conservazione della natura: LIFE + 2013 Natura e Biodiversità", la

Regione aderiva a tre proposte progettuali LIFE + 2013 Natura e Biodiversità deliberando che, in caso di ammissione dei progetti allo strumento di finanziamento LIFE + 2013 fosse dato mandato al Dirigente del Servizio Ecologia di assumere gli atti contabili di competenza per garantire il cofinanziamento per € 300.000,00 (trecentomila) a carico del bilancio regionale 2013 a valere sulle disponibilità di cui al capitolo di spesa 611067, UPB 9.6.2 residui di stanziamento 2010, relativi alla citata linea 2h del Programma Regionale per la Tutela dell'Ambiente;

- ad esito delle valutazioni della commissione europea relative ai progetti cui la regione ha aderito con la citata DGR 1574/13, risulta che non vi sono stati progetti ammessi a finanziamento;
- residua pertanto, a valere sulle disponibilità citate, l'intera somma prevista nella citata Deliberazione, pari ad € 300.000,00.

#### **Considerato che:**

- il progetto "Innovation & Demonstration for a Competitive and Innovative European Water Reuse Sector DEMOWARE" ha come obiettivo generale quello di stimolare l'innovazione e migliorare la coesione nell'ambito delle politiche di riuso delle acque a livello europeo e la Regione Puglia sarà impegnata nel promuovere il riutilizzo irriguo attraverso siti dimostrativi e l'individuazione di modalità per ridurre delle barriere tecniche ed amministrative;
- il progetto DEMOWARE è quindi coerente con le strategie della Regione Puglia in tema di tutela dell'ambiente ed in particolare con le strategie di utilizzo sostenibile delle risorse idriche;
- il cofinanziamento del Progetto DEMOWARE è pienamente coerente con gli obiettivi ed azioni previsti dalla linea 2h del Programma Regionale per la Tutela dell'Ambiente che ha come oggetto il "Supporto alla partecipazione di progetti comunitari";
- è necessario procedere celermente alla gestione ed allo svolgimento delle attività progettuali per rispettare i tempi di avanzamento del progetto;
- per consentire quanto sopra si è valutato il più opportuno assetto operativo prevedendo il coinvolgimento di Strutture regionali ed Enti strumentali;

- l'ARTI è organismo tecnico-operativo e strumentale della Regione Puglia, istituito con L.R. 1/2004, finalizzato allo sviluppo tecnologico nei settori produttivi, alla riqualificazione del territorio ed alla promozione e diffusione dell'innovazione;
- l'ARTI opera come istituto di previsione tecnologico-scientifico della Regione allo scopo di identificare le linee di sviluppo future del territorio e di indirizzare le risorse disponibili in concertazione con gli attori tecnologico-scientifici pubblici e privati della Puglia;
- l'ARTI, attraverso le sue attività istituzionali (formazione, ricerca e cooperazione), ha consolidato una expertise nella progettazione e management di iniziative e progetti a livello europeo ed internazionale;
- l'ARTI ha già rappresentato la Regione Puglia in due progetti del sesto e del settimo programma quadro: IASMINE (Impact Assessment and Methodologies for Innovation Excellence) e INGRID (High-capacity hydrogen-based green-energy storage solutions for grid balancing - project ID: 296012);
- tra le sue attività l'ARTI ai sensi della art. 66 della legge istitutiva realizza programmi di sostegno all'innovazione e al trasferimento tecnologico promossi dalla Regione, con strumenti progettuali specifici dedicati al potenziamento del partenariato tecnologico pubblico-privato;
- l'ARTI con nota del 28 febbraio 2014 ha formalmente comunicato la propria disponibilità a farsi carico delle attività attribuite alla Regione Puglia nella Description of Work (DoW) del summenzionato progetto coinvolgendo attivamente i Servizi Ecologia, Risorse Idriche, Foreste, nonché tutte le diverse Strutture regionali e le istituzioni operanti nei settori idrico e ambientale secondo le previsioni di progetto, in particolare ARIF ed AIP, external stakeholders pugliesi di progetto;
- l'impegno di spesa che la Regione Puglia dovrà sostenere sarà pari ad € 55.835,55, a valere sulle risorse del Programma Regionale per la Tutela dell'Ambiente, linea 2h
- per coprire ogni eventuale ulteriore onere che dovesse rendersi necessario per l'attuazione del progetto l'Agenzia utilizzerà le dotazioni annuali assegnate ed autorizzate ai sensi dell'art. 76 L.R. 1/2004.

#### **Ritenuto che,**

- appare opportuno e vantaggioso al fine di ottimizzare le procedure di realizzazione del progetto, avvalersi delle competenze ed esperienze dell'Agenzia Regionale per la Tecnologia e l'Innovazione (ARTI), soggetto le cui finalità sono pienamente corrispondenti agli obiettivi e alle attività di competenza del partner Regione Puglia all'interno del consorzio;
- l'assetto gestionale adottato consentirà ad ARTI di coinvolgere attivamente tutte le strutture regionali che operano nei settori correlati agli ambiti di interesse del Progetto;
- l'assetto gestionale adottato consentirà ad ARTI di coinvolgere attivamente le Istituzioni operanti nei settori correlati agli ambiti di interesse delle attività, in particolare ARIF ed AIP, external stakeholders pugliesi di progetto.

#### **COPERTURA FINANZIARIA DI CUI ALLA L.R. N. 28/01 E SUCCESSIVE MODIFICHE ED INTEGRAZIONI**

«Gli oneri derivanti dal presente Provvedimento, ammontanti ad € 55.835,55 (Euro cinquantacinquemilaottocentotrentacinque/55) trovano copertura sul capitolo 1110060 "Fondo Economie Vincolate" derivanti dalle risorse del capitolo di spesa 611067. Al prelievo, all'iscrizione e all'impegno delle somme provvederà con successivo atto il Dirigente, nelle disponibilità delle somme assegnate con DGR 1497/2014 e ripartite con Determinazione Direttoriale n. 8 del 29/07/2014, entro il corrente Esercizio.»

L'Assessore relatore, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, propone alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale, di specifica competenza della Giunta Regionale, così come definito dall'art. 4, punto c) e d), della L.R. n. 7/97 e art. 9 della L.R. n. 27/98.

#### **LA GIUNTA**

Udita la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore;

Viste le sottoscrizioni apposte in calce al presente provvedimento dal Funzionario Istruttore e dal Dirigente del Servizio Ecologia;

A voti unanimi espressi nei modi di legge,

**DELIBERA**

- di prendere atto di quanto indicato in premessa e che si intende integralmente riportato;
- di ratificare il progetto FP7 "Innovation & Demonstration for a Competitive and Innovative European Water Reuse Sector DEMOWARE", prevedendo di procedere alla sua attuazione attraverso il subentro di ARTI alla Regione Puglia in qualità di partner del consorzio;
- di prendere atto che ARTI gestirà operativamente il progetto DEMOWARE coinvolgendo attivamente i Servizi Ecologia, Risorse Idriche, Foreste, nonché tutte le diverse Strutture regionali e le Istituzioni operanti nei settori correlati agli ambiti di interesse delle attività, in particolare ARIF ed AIP, external stakeholders pugliesi di progetto;
- di dare mandato al dirigente del Servizio Ecologia di adottare tutti i conseguenti atti contabili di competenza al fine di trasferire ad ARTI la somma di € 55.835,55 per il cofinanziamento del progetto DEMOWARE in coerenza con quanto previsto dalla linea 2h del Programma Regionale per la Tutela dell'Ambiente avente come oggetto il "Supporto alla partecipazione di progetti comunitari";
- di autorizzare ARTI ad utilizzare le dotazioni annuali assegnate ai sensi dell'art. 76 L.R. 1/2004 per la copertura di ogni eventuale ulteriore onere necessario all'attuazione del progetto;
- di pubblicare il presente provvedimento sul B.U.R.P.

Il Segretario della Giunta  
Avv. Davide F. Pellegrino

Il Presidente della Giunta  
Dott. Nichi Vendola

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 6 agosto 2014, n. 1772

**Variazione di bilancio 2014 in termini di competenza e di cassa, per iscrizione risorse con vincolo di destinazione per la concessione delle provvidenze per le avversità atmosferiche dichiarate di carattere eccezionale con DD.MM. n. 168 del 04/01/2013 e 6580 del 08/04/2013.**

L'Assessore alle Risorse Agroalimentari, Dott. Fabrizio Nardoni, sulla base dell'istruttoria espletata dal Funzionario Istruttore "Avversità atmosferiche e credito agrario", confermata dalla Dirigente del Servizio Alimentazione, riferisce quanto segue:

Il Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali, sulla base delle proposte formulate dalla Regione Puglia, ha provveduto ad emanare i seguenti decreti di declaratoria dell'eccezionalità delle avversità atmosferiche:

**Declaratoria:**

D.M.	Data	Intero territorio	Evento
168	04/01/2013	regionale	Siccità marzo agosto 2012

D.M.	Data	Provincia	Evento
6580	08/04/2013	Taranto	Tromba d'aria 28/11/2012

Successivamente, il Ministero medesimo ha trasmesso con nota del 23/04/2014 prot. n.0008743 il decreto ministeriale n. **24.781 del 12/12/2013** acquisito agli atti in data 12 maggio 2014 prot. n. A00155/1889, con il quale sono state ripartite fra le Regioni le disponibilità del Fondo di Solidarietà Nazionale. Le risorse assegnate alla Puglia ammontano complessivamente ad € **3.981.748,00** e sono vincolate alle specifiche spese per la concessione delle provvidenze richiamate nei succitati decreti di declaratoria della eccezionalità degli eventi avversi. Con il medesimo Decreto n. **24.781/13**, il Ministero ha disposto che le Regioni, in relazione ai fabbisogni accertati a conclusione dell'istruttoria delle richieste di spesa e tenuto conto delle esigenze di priorità nella erogazione degli aiuti, provvedono alla ripartizione delle somme assegnate tra le diverse tipo-

logie di intervento previste dall'articolo 5 comma 2 lettera c),d) e comma 3 del decreto legislativo 102/04. Al riparto delle somme alle Amministrazioni Provinciali delegate in materia di avversità atmosferiche dalla legge regionale n. 24/90 si procederà con successivo atto.

Le suddette risorse, pertanto, devono essere iscritte nel bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2014. L'art. 42 della legge regionale n. 28/01 autorizza la Giunta Regionale ad apportare, con propria deliberazione, variazioni amministrative per le iscrizioni di entrate derivanti da assegnazioni statali vincolate a specifiche spese, nonché per le iscrizioni delle relative uscite. E' necessario, quindi, procedere alla iscrizione in bilancio delle somme assegnate dallo Stato con il D.M. n. **24.781 del 12/12/2013** con vincolo di destinazione, sia nella parte "entrata" sia nella parte "spesa", in termini di competenza e cassa, così come di seguito riportato:

**PARTE ENTRATA - in termini di competenze e cassa: U.P.B. - N.I. "Trasferimenti correnti in materia di Alimentazione".**

Capitolo n.i. 2139000 "Assegnazioni statali D.M. n. **24.781 del 12/12/2013** - Fondo di Solidarietà Nazionale - (DD.MM. declaratoria n. 168 e 6580/13) per attuazione articolo 5 comma 2 lettera c), d) e comma 3 del Decreto legislativo n. 102/04" e L.R. n. 24/90;

**€ 3.981.748,00**

**PARTE SPESA in termini di competenza e cassa: U.P.B. - 01.03.04**

Capitolo n.i. 114128 "Avversità atmosferiche. Trasferimenti alle Amministrazioni delegate (l.r. 24/90) per concessione provvidenze contributive Decreto Legislativo n. 102/04 art.5 comma 3. D.M. declaratoria n. 6580/2013.

**€ 119.452,00**

Capitolo n.i. 114129 "Avversità Atmosferiche. Trasferimenti agli Istituti di Credito per concessione provvidenze previste dal Decreto legislativo n. 102/04 attuazione articolo 5 comma 2 lettera c), d). D.M. declaratoria n. 168/13);

**€ 3.862.296,00**

Pertanto, si propone di procedere alla variazione al bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2014.

Al fine di consentire la regolarizzazione contabile, trattandosi di nuove assegnazioni vincolate a scopi specifici da parte dello Stato non iscritte nella parte entrate del bilancio di previsione corrente, occorre provvedere alla variazione in aumento dello stanziamento del bilancio 2014 con iscrizione della somma di **€ 3.981.748,00** negli stati di previsione dell' entrata e della spesa, ai sensi della L.R. 28/2001, art. 42, comma 1, e della L.R. n. 46 del 28/12/2012 art. 12, comma 1.

**COPERTURA FINANZIARIA AI SENSI DELLA L.R. N. 28/01 E S.M.I.**

Di procedere alle iscrizioni in bilancio delle somme assegnate dallo Stato con il D.M. n. **24.781 del 12/12/2013** con vincolo di destinazione, sia nella parte "entrata" sia nella parte "spesa", in termini di competenza e cassa, così come di seguito riportato:

**PARTE ENTRATA - in termini di competenze e cassa: U.P.B. - N.I. "Trasferimenti correnti in materia di Alimentazione".**

Capitolo n.i. 2139000 "Assegnazioni statali D.M. n. **24.781 del 12/12/2013** - Fondo di Solidarietà Nazionale - (DD.MM. di declaratoria n. **168 04/01/2013 e n. 6580 08/04/2013**) per attuazione articolo 5 comma 2 lettera c), d) e comma 3, provvidenze previste dal Decreto legislativo n. 102/04;

**€ 3.981.748,00**

**PARTE SPESA in termini di competenza e cassa: U.P.B. - 01.03.04**

Capitolo n.i. 114128 "Avversità atmosferiche. Trasferimenti alle Amministrazioni delegate (l.r. 24/90) per concessione provvidenze contributive Decreto Legislativo n. 102/04 art.5 comma 3. D.M. declaratoria n. 6580/2013.

**€ 119.452,00**

Capitolo n.i. 114129 "Avversità Atmosferiche. Trasferimenti agli Istituti di Credito per concessione provvidenze previste dal Decreto legislativo n.

102/04 attuazione articolo 5 comma 2 lettera c),  
d). D.M. declaratoria n. 168/13);

**€ 3.862.296,00**

Si dà atto dell'accertamento dell'entrata certa. Le somme di cui sopra sono state assegnate dal Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali con il D.M. n. **24.781** del 12/12/2013 di cui si allega copia, costituito da n. 4 fogli, parte integrante del presente provvedimento.

L'Assessore relatore, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, propone alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale, in quanto rientrante nelle tipologie previste dall'art.4 - comma 4 - lettera k) della legge regionale n.7/97.

#### LA GIUNTA

Udita la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore relatore;

Viste le sottoscrizioni poste in calce al presente provvedimento dal Funzionario Istruttore Avversità

atmosferiche e credito agrario e dal Dirigente del Servizio;

A voti unanimi espressi nei modi di legge;

#### DELIBERA

- di prendere atto di quanto riportato nelle premesse;
- di apportare la variazione amministrativa al bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2014, così come riportato nella sezione adempimenti contabili, in rapporto alle somme assegnate dallo Stato con il D.M. n. **24.781 del 12/12/2013**, di cui si allega copia, costituito da n. 4 fogli, parte integrante del presente provvedimento;
- di incaricare il Segretariato generale della Giunta di inviare copia del presente atto all'Ufficio del Bollettino per la sua pubblicazione nel BURP.

Il Segretario della Giunta  
Avv. Davide F. Pellegrino

Il Presidente della Giunta  
Dott. Nichi Vendola



*Ministero delle politiche agricole  
alimentari e forestali*

DIPARTIMENTO DELLE POLITICHE EUROPEE E INTERNAZIONALI E DELLO SVILUPPO RURALE  
DIREZIONE GENERALE DELLO SVILUPPO RURALE

DG DISR

Prot. Uscita del 12/12/2013

Numero: **0024781**

Classifica:

IL MINISTRO



VISTO il decreto legislativo 29 marzo 2004, n. 102, concernente la normativa del Fondo di solidarietà nazionale per gli interventi finanziari a sostegno delle imprese agricole colpite da calamità naturali e da avversità atmosferiche di carattere eccezionale;

VISTO il decreto legislativo 18 aprile 2008, n. 82, di adeguamento della normativa del Fondo di solidarietà nazionale agli Orientamenti comunitari per gli aiuti di Stato nel settore agricolo e forestale 2007-2013 (2006/C 319/01) e al regolamento (CE) 1857/2006, della Commissione, del 15 dicembre 2006;

VISTI in particolare gli articoli 5 e 6, del medesimo decreto legislativo n.102/04, nel testo modificato dal decreto legislativo n. 82/2008, che stabiliscono rispettivamente:

- gli interventi compensativi dei danni, attivabili nelle aree agricole delimitate dalle regioni e dalle province autonome;
- le procedure per la dichiarazione di eccezionalità degli eventi avversi e le modalità di prelievo, riparto e trasferimento alle regioni delle risorse finanziarie disponibili nel Fondo di solidarietà nazionale per l'erogazione degli aiuti;

VISTO l'art.1, comma 84 della legge 30/12/2004 n. 311 (finanziaria 2005) che pone a carico delle risorse finanziarie del Fondo della protezione civile l'onere per gli interventi compensativi dei danni, previsti dal Fondo di solidarietà nazionale in agricoltura;

Vista la nota 10 giugno 2013 del Dipartimento della protezione civile, della Presidenza del Consiglio dei Ministri, con la quale è stata comunicata la disponibilità di € 18.409.602 da trasferire al Fondo di solidarietà nazionale in agricoltura per l'anno 2013;

VISTI i sotto indicati decreti di declaratoria degli eventi avversi, verificatisi nelle Regioni di seguito elencate, emessi secondo le modalità previste dall'art. 6 del decreto legislativo 29 marzo 2004, n. 102:

**Piemonte:** D.M. 5.433 del 07/12/2012 pubblicato in Gazzetta Ufficiale n. 5 del 07 gennaio 2013; D.M. 990 del 21/01/2013 pubblicato in Gazzetta Ufficiale n. 30 del 05 febbraio 2013; D.M. 1.478 del 25/01/2013 pubblicato in Gazzetta Ufficiale n. 36 del 12 febbraio 2013; D.M. 16.446 del 09/08/2013 pubblicato in Gazzetta Ufficiale n. 199 del 26 agosto 2013;

**Lombardia:** D.M. 6.373 del 19/12/2012 pubblicato in Gazzetta Ufficiale n. 5 del 07 gennaio 2013; D.M. 988 del 21/01/2013 pubblicato in Gazzetta Ufficiale n. 30 del 05 febbraio 2013; D.M. 1.463 del 28/01/2013 pubblicato in Gazzetta Ufficiale n. 36 del 12 febbraio 2013; D.M. 3.930 del 28/02/2013 pubblicato in Gazzetta Ufficiale n. 61 del 13 marzo 2013;

**Veneto:** D.M. 5.434 del 07/12/2012 pubblicato in Gazzetta Ufficiale n. 5 del 07 gennaio 2013; D.M. 1.450 del 18/10/2012 pubblicato in Gazzetta Ufficiale n. 254 del 30 ottobre 2012; D.M. 1.451 del 18/10/2012 pubblicato in Gazzetta Ufficiale n. 254 del 30 ottobre 2012;

**Friuli Venezia Giulia:** D.M. 992 del 21/01/2013 pubblicato in Gazzetta Ufficiale n. 30 del 05 febbraio 2013; D.M. 5.673 del 21/03/2013 pubblicato in Gazzetta Ufficiale n. 78 del 03 aprile 2013;

**Emilia Romagna:** D.M. 5.435 del 07/12/2012 pubblicato in Gazzetta Ufficiale n. 5 del 07 gennaio 2013; D.M. 15.156 del 29/07/2013 pubblicato in Gazzetta Ufficiale n. 186 del 09 agosto 2013;

**Toscana:** D.M. 1.469 del 25/01/2013 pubblicato in Gazzetta Ufficiale n. 36 del 12 febbraio 2013; D.M. 1.479 del 25/01/2013 pubblicato in Gazzetta Ufficiale n. 36 del 12 febbraio 2013;

**Umbria:** D.M. 986 del 21/01/2013 pubblicato in Gazzetta Ufficiale n. 30 del 05 febbraio 2013; D.M. 5.672 del 21/03/2013 pubblicato in Gazzetta Ufficiale n. 78 del 03 aprile 2013;

**Lazio:** D.M. 1.473 del 25/01/2013 pubblicato in Gazzetta Ufficiale n. 36 del 12 febbraio 2013;

**Campania:** D.M. 6.582 del 08/04/2013 pubblicato in Gazzetta Ufficiale n. 91 del 18 aprile 2013;

**Puglia:** D.M. 168 del 04/01/2013 pubblicato in Gazzetta Ufficiale n. 10 del 12 gennaio 2013; D.M. 6.580 del 08/04/2013 pubblicato in Gazzetta Ufficiale n. 91 del 18 aprile 2013;

**Calabria:** D.M. 993 del 21/01/2013 pubblicato in Gazzetta Ufficiale n. 30 del 05 febbraio 2013; D.M. 3.931 del 28/02/2013 pubblicato in Gazzetta Ufficiale n. 61 del 13 marzo 2013; D.M. 6.583 del 08/04/2013 pubblicato in Gazzetta Ufficiale n. 91 del 18 aprile 2013; D.M. 10.942 del 11/06/2013 pubblicato in Gazzetta Ufficiale n. 141 del 18 giugno 2013.

**Sicilia:** D.M. 1.439 del 18/10/2012 pubblicato in Gazzetta Ufficiale n. 254 del 30 ottobre 2012;

**Sardegna:** D.M. 1.454 del 18/10/2012 pubblicato in Gazzetta Ufficiale n. 254 del 30 ottobre 2012.

RITENUTO di ripartire e trasferire alle Regioni le risorse finanziarie per la erogazione degli aiuti economici nelle aree agricole danneggiate dagli eventi calamitosi dichiarati eccezionali con in decreti avanti richiamati;

VISTA la proposta di prelevamento dal Fondo di solidarietà nazionale delle disponibilità finanziarie per il 2013 di € 18.409.602, e di riparto tra le Regioni interessate per l'attuazione degli interventi di soccorso nelle aree danneggiate, con l'impegno di provvedere, qualora il suddetto importo venga rimodulato, alla ripartizione della nuova disponibilità risultante secondo medesime percentuali di riparto stabilite nella proposta;

VISTA l'intesa della Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano, espressa nella seduta del 17 ottobre 2013;

VISTA la successiva nota 12 novembre 2013 con la quale il Dipartimento della protezione civile, della Presidenza del Consiglio dei Ministri ha comunicato che a seguito degli accantonamenti disposti sullo stanziamento nazionale della protezione civile per effetto dell'art. 3, comma 1, del decreto legge 15 ottobre 2013, n. 120, la disponibilità precedentemente comunicata di € 18.409.602 è stata rimodulata in complessivi € 18.069.745;

RITENUTO di aggiornare la tabella di riparto limitatamente alla determinazione delle somme assegnate a ciascuna regione sulla base della riduzione della disponibilità complessiva ferme restando le percentuali di riparto approvate in sede di conferenza Stato regioni;

DECRETA

ARTICOLO 1

In conformità a quanto indicato nelle premesse, è approvato il riparto tra le regioni della disponibilità finanziarie del Fondo di solidarietà nazionale per l'anno 2013, di € 18.069.745 secondo gli importi riportati nella tabella che segue:

*Tabella di riparto tra le Regioni di Euro 18.069.745*

REGIONE	DANNI (.000 €)				%	RIPARTO
	PRODUZIONI	STRUTTURE	INFRASTRUTTURE	TOTALI		
PIEMONTE	70577	3.663	843	75083	3,53%	637
LOMBARDIA	1186	6675	45090	52951	2,49%	449
VENETO	257139	1.053		258.192	12,13%	2.191
EMILIA ROMAGNA	397.842	42.681	81.389	521.912	24,51%	4.429
FRIULI VENEZIA GIULIA	84408	220		84628	3,97%	718
TOSCANA	162.899	38.960	2.452	204.311	9,60%	1.733
UMBRIA	76.768	11.282	956	89.006	4,18%	755
LAZIO	4.297			4.297	0,20%	36
CAMPANIA	60.471			60.471	2,84%	513
PUGLIA	468.690	510		469.200	22,04%	3.981
CALABRIA	232.789			232.789	10,93%	1.975
SICILIA	-	69.522	3.624	73.146	3,44%	620
SARDEGNA	-	3.311		3.311	0,16%	28
	<b>1.817.066</b>	<b>177.877</b>	<b>134.354</b>	<b>2.129.297</b>	<b>100,00%</b>	<b>18.069</b>



## ARTICOLO 2

Dal conto corrente infruttifero aperto presso la Tesoreria centrale, denominato “*Fondo di solidarietà nazionale – interventi indennizzatori*”, intestato al Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali, è disposto il prelevamento di € 18.069.745, ed il contestuale trasferimento delle quote di riparto nei rispettivi conti correnti regionali, per gli importi indicati all’articolo 1, a fianco di ciascuna regione.

In relazione ai fabbisogni accertati a conclusione dell’istruttoria delle richieste di spesa e tenuto conto delle esigenze prioritarie nella erogazione degli aiuti, comprese quelle non soddisfatte con precedenti assegnazioni, le regioni provvederanno alla ripartizione delle somme assegnate tra le diverse tipologie di intervento previste dagli articoli 5 e 7 del decreto legislativo 29 marzo 2004, n. 102, nel testo modificato dal decreto legislativo 18 aprile 2008, n.82.

Il presente decreto sarà inviato agli Organi di Controllo per la registrazione.

Roma, 12 DIC. 2015

IL MINISTRO



DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 6 agosto 2014, n. 1773

**L.R. n. 28/2001 art. 72 - Definitiva imputazione di somme temporaneamente introitate sul capitolo 6153300 e variazione amministrativa - Bilancio 2014.**

L'Assessore a Welfare, sulla base dell'istruttoria espletata dagli Uffici e confermata dal Dirigente vicario del Servizio Politiche di Benessere Sociale e Pari Opportunità, riferisce quanto segue.

L'art. 3, co 1 della legge 21 maggio 1998, n. 162 di modifica della legge 5 febbraio 1992, n.104, ha previsto l'assegnazione alla Regione di fondi da destinare ad interventi di sostegno alle persone con handicap grave.

Detti fondi costituenti assegnazione finanziaria dello Stato vincolata a scopo specifico erano annualmente iscritti nel cap. 784030 del bilancio regionale.

La Giunta Regionale con deliberazione n. 1222 del 1° settembre 1999 e ss. mm. e i., ha adottato i criteri e le modalità di erogazione dei fondi statali di sostegno delle persone con handicap grave di cui alla L. 104/92, art. 39, co 2, lett. I bis) ed I ter) così

come modificata dalla richiamata L. 162/1992, prevedendo, fra l'altro, forme di assistenza domiciliare e di aiuto personale (punto 1 lett. a del dispositivo).

Con determinazione del Dirigente del Settore Servizi Sociali n. 18/2002, n. 369/02 e n. 417/2004 sono stati finanziati i progetti degli anni 2001 e 2002 presentanti dai Comuni per la realizzazione di interventi di sostegno ai sensi della su richiamata normativa e della predetta deliberazione n. 1222/99 e ss. mm. e i..

A seguito dell'utilizzo dei finanziamenti per motivazioni diverse quali decesso o rinuncia dei soggetti destinatari degli interventi assistenziali, avanzo per residui di gestione ecc., i Comuni precettori del finanziamento regionale, hanno restituito le corrispondenti o residue somme pagate con le predette determinazioni dirigenziali.

La somma complessiva di €. 17.801,74 risulta introitata, ai sensi dell'art. 72 della legge regionale n. 28/2001, nel cap. 6153300/14 "somme rimosse in conto sospeso in attesa di definitiva imputazione" del Bilancio regionale, trattandosi di recupero di fondi rivenienti da trasferimenti dello Stato vincolati a scopo specifico, come risulta dalle seguenti reversali di incasso effettuate dal competente ufficio Entrate del Servizio Ragioneria:

ENTE	NOTA DELLA RAGIONERIA	REVERSALE DI INCASSO	ACCERTAMENTO	SOMME INTROITATE
TRIGGIANO	3801/2013	1302/2013	142	1.167,45
BITONTO	20743/2013	9753/2013	857	14.719,02
VICO DEL GARGANO	5353/2014			864,49
MIGGIANO	4915/2014			1.050,78
<b>TOTALE</b>				<b>17.801,74</b>

Si rende necessario, quindi, procedere alla regolarizzazione contabile della somma complessiva riscossa sul capitolo 6153300 "Somme rimosse in conto sospeso in attesa di definitiva imputazione" con le reversali sopra riportate, per un importo complessivo di €. 17.801,74 da introitare nel bilancio del corrente esercizio, destinandolo ai pertinenti e originari capitoli sia nella parte spesa che nella parte entrata, giusto quanto stabilito dall'art.72 della legge regionale n.28/01 s.m.i. e alla conseguente variazione amministrativa del bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2014, nei termini riportati nella sezione copertura finanziaria.

**COPERTURA FINANZIARIA AI SENSI DELLA L.R. N. 28/2011 E SS. MM. E I.**

Il presente provvedimento comporta una iscrizione di maggiore entrata nel Bilancio di Previsione per l'annualità 2014 pari ad **Euro 17.801,74**, in termini di competenza e di cassa per la quale viene apportata ai sensi dell'art. 72 della L.R. 28/01 e s.m.i., la seguente variazione al bilancio regionale 2014:

**PARTE ENTRATA**

UPB 2.1.17

Cap. 2037215

**“ASSEGNAZIONI STATALI A SOSTEGNO DELLE  
PERSONE CON HANDICAP GRAVE ART.3 COMMA  
1 LEGGE 162/98”**

+ € 17.801,74

**PARTE SPESA**

UPB 5.01.02

Cap.784030

**“SPESE PER IL SOSTEGNO DELLE PERSONE CON  
DISABILITÀ GRAVE ART. 3 COMMA 1 L. 162/98.”**

+ € 17.801,74

Il provvedimento del quale si propone l'adozione rientra tra quelli di competenza della Giunta regionale ai sensi dell'art.4, comma 4, lett. “K)” della Legge regionale n.7/1997.

L'Assessore relatore, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, propone alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale:

**LA GIUNTA**

udita la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore;

viste le dichiarazioni poste in calce al presente provvedimento dal Responsabile del procedimento, dal Dirigente dell'Ufficio e dal Dirigente del Servizio;

a voti unanimi espressi nei termini di legge:

**DELIBERA**

- di approvare quanto espresso in narrativa, che costituisce parte sostanziale del presente provvedimento;
- di approvare, ai sensi dell'art. 72 della L.R. 16 novembre 2001, n. 28, la seguente variazione nello stato di previsione del Bilancio della Regione Puglia per l'esercizio 2013, per la riutilizzazione della dotazione finanziaria derivante dai recuperi di somme precedentemente erogate a enti pub-

blici, in esecuzione di trasferimenti vincolati dello stato:

**PARTE ENTRATA**

UPB 2.1.17

Cap. 2037215

**“ASSEGNAZIONI STATALI A SOSTEGNO DELLE  
PERSONE CON HANDICAP GRAVE ART.3 COMMA  
1 LEGGE 162/98”**

+ € 17.801,74

**PARTE SPESA**

UPB 5.01.02

Cap.784030

**“SPESE PER IL SOSTEGNO DELLE PERSONE CON  
DISABILITÀ GRAVE ART. 3 COMMA 1 L. 162/98.”**

+ € 17.801,74

- di incaricare il Segretariato della Giunta regionale di inviare copia del presente atto all'Ufficio del Bollettino per la sua pubblicazione, ai sensi dell'art. 42, comma 7, della L.R. 28/2001.

Il Segretario della Giunta  
Avv. Davide F. Pellegrino

Il Presidente della Giunta  
Dott. Nichi Vendola

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 6 agosto 2014, n. 1774

**Decreto Direttoriale Ministero Lavoro e Politiche Soc.li - Sperimentazione modello intervento P.I.P.P.I. (Programma di Interventi Per la Prevenzione dell'Istituzionalizzazione) - Cofinanziamento reg.le - Ratifica Protocollo di Intesa sottoscritto tra Ministero Lavoro e Politiche Soc.li e Regione Puglia - Approvazione schema Convenzione tra Regione Puglia e Ambiti territoriale ammessi a finanziamento.**

L'Assessore al Welfare, Donato Pentassuglia, sulla base dell'istruttoria espletata dall'Ufficio Politiche per le Persone, le Famiglie e le Pari Opportunità, confermata dalla Dirigente a.i. del Servizio Politiche di Benessere Sociale e Pari Opportunità, riferisce quanto segue.

La legge 28 agosto 1997 n. 285 recante "Disposizioni per la promozione dei diritti e di opportunità per l'infanzia e l'adolescenza" e, in particolare l'articolo 8, comma 1, prevede l'attivazione di un servizio di informazione, di promozione, di consulenza, di monitoraggio e di supporto tecnico per la realizzazione delle finalità della legge stessa.

In data 29 dicembre 2010 è stato avviato il Programma di Intervento Per la Prevenzione dell'Istituzionalizzazione (P.I.P.P.I.) dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali e dalle città "riservatarie" di Torino, Firenze, Bologna, Bari, Venezia, Genova, Reggio Calabria, Napoli, Palermo e Milano, la cui assistenza è fornita dall'Università degli studi di Padova.

Con Decreto della Direzione Generale per l'Inclusione e le Politiche Sociali del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali n. 123 del 22.10.2013 sono state adottate le Linee guida per la presentazione delle proposte di adesione all'allargamento ai territori regionali della sperimentazione del modello di Intervento P.I.P.P.I. (Programma di Interventi Per la Prevenzione dell'Istituzionalizzazione), a favore dei minori a rischio di allontanamento dal proprio nucleo familiare, per gli anni 2014-2015, con l'obiettivo di estendere la sperimentazione del modello di intervento P.I.P.P.I., avviata nelle città c.d. "riservatarie", ai sensi dell'art. 1 della citata legge n. 285/97, ai territori regionali.

La Regione Puglia ha aderito al Programma P.I.P.P.I. attraverso l'invio, in data 22 novembre 2013, da parte della Dirigente del Servizio Politiche di Benessere Sociale e Pari Opportunità al Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali Direzione Generale per l'inclusione e le Politiche Sociali, della "Proposta di adesione alla sperimentazione del Programma P.I.P.P.I." con l'indicazione, per l'implementazione del Programma, degli Ambiti territoriali da coinvolgere nella sperimentazione e la compilazione del relativo Formulario sia da parte della Regione che da parte degli stessi Ambiti territoriali, per la dichiarazione del possesso dei requisiti richiesti dal Programma P.I.P.P.I.

Con Decreto della Direzione Generale per l'Inclusione e le Politiche sociali del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali n. 205 del 5.12.2013 è stato approvato l'elenco degli Ambiti territoriali ammessi al finanziamento nazionale, ai sensi *delle predette* Linee guida per la presentazione da parte delle

Regioni e delle Province autonome delle proposte di adesione alla sperimentazione del modello di intervento P.I.P.P.I.

L'ammontare finanziabile da parte del Ministero per ciascun Ambito territoriale è pari alla somma di € 50.000,00 cui deve aggiungersi un cofinanziamento, da parte della Regione, secondo quanto previsto nelle citate Linee guida di cui al Decreto Direttoriale n. 123/2013, per una quota pari ad € 12.500,00 per ciascun Ambito.

A seguito della ripartizione indicata nel suddetto elenco di cui al richiamato Decreto Direttoriale n. 205/2013, la quota di finanziamento autorizzato relativa alla Regione Puglia è pari a complessivi € 200.000,00 in favore di n. 4 Ambiti territoriali, quale quota di finanziamento corrispondente ad un contributo pari ad € 50.000,00 per ciascun Ambito.

Gli Ambiti territoriali della Regione Puglia ammessi al finanziamento nazionale ai sensi delle richiamate Linee guida per la presentazione da parte di Regioni e Province autonome di adesione di proposte per la sperimentazione del modello di intervento P.I.P.P.I. indicati nell'Allegato al Decreto Direttoriale della Direzione Generale per l'Inclusione e le Politiche sociali n. 205/2013, sono gli Ambiti territoriali di Bari, Galatina, Martina Franca e Andria.

Il Protocollo di Intesa tra il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali e la Regione Puglia per la realizzazione dell'allargamento ai territori regionali della sperimentazione del modello di intervento P.I.P.P.I. (Programma di Interventi Per la Prevenzione dell'Istituzionalizzazione) è stato sottoscritto in data 13.12.2013.

Il predetto Protocollo all'art. 2 prevede che la Regione per la copertura dei costi per lo svolgimento delle attività della sperimentazione del modello di intervento P.I.P.P.I. utilizzi il contributo finanziato di cui all'art. 5 del medesimo Protocollo, pattuito nella misura di € 50.000,00 per ambito finanziato, per un importo complessivo di € 200.000,00, nonché garantisca il cofinanziamento per la residua quota del 20% dei costi totali.

Il medesimo Protocollo all'art. 7 prevede le seguenti modalità di liquidazione da parte del Ministero delle spese sostenute:

- per una quota pari al 50% del finanziamento accordato all'avvio delle attività, previa comunicazione della Regione o della Provincia autonoma indicante l'effettivo avvio delle attività;

- per una quota pari al 30% del finanziamento accordato, alla presentazione di un rapporto intermedio sulle attività svolte, previa verifica dell'effettivo utilizzo di almeno il 75% della somma erogata all'avvio delle attività;
- per il restante 20%, previa positive determinazioni della richiamata Commissione, su presentazione di apposite note di addebito complete della documentazione valida ai fini fiscali giustificativa delle spese sostenute per l'intero ammontare del finanziamento.

Con atto dirigenziale n. 1204 del 19.12.2013 si è provveduto all'impegno della somma di € 50.000,00 quale cofinanziamento regionale ad integrazione dell'importo complessivo del finanziamento statale di € 200.000,00 assegnato alla Regione Puglia dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, per un importo per ciascun Ambito territoriale rispettivamente di € 12.500,00 e di € 50.000,00, come stabilito nel predetto Protocollo di Intesa, quale residua somma corrispondente alla quota del 20% del costo totale pari ad un importo di € 250.000,00, per lo svolgimento delle attività della sperimentazione del modello di intervento P.I.P.P.I. (Programma di Interventi Per la Prevenzione dell'Istituzionalizzazione), al fine di consentire ai predetti Ambiti territoriali l'avvio delle attività di che trattasi.

Con determinazione del Direttore dell'Area Organizzazione e Riforma dell'Amministrazione n. 8 del 7.4.2014 è stata affidata alla dott.ssa Anna Maria Candela, la funzione di Dirigente Vicario del Servizio Politiche di Benessere Sociale e Pari Opportunità, in assenza della dott.ssa Francesca Zampano quale Dirigente del Servizio Politiche di Benessere Sociale e Pari Opportunità ai sensi della deliberazione di Giunta Regionale n. 1829 del 25.09.2012.

Tutto ciò premesso, si propone:

- di prendere atto del "Programma di Interventi per la Prevenzione dell'Istituzionalizzazione (P.I.P.P.I.) a favore dei minori a rischio di allontanamento dal proprio nucleo familiare;
- di dare atto della formalizzazione della adesione all'iniziativa suddetta da parte dell'Amministrazione regionale attraverso l'invio da parte del Servizio Politiche di Benessere Sociale e Pari Opportunità dell'Assessorato regionale al Welfare alla Direzione Generale per l'Inclusione e le Politiche

sociale del Ministero del Lavoro e Politiche sociali, in data 22.11.2013, della su indicata "Proposta di adesione alla sperimentazione del Programma P.I.P.P.I." e relativo allegato Formulario;

- di prendere atto del Decreto del Direttore Generale per l'Inclusione e le Politiche Sociali n. 205 del 5.12.2013 con il quale è stato approvato l'elenco degli Ambiti territoriali ammessi a finanziamento;
- di ratificare la stipula del Protocollo di Intesa tra il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali e la Regione Puglia, sottoscritto in data 13.12.2013 di cui all'Allegato A, quale parte integrante e sostanziale del presente provvedimento e relativi allegati, di seguito indicati, che costituiscono parte integrante e sostanziale dello stesso:
  - allegato 1 "P.I.P.P.I. 2014-2015 -Estensione del programma a nuovi ambiti territoriali"
  - allegato 2 "P.I.P.P.I. Ipotesi costi per intervento diretto operatori"
  - allegato 3 "Decreto n. 205/2013 della Direzione Generale per l'Inclusione e politiche sociali del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali", per l'approvazione degli Ambiti territoriali ammessi a finanziamento nazionale;
- di dare atto che con determinazione dirigenziale n. 1204 del 19.12.2013 sono state impegnate le risorse necessarie al cofinanziamento regionale pari a complessivi € 50.000,00;
- di approvare lo schema di Convenzione tra la Regione Puglia e gli Ambiti territoriali di Bari, Galatina, Martina Franca, Andria, di cui all'Allegato B, quale parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, per la sperimentazione del programma di intervento P.I.P.P.I. per la prevenzione dell'istituzionalizzazione dei minori, da sottoscrivere dopo l'approvazione del presente provvedimento.

#### **"COPERTURA FINANZIARIA ai sensi della L.R. n. 28/2001 e s.m.i."**

La presente deliberazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale.

Con atto dirigenziale n. 1204 del 19/12/2013 si è provveduto all'impegno della somma di €50.000,00 quale cofinanziamento regionale.

Il provvedimento del quale si propone l'adozione rientra tra quelli di competenza della Giunta Regio-

nale ai sensi dell'art. 4, comma 4, lett. a) e f) della legge regionale n. 7/1997.

L'Assessore relatore, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, propone alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale

#### LA GIUNTA

udita la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore;

viste le dichiarazioni poste in calce al presente provvedimento dall'Alta Professionalità dell'Ufficio, dal Dirigente dell'Ufficio e dalla Dirigente del Servizio;

a voti unanimi espressi nei termini di legge:

#### DELIBERA

- 1) prendere atto del "Programma di Interventi per la Prevenzione dell'Istituzionalizzazione (P.I.P.P.I.) a favore dei minori a rischio di allontanamento dal proprio nucleo familiare;
- 2) di dare atto della formalizzazione della adesione all'iniziativa suddetta da parte dell'Amministrazione regionale attraverso l'invio da parte del Servizio Politiche di Benessere Sociale e Pari Opportunità dell'Assessorato regionale al Welfare alla Direzione Generale per l'Inclusione e le Politiche sociali del Ministero del Lavoro e Politiche sociali, in data 22.11.2013, della su indicata "Proposta di adesione alla sperimentazione del Programma P.I.P.P.I." e relativo allegato Formulario;
- 3) di prendere atto del Decreto del Direttore Generale per l'Inclusione e le Politiche Sociali n. 205 del 5.12.2013 con il quale è stato approvato l'elenco degli Ambiti territoriali ammessi a finanziamento;
- 4) di ratificare la stipula del Protocollo di Intesa tra il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali e la Regione Puglia, sottoscritto in data 13.12.2013 di cui all'Allegato A, quale parte

integrante e sostanziale del presente provvedimento e relativi allegati, di seguito indicati, che costituiscono parte integrante e sostanziale dello stesso:

- allegato 1 "P.I.P.P.I. 2014-2015 - Estensione del programma a nuovi ambiti territoriali"
  - allegato 2 "P.I.P.P.I. Ipotesi costi per intervento diretto operatori"
  - allegato 3 "Decreto n. 205/2013 della Direzione Generale per l'Inclusione e politiche sociali del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali", per l'approvazione degli Ambiti territoriali ammessi a finanziamento nazionale;
- 5) di dare atto che con determinazione dirigenziale n. 1204 del 19.12.2013 sono state impegnate le risorse necessarie al cofinanziamento regionale pari a complessivi € 50.000,00;
  - 6) di approvare lo schema di Convenzione tra la Regione Puglia e gli Ambiti territoriali di Bari, Galatina, Martina Franca, Andria, di cui all'Allegato B, quale parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, per la sperimentazione del programma di intervento P.I.P.P.I. per la prevenzione dell'istituzionalizzazione dei minori, da sottoscrivere con gli Ambiti territoriali di Bari, Galatina, Martina Franca, Andria;
  - 7) di autorizzare la Dirigente del Servizio Politiche di Benessere Sociale e Pari Opportunità, alla sottoscrizione della Convenzione tra la Regione Puglia e gli Ambiti territoriali di Bari, Galatina, Martina Franca, Andria di cui all'Allegato B al presente provvedimento, quale parte integrante e sostanziale;
  - 8) di demandare alla Dirigente del Servizio Politiche di Benessere Sociale e Pari Opportunità ogni altro adempimento attuativo;
  - 9) di disporre la pubblicazione del presente provvedimento, nel Bollettino Ufficiale della Regione Puglia, sul sito [www.regione.puglia.it](http://www.regione.puglia.it) e nelle pagine dedicate all'Assessorato al Welfare.

Il Segretario della Giunta  
Avv. Davide F. Pellegrino

Il Presidente della Giunta  
Dott. Nichi Vendola

**Allegato A**

**PROTOCOLLO DI INTESA  
TRA IL  
MINISTERO DEL LAVORO E DELLE POLITICHE SOCIALI  
E LA REGIONE PUGLIA**

Il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali (di seguito denominato **Ministero**) con sede in Roma, Via Fornovo n. 8, (C.F. 80237250586) rappresentato dal dott. Raffaele Tangorra, in qualità di Direttore Generale per l'inclusione e le politiche sociali

**E**

La Regione Puglia - di seguito denominato Regione – 80017210727 con sede in Bari, via Giovanni Gentile n. 52, rappresentato da Francesca Zampano dirigente del Servizio Politiche di Benessere Sociale e Pari Opportunità,

**PREMESSO CHE**

- la legge 28 agosto 1997 n. 285, recante “Disposizioni per la promozione dei diritti e di opportunità per l'infanzia e l'adolescenza”, e in particolare l'articolo 8, comma 1, prevede l'attivazione di un servizio di informazione, di promozione, di consulenza, di monitoraggio e di supporto tecnico per la realizzazione delle finalità della legge stessa;
- in data 29 dicembre 2010 il Ministero e le città “riservatarie” di Torino, Firenze, Bologna, Bari, Venezia, Genova, Reggio Calabria, Napoli, Palermo e Milano hanno avviato il Programma di Intervento Per la Prevenzione dell'Istituzionalizzazione (P.I.P.P.I.), la cui assistenza tecnica è fornita dall'Università degli studi di Padova;
- nella prima fase della sperimentazione del Programma sono stati raggiunti i risultati positivi pubblicati sul sito del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali ([http://www.lavoro.gov.it/md/AreaSociale/InfanziaAdolescenza/Documents/Report%20P.I.P.P.I.%202011-2012\\_Quaderni%20Sociali\\_24.pdf](http://www.lavoro.gov.it/md/AreaSociale/InfanziaAdolescenza/Documents/Report%20P.I.P.P.I.%202011-2012_Quaderni%20Sociali_24.pdf)) ;
- si ritiene necessario estendere la sperimentazione del modello di intervento ai territori regionali;

**VISTO**

- la legge 31 dicembre 2009 n. 196 recante “Legge di contabilità e finanza pubblica”;
- la legge 24 dicembre 2012, n. 228, recante “Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato” (legge di stabilità 2013);
- la legge 24 dicembre 2012, n. 229, recante il “Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2013 e il bilancio pluriennale per il triennio 2013 – 2015”;

- il decreto del Ministro dell'economia e delle finanze n. 111878 del 31 dicembre 2012, che ripartisce in capitoli le unità previsionali di base relative al bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2013 ed, in particolare, la Tabella 4;
- che sulla base del D.M. di cui al punto precedente, alla Direzione generale per l'inclusione e le politiche sociali è stata assegnata la gestione del CDR 9 del quale fa parte il cap. 3435 PG n. 31 "Spese per il funzionamento del servizio di informazione, promozione, consulenza, monitoraggio e supporto tecnico relativo alla realizzazione di interventi a livello nazionale, regionale e locale per favorire la promozione dei diritti, la qualità della vita, lo sviluppo, la realizzazione individuale e la socializzazione dell'infanzia e dell'adolescenza";
- il Decreto del Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali, del 30/01/2013, annotato nelle scritture contabili dell'U.C.B., con presa d'atto n. 185 del 04/02/2012, che assegna le risorse finanziarie, ai dirigenti degli Uffici Dirigenziali di livello generale appartenenti al Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, attribuite ai capitoli delle unità previsionali di base della citata Tabella 4 di cui fa parte il CDR 9 – Direzione generale per l'inclusione e le politiche sociali;
- il D.P.C.M. del 14 ottobre 2011, registrato dalla Corte dei Conti il 28/11/2011 reg. 14, foglio 39, che conferisce l'incarico di Direttore Generale della Direzione Generale per l'Inclusione e le politiche sociali al dott. Raffaele Tangorra;
- il decreto interministeriale in data 26 giugno 2013, registrato alla Corte dei Conti il 01/08/2013, reg. 11, foglio 219, che provvede alla ripartizione delle risorse finanziarie del Fondo nazionale per le politiche sociali 2013;
- il decreto del Ministro dell'Economia e delle Finanze n. 73521, registrato dalla Corte dei Conti il 1 ottobre 2013, reg. 8, foglio 178, che apporta le necessarie variazioni di bilancio per poter trasferire agli aventi diritto le risorse previste dal Fondo nazionale per le politiche sociali 2013;

### **CONSIDERATO CHE**

- il 22 ottobre 2013 sono state adottate le linee guida per la presentazione delle proposte di adesione all'allargamento ai territori regionali della sperimentazione del modello di intervento P.I.P.P.I. (Programma di Interventi Per la Prevenzione dell'Istituzionalizzazione);
- il 5 dicembre 2013 con Decreto Direttoriale n. 205 è stato approvato l'elenco degli ambiti territoriali ammessi al finanziamento (allegato C);
- il medesimo Decreto autorizza il finanziamento secondo il riparto di cui all'articolo 2;
- è accertata la disponibilità finanziaria sul cap. 3435 PG n. 31 "Spese per il funzionamento del servizio di informazione, promozione, consulenza, monitoraggio e supporto tecnico relativo alla realizzazione di interventi a livello nazionale, regionale e locale per favorire la promozione dei diritti, la qualità della



vita, lo sviluppo, la realizzazione individuale e la socializzazione dell'infanzia e dell'adolescenza" del bilancio di previsione del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, per l'anno finanziario 2013;

## **TUTTO QUANTO CIÒ PREMESSO SI STIPULA E SI CONVIENE QUANTO SEGUE**

### **Articolo 1 - Oggetto**

Il presente Protocollo ha per oggetto la realizzazione dell'allargamento ai territori regionali della sperimentazione del modello di intervento P.I.P.P.I. (Programma di Interventi Per la Prevenzione dell'Istituzionalizzazione) secondo quanto riportato nell'allegato A, parte integrante del presente Protocollo.

### **Articolo 2 - Impegni della Regione**

La Regione si impegna a svolgere le attività di cui all'art. 1 nel rispetto degli obiettivi e dei contenuti, nonché dei tempi, delle modalità organizzative e dei costi previsti nel programma medesimo.

Per la copertura dei costi delle attività di cui al comma precedente, la Regione utilizza il contributo di cui all'articolo 5, nonché garantisce il cofinanziamento per la residua quota del 20% dei costi totali. Non è ammesso il cofinanziamento attraverso la contribuzione in natura (personale, ad eccezione delle spese per lavoro straordinario, locali, beni durevoli etc).

La Regione si impegna ad aderire al Comitato tecnico di coordinamento, di cui al successivo art. 4.

### **Articolo 3 - Modalità di realizzazione**

La Direzione Generale per l'inclusione e le politiche sociali provvederà alla supervisione e al coordinamento della realizzazione del programma, sia direttamente, sia avvalendosi della collaborazione e del supporto dell'Università degli studi di Padova e del Comitato di coordinamento di cui all'articolo 4.

Per la realizzazione delle attività di cui al piano di attività, la Regione, può avvalersi di soggetti esterni, nel rispetto delle vigenti disposizioni normative previdenziali, assicurative, fiscali, in tema di sicurezza sul lavoro e di pubblici appalti di beni e servizi.

Per una migliore esecuzione del Protocollo d'intesa, il Ministero può richiedere o autorizzare, entro il limite massimo dell'importo di cui all'art. 5, la variazione delle prestazioni e dei servizi previsti nel piano di attività purché non comportino maggiori oneri per la controparte.

### **Articolo 4 - Comitato tecnico di coordinamento**

Al fine di determinare il piano esecutivo del programma, monitorarne lo sviluppo attuativo e orientare e supervisionare la realizzazione del rapporto finale, viene nominato con decreto del Direttore Generale per l'inclusione e le politiche sociali del Ministero un apposito Comitato tecnico di coordinamento presieduto dal medesimo Direttore Generale e composto da:

- un rappresentante del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, oltre al Presidente;
- un rappresentante dell'Università degli studi di Padova, in qualità di ente di supporto ai sensi dell'articolo 3;
- un rappresentante per ognuna delle Regioni/Province Autonome che hanno aderito al programma.

#### **Articolo 5 - Importo ed esonero cauzionale**

Per lo svolgimento delle attività di cui al presente Protocollo d'intesa, viene pattuito un contributo pari ad Euro 50.000,00 (cinquantamila/00) per ambito finanziato sulla base dell'allegata tabella (allegato C) e per un importo complessivo pari a **Euro 200.000,00 (duecentomila/00)**.

La Regione viene esonerata dal prestare cauzione ai sensi dell'art. 54 del Regolamento per l'Amministrazione del patrimonio e la contabilità generale dello Stato.

L'onere a carico del Ministero graverà sul cap. 3435 PG n. 31 "Spese per il funzionamento del servizio di informazione, promozione, consulenza, monitoraggio e supporto tecnico relativo alla realizzazione di interventi a livello nazionale, regionale e locale per favorire la promozione dei diritti, la qualità della vita, lo sviluppo, la realizzazione individuale e la socializzazione dell'infanzia e dell'adolescenza".

Ai fini della rendicontazione sull'utilizzo del contributo di cui al primo comma del presente articolo le voci di spesa ammissibili sono quelle relative alle attività di cui all'allegata ipotesi di costi (allegato B).

Verranno ritenute ammissibili unicamente le spese con le seguenti caratteristiche:

- strettamente connesse alle azioni progettuali previste dal programma;
- sostenute nel periodo compreso tra la data di sottoscrizione del presente Protocollo e la data del termine del programma;
- documentate con giustificativi originali e conformi alla normativa vigente in materia fiscale e contabile;
- registrate nella contabilità generale e specifica dei beneficiari.

Non sono in ogni caso ammissibili le seguenti spese:

- contributi in natura (personale, ad eccezione delle spese per lavoro straordinario, locali, beni durevoli, etc);
- ammortamento di beni esistenti.

#### **Articolo 6 - Verifica dei risultati**

Al termine delle attività la Regione consegna i risultati del programma al Direttore Generale per l'inclusione e le politiche sociali.

La verifica dei risultati in attuazione del presente Protocollo è affidata ad un'apposita commissione nominata dal Direttore Generale tra funzionari di comprovata esperienza.

Alla consegna dei lavori, alla Commissione di cui al comma precedente spetta il compito di verificare:

- a) la conformità delle attività realizzate dalla Regione alle previsioni del presente Protocollo d'intesa;
- b) la congruità della documentazione giustificativa di spesa prodotta dalla Regione;
- c) la relazione sui risultati del programma.

### **Articolo 7 - Modalità di liquidazione**

Il Ministero procederà alla liquidazione delle spese sostenute nel limite massimo della quota di partecipazione a proprio carico di cui all'articolo 5.

Tale importo, non soggetto ad IVA ai sensi degli artt. 1 e 3 del DPR n. 633/72 e successive modificazioni ed integrazioni, sarà corrisposto, previo accertamento della disponibilità di cassa, dal Ministero alla Regione:

- per una quota pari al 50% del finanziamento accordato all'avvio delle attività, previa comunicazione della Regione o della Provincia Autonoma indicante l'effettivo avvio delle attività;
- per una quota pari al 30% del finanziamento accordato, alla presentazione di un rapporto intermedio sulle attività svolte, previa verifica dell'effettivo utilizzo di almeno il 75% della somma erogata all'avvio delle attività;
- per il restante 20%, previa positive determinazioni della Commissione di cui all'art. 6, a consuntivo, su presentazione di apposite note di addebito complete della documentazione valida ai fini fiscali giustificativa delle spese sostenute per l'intero ammontare del finanziamento.

L'importo sarà accreditato sul conto di Tesoreria Provinciale di Stato codice n.31601 intestato alla Regione Puglia.

Ai fini della liquidazione delle spese la Regione presenterà un'unica nota di addebito in cui analiticamente sono riportate le prestazioni ed i servizi connessi alle spese rendicontate e nel limite in cui esse saranno debitamente documentate, comprensive di eventuale IVA dovuta a terzi per prestazioni eseguite.

Tale nota di addebito deve essere accompagnata, relativamente alle spese sostenute, da idonea documentazione in originale, ovvero in copia rilasciata conformemente alle vigenti disposizioni normative.

### **Articolo 8 - Inadempimenti e penali**

In caso di grave inadempimento della Regione, il Ministero procederà al recupero del contributo concesso.

L'inadempimento è da ritenersi grave al verificarsi delle seguenti circostanze:

- a) carenza di organizzazione tale da pregiudicare la regolare realizzazione del progetto;
- b) adozione di iniziative non concordate con il Ministero tali da arrecare pregiudizio all'andamento del progetto ed al Ministero stesso.

La Direzione Generale per l'inclusione e le politiche sociali contesterà alla Regione l'inadempimento entro 40 giorni dalla conoscenza da parte del Ministero del verificarsi dello stesso, concedendo ulteriori 10 giorni per eventuali controdeduzioni, decorsi i quali la Direzione Generale per l'inclusione e le politiche sociali deciderà con provvedimento motivato.

### **Art. 9 - Utilizzazione dei risultati**

Sulle informazioni ed i prodotti forniti in esecuzione del presente protocollo, il Ministero acquisisce pieno ed esclusivo diritto di utilizzazione degli stessi compreso quello di pubblicazione.

Il Ministero e la Regione definiscono congiuntamente un piano di diffusione dei risultati del programma di intervento con riferimento al territorio di competenza.

### **Articolo 10 - Responsabilità**

La Regione si impegna ad operare nel pieno rispetto delle leggi e dei regolamenti vigenti. Il Ministero non è responsabile per eventuali danni che possano derivare a terzi dalla gestione delle attività effettuate in modo non conforme agli articoli del presente Protocollo.

La Regione si impegna, in conseguenza, a sollevare il Ministero da qualsiasi danno, azione, spesa e costo che possano derivare da responsabilità dirette della Regione stessa.

### **Articolo 11 - Efficacia e modifiche**

Il presente Protocollo d'Intesa è efficace nei confronti della Regione, nonché del Ministero, solo dopo l'approvazione degli organi di controllo ed il conseguente impegno della spesa. Il Ministero darà immediata informazione di quanto innanzi per permettere alla Regione di assumere gli adempimenti così come previsto nell'art. 1 del presente Protocollo d'Intesa.

Eventuali modifiche al presente Protocollo d'Intesa devono essere concordate tra le parti. Per ogni autorizzazione non prevista nel presente Protocollo d'intesa e da richiedersi preventivamente è delegata la dr.ssa Adriana Ciampa, dirigente della Div. III Politiche per l'infanzia e l'adolescenza.

### **Articolo 12 - Clausola compromissoria**

Per ogni controversia che possa insorgere in ordine alla validità, interpretazione, esecuzione o risoluzione del presente Protocollo, dopo un preliminare tentativo di soluzione in via conciliativa, sarà competente in via esclusiva il Foro di Roma ai sensi dell'art. 15 della legge 7 agosto 1990 n. 241.

Il presente atto, firmato digitalmente ai sensi del d. lgs. 159/06, è stipulato nell'interesse pubblico e l'eventuale registrazione su pubblici registri, per il caso d'uso, sarà a carico della parte che la richiede.

Il presente Protocollo di Intesa si compone di 12 articoli.

Roma,

Per il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali  
Dott. Raffaele Tangorra

---

Per la Regione



**Allegato 1**



# **Allegato 1**

## **P.I.P.P.I. 2014-2015**

***Estensione del programma a nuovi ambiti territoriali sociali***

<b>PIANO DI LAVORO P.I.P.P.I. 2014-2015</b>
---

1. **TEMPI:** gennaio 2014 - dicembre 2015.

2. **SOGGETTI**

**Soggetti attuatori:** Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali e Gruppo Scientifico dell'Università di Padova

**Soggetti/Ambiti territoriali (AT)**

La proposta di adesione è aperta alle Regioni e agli ambiti territoriali sociali da esse espressamente individuati per un massimo di 50 ambiti territoriali sociali su tutto il territorio nazionale.

Il programma prevede l'inclusione di **10 nuove Famiglie Target (FT)** con figli da 0 a 11 con cui avviare l'implementazione ed il coinvolgimento di un numero massimo di **20 operatori** previsti per ambito.

3. **CRITERI DI INCLUSIONE (di readiness) dei servizi negli ambiti territoriali**

I seguenti criteri di inclusione alla implementazione del programma sono richiesti come **pre-requisito base** per aderire al Programma.

Presenza di servizi titolari della funzione di protezione e cura nei confronti dei bambini e dei ragazzi
Presenza di servizi che dispongono di un modello di presa in carico delle famiglie che preveda la documentazione e la progettazione personalizzata
Presenza di servizi che dispongono di un nucleo interdisciplinare di professionisti (almeno: assistente sociale, psicologo e educatore professionale) sufficientemente stabile (vengono garantite le sostituzioni in caso di assenze prolungate)
Presenza di servizi in condizione di garantire l'attivazione dei dispositivi previsti dal programma, in particolare l'educativa domiciliare, i gruppi per genitori e bambini, le famiglie d'appoggio, la collaborazione stabile con la scuola e i servizi sanitari
Presenza di adeguate dotazioni e tecnologie informatiche, quali la disponibilità di un numero sufficiente di postazioni collegate ad internet (almeno uno ogni 2 professionisti del nucleo interdisciplinare)
Presenza di servizi in condizione di individuare almeno una figura di assistente sociale esperto (o altra figura professionale stabile) per lo svolgimento della funzione di coach per gli operatori partecipanti al programma

Sono servizi che, inoltre, nel proprio ambito territoriale:

- possono mettere a disposizione un tempo congruo per partecipare alle attività formative previste dalla implementazione e alle diverse attività di realizzazione e si impegnano alla frequenza a tali attività;
- possano trovarsi nella condizione di selezionare i nuclei famigliari (FT) da includere nella implementazione in modo che rispondano effettivamente ai criteri di accesso;
- fruiscano di un modello di presa in carico delle famiglie che preveda la documentazione e la progettazione personalizzata;
- possano mettere a disposizione un responsabile di servizio che si faccia carico di garantire in maniera stabile la comunicazione fra servizio, famiglie, GT, Ministero e GS e che possa partecipare alle attività formative a lui rivolte;
- sono servizi in cui il livello politico e il livello dirigenziale sono direttamente coinvolti per quanto riguarda le attività di loro competenza, approvano e appoggiano fattivamente la partecipazione degli operatori alle diverse attività previste dalla implementazione, garantendo che gli operatori dispongano dei tempi e degli strumenti necessari alla positiva realizzazione della implementazione, anche attraverso la costituzione di un Gruppo Territoriale (GT) di riferimento che garantisca queste funzioni.
- garantiscano la piena attuazione del piano di intervento e del piano di valutazione contenuti nella guida del programma.

#### **4. CRITERI DI INCLUSIONE DELLE FAMIGLIE TARGET (FFTT)**

Le FFTT di P.I.P.P.I. non comprendono situazioni di bambini o ragazzi severamente abusati, ma specificatamente sono costituite da:

1. Bambini da 0 a 11 e dalle figure parentali di riferimento
2. Bambini il cui sviluppo e la cui sicurezza sono considerati dagli operatori di riferimento come "preoccupanti" a ragione del fatto che vivono in famiglie all'interno delle quali le figure parentali sperimentano difficoltà consistenti e concrete a soddisfare i bisogni evolutivi dei bambini sul piano fisico, cognitivo, affettivo, psicologico, ecc.
3. Genitori che risultano negligenti a partire dalla somministrazione dello strumento di pre-assessment utilizzato nella fase preliminare al fine di identificare le FFTT da includere nel programma
4. Famiglie per cui l'accesso all'insieme di servizi forniti fino all'avvio di P.I.P.P.I. non ha permesso di migliorare la situazione
5. Ciononostante l'orientamento generale per questi bambini è di mantenerli in famiglia attraverso una forma di sostegno intensivo e globale rivolto ai bambini stessi, alle famiglie, alle reti sociali informali in cui vivono
6. Famiglie che ancora nutrono una positiva fiducia nell'intervento dei servizi.

Altro criteri utilizzabile:

7. essere famiglie che sono già state separate, ma per le quali i servizi intendono avviare un programma di riunificazione familiare stabile al fine di ridurre i tempi di allontanamento esterno alla famiglia dei bambini (queste famiglie possono costituire mediamente il 20% delle famiglie incluse).

## 5. FASI, AZIONI, SOGGETTI E COMPITI

Il programma prevede un periodo di svolgimento di 18 mesi, suddiviso in tre fasi di lavoro:

1. **Pre implementazione**, gennaio 2014 - aprile 2014: costruzione delle condizioni organizzative, culturali, tecniche necessarie all'implementazione, individuazione degli operatori
2. **Implementazione**, maggio 2014 - maggio 2015: realizzazione del programma con le famiglie
3. **Post implementazione**, giugno 2015: documentazione, analisi sulle attività svolte, redazione rapporto di ricerca da inviare al Ministero da parte di ogni singolo ambito

I mesi da gennaio a aprile 2014 sono dedicati alle azioni di preparazione all'implementazione da parte degli ambiti territoriali (AT) aderenti e da parte del Gruppo Scientifico (GS) che ha il compito di garantire, accompagnare e monitorare l'implementazione del progetto stesso.

Ogni ambito si impegna nella definizione dei rapporti interistituzionali per garantire il necessario supporto politico-organizzativo al lavoro coordinato tra gli operatori dei diversi servizi (GT) e alla realizzazione di una struttura di gestione (EM) per realizzare e monitorare un intervento di supporto alle famiglie, in funzione dell'analisi dei bisogni e della progettazione per ogni FT.

Da maggio 2014 a maggio 2015 si prevede l'implementazione del programma.

Il mese di giugno 2015 è dedicato alla elaborazione dei dati da parte dei singoli AT, alla predisposizione e all'invio del rapporto finale.



Tab. 1 Fasi, tempi e azioni

FASE	TEMPO	AZIONI DEL GS	AZIONI DELL'AT
1. Pre- implementazione	Entro aprile 2014	<ul style="list-style-type: none"> <li>- programmazione, organizzazione, realizzazione della formazione centralizzata in presenza/distanza c/o UNIPD dei coach</li> <li>- allestimento e apertura sito</li> <li>- allestimento e apertura piattaforma</li> <li>- avvio contatti con tutti gli ambiti</li> <li>- attività informativa a distanza sull'utilizzo della piattaforma e apertura degli accessi</li> <li>- distribuzione guida del programma</li> <li>- programmazione contenuti, date e luoghi della formazione iniziale per le EEMM (2 giornate in 4 macro-ambiti ( nord-est, nord-ovest, centro, sud)</li> <li>- programmazione e realizzazione di 1 giornata di formazione iniziale per referenti e GT (1 giornata in 4 macro-ambiti)</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- individuazione referente territoriale</li> <li>- individuazione e costituzione del Gruppo Territoriale (GT) responsabile dell'implementazione del programma , attraverso l'avvio dei raccordi necessari all'attivazione dei dispositivi previsti dal programma</li> <li>- preassessment e individuazione delle FFTT</li> <li>- individuazione e costituzione delle Équipe Multidisciplinari (EM) rispetto ad ogni gruppo familiare target incluso nel programma. Tali EM sono composte da tutti i professionisti sociali, socio-sanitari, sanitari, scolastici che hanno a che fare con la promozione del benessere del bambino e della sua famiglia</li> <li>- attivazione dispositivi di intervento</li> <li>- partecipazione alle attività formative previste per il GT</li> </ul>
2. Implementazione	maggio 2014 - maggio 2015	<ul style="list-style-type: none"> <li>- 1 sessione plenaria di formazione finalizzata a presentare il Programma, le teorie di riferimento e il metodo di lavoro (tre ore, attività a distanza, attraverso video e chat)</li> <li>- realizzazione 1 sessione formativa iniziale per le EEMM (2 giornate in presenza nei 4 macro-</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- realizzazione del programma con le FFTT: primo e secondo assessment FT, progettazione, intervento attraverso dispositivi, raccolta dati t0 e t2</li> <li>- attivazione dispositivi</li> <li>- realizzazione tutoraggi da parte dei coach a distanza (3 all'anno) e in presenza (3 all'anno)</li> </ul>

<b>3. Post- implementazione</b>	giugno 2015		ambiti) - supervisione dei tutoraggi (2 giornate in presenza, + 2 a distanza) - accompagnamento GT - gestione, aggiornamento sito e piattaforma - supporto a GT per analisi dati (1 giornata in presenza, + 1 a distanza) - stesura rapporto finale di attività	- documentazione, raccolta dati, analisi sulle attività svolte, redazione rapporto finale di attività

## 6. IL SUPPORT SYSTEM DI PIPPI

Al fine di:

- sviluppare partnership collaborative fra famiglie e servizi, fra servizi e istituzioni diverse all'interno dello stesso AT, fra Università, Ministero e AT;
- implementare il programma in maniera fedele al metodo e ai principi, ma rispettosa dei contesti locali;
- garantire adeguata formazione ai professionisti coinvolti nella realizzazione e costante accompagnamento durante tutte le fasi di lavoro in vista di una loro progressiva autonomizzazione;
- valutare in maniera rigorosa ogni progetto di intervento con le FT e il programma nel suo complesso, per promuoverne la massima efficacia e sostenibilità,

P.I.P.P.I. ha costruito gradualmente un *support system*, che viene presentato nel par. che segue, che comprende e integra tra loro:

1. una struttura di gestione
2. una struttura di formazione
3. una struttura di ricerca.

### 6. 1. La struttura di gestione

#### **Il Gruppo di riferimento territoriale (GT)**

In ogni ambito territoriale si costituisce un gruppo di *stakeholders* denominato **Gruppo di riferimento territoriale (GT)** che concerta e risponde delle attività svolte nel singolo territorio, che organizza, monitora, sostiene le specifiche attività di programmazione, di monitoraggio e di valutazione di ogni singolo progetto di intervento e del programma nel suo insieme. Nello specifico tale gruppo:

- integra P.I.P.P.I. nelle attività svolte nel singolo territorio;
- negozia con le parti politiche le questioni relative alle risorse umane e finanziarie;
- informa politici, amministratori e dirigenti sull'andamento delle attività;
- contribuisce alla selezione delle famiglie da includere;
- sostiene gli operatori che fanno parte delle EM;
- assicura la realizzazione del programma contribuendo alla messa in campo dei dispositivi;
- crea consenso sociale intorno al progetto.

Si riunisce in media 1 volta al mese o ogni 2 mesi.

Il GT, indicativamente, dovrebbe essere rappresentativo di tutti gli attori che in quel territorio collaborano ai processi di presa in carico dei bambini e delle famiglie vulnerabili, quindi, specificatamente, dovrebbe essere composto da:

- il responsabile del servizio che gestisce il progetto (il "referente territoriale" RT);

- uno o due rappresentanti del Comune (delle amministrazioni che aderiscono al progetto);
- i referenti dei servizi dell'Azienda Sanitaria direttamente coinvolti nei processi di presa in carico dei bambini in situazione di protezione e tutela;
- un referente del Centro per l'affido familiare;
- un referente amministrativo-politico;
- un referente del privato sociale (che collabora per la realizzazione del progetto);
- un referente della Giustizia minorile;
- un referente dell'Ufficio Scolastico Provinciale.

Altri partecipanti al GT, eventuali rappresentanti di altre amministrazioni/enti coinvolti, potranno essere individuati dal referente del progetto (in numero non eccessivo, indicativamente non superiore alle 2-3 unità). Il GT svolge una funzione politico-strategica che garantisce continuità dell'investimento, la presenza di tutti gli operatori (in particolare quelli delle Asl e della scuola), la possibilità di ricadute reali nel territorio.

### ***L'équipe multidisciplinare***

Ogni singolo progetto d'intervento viene realizzato da un'**équipe multidisciplinare (EM)**. Ciascuna équipe ha il compito di realizzare il programma. L'EM svolge una funzione operativa che garantisce qualità, continuità e correttezza nei processi di presa in carico, nell'implementazione del processo e nell'utilizzo degli strumenti previsti.

L'EM è quindi responsabile della realizzazione operativa del programma per tutta la sua durata. Orientativamente ogni EM è costituita da:

- operatore responsabile del caso;
- psicologo;
- assistente sociale;
- educatore domiciliare;
- pediatra di famiglia;
- persone (professionisti e no) appartenenti alla comunità: famiglie d'appoggio in primis;
- educatore e/o insegnante dei bambini coinvolti;
- i membri della famiglia target.

Per ogni famiglia seguita in P.I.P.P.I. è chiaro da chi è composta l'EM (nome, cognome, funzione di ogni professionista e/o altro soggetto coinvolto).

I criteri generali che orientano la composizione dell'EM sono:

-l'interdisciplinarietà e l'integrazione fra le diverse figure professionali garantiscono efficacia al processo: per questo tutti i diversi professionisti che possono dare un apporto al processo di cambiamento della famiglia devono essere coinvolti;

-la famiglia target è soggetto dell'intervento: bambini e genitori hanno diritto di conoscere le decisioni che li riguardano e sono in grado, se messi nell'opportuna condizione, di contribuire positivamente a tale processo decisionale. Questo costituisce un fattore predittivo di efficacia: per ciò la famiglia prende parte alle riunioni in cui i professionisti valutano e/o prendono decisioni che la riguardano direttamente;

-i soggetti non professionisti che fanno parte della rete informale della famiglia (primi fra tutti le famiglie d'appoggio) possono essere risorse vitali nel processo di intervento: per questo la loro presenza è sollecitata e i loro pareri tenuti in considerazione all'interno dell'EM. L'EM

inviterà dunque la famiglia di appoggio e/o altri soggetti non professionali a prendere parte ai lavori dell'EM stessa tutte le volte che questo si renda utile.

### **Il referente Cittadino**

Ogni città individua un referente cittadino del programma che è una figura di importanza strategica per mantenere aperta e fluida la comunicazione fra tutti i livelli e i soggetti coinvolti nel programma. Nello specifico, all'interno della città stessa, ha il compito:

- di riferimento sui contenuti della sperimentazione e di raccordo con le EEMM (inclusi eventuali referenti di circoscrizione e i responsabili dei servizi coinvolti, es. Coordinatore Coop. Servizio di Educativa Domiciliare) e con altri soggetti del privato sociale (es. associazioni che collaborano all'individuazione e formazione delle famiglie d'appoggio)
- di contribuire alla costruzione del GT e di garantirne il funzionamento
- di curare e mantenere la comunicazione con il GS e il Ministero
- facilitazione amministrativa.

### **Il coach**

Al fine di ampliare, rendere sostenibile il programma e soprattutto nella prospettiva di rendere autonome dal GS le Città nell'implementazione, nella seconda fase di P.I.P.P.I., prevedendo un ampliamento a nuovi ambiti territoriali individuati dalle 9 città che hanno aderito, si è resa necessaria la sperimentazione anche di una nuova figura: il *coach*, che affianchi il tutor del GS in ogni città.

Il *coaching*, metodologia ampiamente diffusa in ambito formativo all'interno soprattutto di organizzazioni complesse, ha il compito di aiutare il gruppo con cui lavora a "costruire senso" intorno alle pratiche professionali. L'intervento di *coaching* deve essere interpretato come un "incontro a specchio", durante il quale promuovere una discussione e una rielaborazione delle strategie di intervento con la famiglia, al fine di riesaminare gli obiettivi, i risultati attesi, le azioni, per interrogarsi nuovamente sugli aspetti critici e sulle risorse attivate in vista del raggiungimento della finalità generale del programma: la prevenzione all'allontanamento.

La scelta di introdurre la figura del *coach*, manager del cambiamento prodotto dall'implementazione del programma, risiede principalmente nella volontà di valorizzare l'esperienza personale e professionale degli operatori che hanno partecipato alla prima fase della sperimentazione di P.I.P.P.I., per garantire, da una parte l'acquisizione di competenze interne ai servizi in modo tale da rendere progressivamente autonome le città dall'accompagnamento dei tutor cittadini, dall'altra di favorire il processo di appropriazione del programma da parte dei servizi, rinforzando il lavoro di adattamento e traduzione di un modello generale alle diverse realtà in cui viene implementato, rispondendo alle problematiche professionali e organizzative che emergono durante il lavoro.

In breve: metterà a disposizione del gruppo, forte della propria conoscenza del contesto nel quale l'EM lavora, l'esperienza acquisita durante la sperimentazione, traducendo e adattando la metodologia alla realtà in cui opera.

Nello specifico, il coach:

- ha un ruolo prevalentemente di accompagnamento delle EEMM nell'implementazione del programma (scelta delle FFTT, pre-assessment, tutoraggi, utilizzo degli strumenti, verifica delle compilazioni ecc.)
- lavora in loco seguendo i nuovi operatori nei tutoraggi, nella prima fase in co-conduzione con un tutor del GS e successivamente in forma gradualmente più autonoma
- è in costante contatto con il GS di Padova
- è auspicabile che faccia parte del GT cittadino.

### **Il Gruppo Scientifico**

Il Gruppo Scientifico monitora la fedeltà al programma e l'integrità dello stesso e l'insieme del processo di implementazione, lavora per aumentare l'autonomia professionale dei singoli professionisti nell'implementazione dello stesso, garantendo il trasferimento delle metodologie e soprattutto degli strumenti previsti nel piano di intervento e valutazione.

Compiti del **gruppo scientifico dell'Università di Padova (GS)** sono:

- strutturazione e revisione periodica del piano di azione e del piano di valutazione;
- predisposizione degli strumenti di progettazione, valutazione e intervento ritenuti necessari;
- presentazione e formazione al programma delle équipes coinvolte;
- predisposizione del sito e della piattaforma per la messa a disposizione dei materiali e per la formazione e il tutoraggio a distanza;
- funzione di formazione e tutoraggio rispetto al programma nel suo complesso e all'utilizzo degli strumenti di progettazione e valutazione;
- funzione di accompagnamento in gruppo delle nuove pratiche sia ai coach che alle équipes responsabili del progetto (EM e GT);
- accompagnamento delle azioni per la valutazione di processo e di esito;
- raccolta e analisi dei dati;
- registrazione attività nel protocollo;
- contributo alla stesura dei rapporti di ricerca finali;
- stesura di un rapporto di attività finale;
- presenza on line (attraverso piattaforma Moodle), telefonica e/o e-mail per i coach.

### **6.2. La struttura di formazione**

PIPPI non si propone di formare nuove figure professionali, ma di rimotivare, riqualificare, accompagnare le esistenti, formandole alle teorie, al metodo e agli strumenti previsti dal programma.

La formazione si muove su 3 piani principali:

1. la formazione iniziale dei referenti territoriali e del GT perché si creino le pre-condizioni e soprattutto i raccordi inter-istituzionali indispensabili alla realizzazione del programma, per la conoscenza dell'utilizzo degli strumenti di intervento e valutazione che continua

fino alla fine dell'implementazione con varie forme di accompagnamento a distanza e in presenza;

2. la formazione iniziale delle singole professionalità coinvolte nelle EEMM
3. la formazione in itinere delle EEMM attraverso i tutoraggi in presenza e a distanza nel corso dell'implementazione. Tali tutoraggi vengono gestiti da coach locali cui il GS dovrà dunque garantire una formazione universitaria e accompagnare con incontri a distanza e in presenza.

La formazione di cui ai punti 1 e 2 è a cura diretta del GS, i tutoraggi (punto 3.) vengono invece affidati ai coach individuati nella misura di almeno 1 per ogni ambito territoriale, e appositamente formati, e al GT, in modo che ogni AT disponga nel tempo di professionalità formate che siano in grado di gestire, sviluppare e "custodire" ossia garantire l'implementazione fedele del programma nel proprio AT.

Nel corso del I semestre 2014 è prevista pertanto un'estesa azione del GS rispetto alla formazione iniziale dei coach, e nel II semestre 2014 e nel 2015 un'azione continua e sistematica di accompagnamento e supervisione volta alla loro autonomizzazione progressiva.

I **coach** sono dunque degli operatori esperti individuati in ogni ambito (nella misura di almeno 1 per ambito) che hanno seguito uno specifico corso di formazione gestito e realizzato come corso di aggiornamento professionale post-lauream dal GS nell'Università di Padova.

Nelle città riservatarie della Legge 285 che hanno partecipato alla prima e seconda fase di sperimentazione del programma realizzata negli anni 2011-2014, i coach sono prevalentemente i coach che hanno già partecipato alla apposita formazione prevista all'interno della sperimentazione 2011-2014.

Prima che il programma abbia inizio, ogni singola EM è tenuta a prendere parte a due giornate di condivisione del progetto finalizzate alla padronanza delle modalità d'intervento e conoscenza degli obiettivi specifici e degli strumenti previsti. In itinere, attraverso i coach, il GS garantirà alcune giornate di tutoraggio sui contenuti chiave e le relative metodologie del programma.

Le attività di tutoraggio in presenza si svolgono in gruppo, nella forma del laboratorio di pratica riflessiva sull'azione che si realizza nelle giornate di tutoraggio, definibile come un contesto sociale di apprendimento dove:

- si pensa l'esperienza e si pensano i pensieri che codificano i significati dell'esperienza;
- si fa un lavoro di coscientizzazione del sapere tacito, per mettere in parole il sapere e le teorie implicite, descrivere le teorie della pratica;
- ci si pone in una postura euristica rispetto alla pratica;
- si pone attenzione anche ai vissuti cognitivi e emotivi che stanno alla radice dell'agire pratico (Mortari, 2009).

L'obiettivo da realizzare è costruire un contesto di co-apprendimento in cui i membri possano riflettere insieme e sviluppare delle "alleanze operative" tra loro, arrivando ad integrare sempre di più le diverse azioni e procedure nell'unico Progetto Quadro di ogni FT.

#### AZIONI del GS, FASE 1. Pre-implementazione

- individuazione referente territoriale –RT- (individuato in base al fatto che già svolga un ruolo dirigenziale/organizzativo nel suo ente e che sia già in possesso delle competenze per svolgere questo ruolo)
- 1 giornata formativa per RT e per responsabili di servizio allo scopo di: -garantire alle EEMM le pre-condizioni organizzative necessarie al lavoro; -consegnare la guida al programma; -fare una prima formazione su struttura di gestione, piano di intervento, e su strumento di preassessment per favorire e iniziare il processo di inclusione delle FFTT.  
I soggetti implicati in questa giornata costituiranno il GT e sono: decisori politici, dirigenti e referenti territoriali dei Servizi Sociali, dirigenti/referenti dei Servizi Sanitari (NPI, Sert, CF, ecc.), responsabili/referenti delle Cooperative per l'Educativa Domiciliare, Dirigenti/responsabili delle Scuole e della Giustizia minorile;
- predisposizione e accesso al sito (centro di documentazione web da cui attingere il materiale )
- predisposizione, informazione sull'utilizzo della piattaforma e accesso (centro di formazione web)
- progettazione e realizzazione corso di formazione universitario per i coach

#### AZIONI del GS, FASE 2. Implementazione

Il GS realizza due attività di formazione preliminari all'avvio del programma, secondo la seguente struttura:

- 1 sessione plenaria all'avvio della prima giornata finalizzata a presentare il Programma, le teorie di riferimento e il metodo di lavoro (tre ore, attività on line, attraverso video e chat)
- 1 sessione formativa in presenza di 2 giornate (16 ore), organizzate in workshop in parallelo: i partecipanti sono suddivisi in piccoli gruppi (massimo 25 partecipanti ciascuno), con modalità didattiche fortemente interattive, finalizzati alla costruzione delle abilità di base necessarie allo svolgimento del programma.

I ws previsti sono 6, ciascuno della durata di 4 ore. Ogni professionista è tenuto a partecipare a 4 ws nel corso delle due giornate:

Workshop 1. La valutazione e la progettazione degli interventi: metodologie e strumenti per favorire la partecipazione delle famiglie nella definizione degli interventi (obbligatorio per tutti);

Workshop 2. Dalla frammentazione degli interventi alla condivisione del potere e delle responsabilità fra servizi e famiglie: abilità di relazione per favorire la comunicazione con i bambini e le famiglie e fra tutti gli attori del progetto (obbligatorio per tutti).

Ogni partecipante, a seconda del ruolo nell'EM, partecipa a due dei seguenti ws in parallelo sui dispositivi di intervento previsti dal programma:



- Workshop 3. la conduzione dei gruppi di genitori e di bambini;
- Workshop 4. l'educativa domiciliare;
- Workshop 5. il supporto della comunità e delle famiglie d'appoggio alle famiglie target;
- Workshop 6. il rapporto tra la scuola e i servizi sociali.

Per l'attuazione della prima sessione formativa di due giorni, il GS mette a disposizione 6 formatori a giornata (per un totale di 12 *giornateuomo* nei 2 gg.)

**Destinatari:** le EEMM al completo, ossia operatori dei servizi sociali (assistenti sociali, educatori), socio-sanitari (psicologi, neuropsichiatri infantili, ecc.), sanitari (pediatri, ecc.) educativi e scolastici (insegnanti) e famiglie d'appoggio.

**Sedi:** le suddette attività formative possono essere organizzate in 4 macro-ambiti territoriali, quali ad esempio: NordOvest; NordEst; Centro, Sud Italia e quindi possono essere ripetute non per ogni ambito territoriale coinvolto, ma per i 4 macro-ambiti, corrispondendo così ad un totale di 24 *giornateuomo* del GS.

#### **Attività di tutoraggio (formazione continua)**

Il tutoraggio si configura come un'azione di accompagnamento che ha l'obiettivo di promuovere l'implementazione del programma in modo coerente ai principi irrinunciabili del programma, ma nello stesso tempo in una forma rispettosa delle esigenze, degli assetti organizzativi, delle risorse e dei vincoli che caratterizzano ogni singolo ambito territoriale e che nello stesso tempo sia in grado di valorizzarli compiutamente, nonché di svilupparli ulteriormente.

Nella conduzione dei tutoraggi vengono proposte in forma alternata due modalità complementari per la facilitazione dei processi comunicativi e decisionali nel gruppo di lavoro:

- la discussione e la verifica dei processi di relazione e di intervento messi in atto con le singole FFTT, in un tempo dedicato specificatamente ad ogni EM;
- il confronto plenario nel corso dell'incontro fra gli tutti operatori delle EEMM partecipanti all'implementazione, tramite la narrazione riflessiva da parte degli operatori delle situazioni delle FFTT e l'emersione/rielaborazione di questioni teoriche ed operative trasversali, che possano essere generalizzate in metapensiero collettivo nel gruppo. Tale formula allargata di partecipazione è funzionale in particolare nella transizione tra una fase e l'altra della sperimentazione, per il promemoria degli impegni e delle scadenze, per ribadire il senso e gli obiettivi della ricerca-azione, per raccogliere dubbi e difficoltà degli operatori e co-costruire delle direzioni di riflessione ed azione.

In entrambi i formati di incontro, il tutoraggio si configura come uno spazio di dialogo tra ruoli e prospettive professionali tradizionalmente anche divergenti, per far emergere la loro comune finalità e ridurre le polarizzazioni, per costruire un lessico condiviso e per negoziare gli obiettivi e le strategie del progetto integrato a favore delle famiglie.

**Numero medio di giornate di tutoraggio in presenza:** 1 ogni 3 mesi, pari a 4 giornate all'anno per ogni ambito territoriale.

**Attività di supporto al processo di apprendimento successiva alla prima sessione formativa:**

Tutoraggio continuo a posteriori on line (attraverso mailing list/forum): nella piattaforma Moodle dell'Università di Padova è aperto uno spazio di condivisione con forum generali, specifici sui temi della formazione.

La piattaforma rende possibile la condivisione di documenti e materiali sempre aggiornati e la discussione, sia all'interno del proprio AT e fra AT diversi, su temi specifici e generali pertinenti al lavoro di implementazione con le famiglie.

**Numero medio di giornate di tutoraggio on line:** 1 ogni 3 mesi, pari a 4 giornate all'anno per ogni ambito territoriale (a distanza).

**Accompagnamento ai coach:** il GS dell'Università di Padova garantisce una forma di accompagnamento ai tutor e ai coach locali nella forma di 2 giornate all'anno in presenza (da realizzarsi per macro-ambiti) + 2 a distanza per ambito.

Garantisce inoltre 2 giornate (1 in presenza e 1 a distanza) nella fase 3 dell'implementazione.

**AZIONI del GS, FASE 3. Post-implementazione**

- 1 giornata formativa per RT e per GT su documentazione, utilizzo strumenti, raccolta e analisi dati.

**6.3. La struttura di ricerca**

Dal punto di vista del metodo, l'implementazione assume la fisionomia di una *ricerca-intervento partecipata*, che si realizza attraverso un disegno di ricerca quasi sperimentale che mira ad assicurare agli operatori coinvolti di raggiungere una completa padronanza del percorso d'intervento e valutazione previsto dal programma in modo che essi possano poi contribuire all'integrazione del programma nel quadro standard delle prassi dei servizi di tutela dei minori e che gli strumenti utilizzati nella implementazione entrino a far parte del *modus operandi* ordinario dei servizi rispetto alla progettazione-valutazione del lavoro con le famiglie, garantendone così la piena replicabilità.

Non si tratta qui di valutare il programma nel suo complesso (come nella sperimentazione di P.I.P.P.I. 2011-2014), ma di apprendere un metodo basato sulle metodologie della ricerca valutativa da integrare all'intervento con ogni singola FT con il fine di valutare sia i processi messi in campo con la singola famiglia, sia gli esiti di questi ultimi sul suo ben-essere complessivo e costruire informazioni dettagliate ed esaurienti su quale è il livello di rischio per il bambino nei diversi Tempi dell'intervento.

Con il programma P.I.P.P.I. ci si è posti, infatti, nell'ottica di una valutazione che consentisse di apprendere dall'esperienza, attraverso l'adozione di un approccio definito partecipativo e trasformativo il cui intento è rendere i professionisti protagonisti del lavoro di valutazione in una prospettiva di ricerca, in modo tale che esso sia realmente integrato con i processi di intervento che fanno parte del lavoro quotidiano dei servizi. Attraverso il coinvolgimento dei

partecipanti, la valutazione, non limitandosi a determinare l'efficacia del lavoro sociale, diventa essa stessa uno strumento di intervento, capace di generare *empowerment* e mutamento (Patton, 1998).

Come è possibile notare dalla Figura 1, gli strumenti di progettazione e valutazione degli esiti sono utilizzati per tre rilevazioni, in tre momenti successivi e diversi, a distanza di circa sei mesi gli uni dagli altri: a maggio 2014, a marzo 2015 (rilevazione facoltativa) e a giugno 2015, denominati rispettivamente T<sub>0</sub>, T<sub>1</sub> e T<sub>2</sub>.

Nei due periodi che intercorrono tra la prima e la seconda rilevazione (tra T<sub>0</sub> e T<sub>1</sub>) e tra la seconda e l'ultima (tra T<sub>1</sub> e T<sub>2</sub>), gli operatori hanno attuato i dispositivi previsti sulla base delle azioni sperimentali definite nei momenti di rilevazione precedente (T<sub>0</sub> e T<sub>1</sub>).

**Figura 1 Il percorso di ricerca del programma P.I.P.P.I.**



Nella fase 3 del programma, le singole EEMM sostenute dai coach e dal GS, sono chiamate a raccogliere i dati emersi dal lavoro con ogni singola famiglia e puntualmente registrati attraverso gli strumenti messi a disposizione per redigere un sintetico rapporto di ricerca complessivo sull'andamento delle 10 famiglie target incluse nel programma, da consegnare al Ministero entro giugno 2015, per poter accedere all'erogazione del saldo del finanziamento.

**Allegato 2****Allegato B****P.I.P.P.I**

Ipotesi costi per intervento diretto operatori

Numero mesi effettivi di intervento diretto con le famiglie: da maggio 2014 a maggio 2015 (13 mesi)

Numero settimane: 52

Numero minori per ambito: 10

<b>Gruppi genitori/bambini</b>	
Totale incontri	Costo totale ipotizzato
4 moduli da 5 incontri l'uno per un totale di 20 incontri	3000

<b>Educativa domiciliare</b>	
Ore totali	Costo totale ipotizzato
2080	52000

<b>Progettazione e/o attività di équipe con la scuola</b>	
Ore totali	Costo totale ipotizzato
300	7500

**Allegato 3***Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali*

Direzione Generale per l'inclusione e le politiche sociali

**IL DIRETTORE GENERALE**

VISTA la legge 31 dicembre 2009 n. 196 recante “Legge di contabilità e finanza pubblica”;

VISTA la legge 24 dicembre 2012, n. 228, recante “Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato” (legge di stabilità 2013);

VISTA la legge 24 dicembre 2012, n. 229, recante il “Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2013 e il bilancio pluriennale per il triennio 2013 – 2015”;

VISTO il decreto interministeriale in data 26 giugno 2013, registrato alla Corte dei Conti il 01/08/2013, reg. 11, foglio 219, con il quale si è provveduto alla ripartizione delle risorse finanziarie del Fondo nazionale per le politiche sociali 2013;

VISTO il decreto del Ministro dell'Economia e delle Finanze n. 73521, registrato dalla Corte dei Conti il 1 ottobre 2013, reg. 8, foglio 178, con il quale vengono apportate le necessarie variazioni di bilancio per poter trasferire agli aventi diritto le risorse previste dal Fondo nazionale per le politiche sociali 2013;

ACCERTATA la disponibilità finanziaria sul capitolo 3435 PG 31 “Spese per il funzionamento del servizio di informazione, promozione, consulenza, monitoraggio e supporto tecnico relativo alla realizzazione di interventi a livello nazionale, regionale e locale per favorire la promozione dei diritti, la qualità della vita, lo sviluppo, la realizzazione individuale e la socializzazione dell'infanzia e dell'adolescenza”, Missione 4 (24) “Diritti sociali, politiche sociali e famiglia” - Programma 4.5 (24.12) “Trasferimenti assistenziali a enti previdenziali, finanziamento nazionale spesa sociale, promozione e programmazione politiche sociali, monitoraggio e valutazione interventi” – macroaggregato “funzionamento” - iscritto nello stato di previsione del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali – Centro di responsabilità n. 9 - “Direzione generale per l'inclusione e le politiche sociali” per l'anno finanziario 2013;

VISTA la legge 28 agosto 1997 n. 285, recante “Disposizioni per la promozione dei diritti e di opportunità per l'infanzia e l'adolescenza”, e in particolare l'articolo 8, comma 1, che prevede l'attivazione di un servizio di informazione, di promozione, di consulenza, di monitoraggio e di supporto tecnico per la realizzazione delle finalità della legge stessa;

VISTA la Raccomandazione della Commissione Europea del 20 febbraio 2013, “Investire nell'infanzia per spezzare il circolo vizioso dello svantaggio sociale”, nella quale si raccomanda l'elaborazione di strategie integrate finalizzate, tra l'altro, a “Migliorare i servizi di assistenza alle famiglie e la qualità dei servizi di cura alternativa — Rafforzare i servizi sociali e i servizi di protezione destinati ai minori, in particolare in materia di prevenzione; aiutare le famiglie a

sviluppare le loro competenze parentali evitando stigmatizzazioni e vigilare inoltre affinché i minori sottratti alla loro famiglia crescano in un ambiente corrispondente alle loro esigenze”;

VISTO il Programma di Intervento Per la Prevenzione dell'Istituzionalizzazione (P.I.P.P.I.) avviato in data 29 dicembre 2010 dal Ministero e dalle città “riservatarie” di Torino, Firenze, Bologna, Bari, Venezia, Genova, Reggio Calabria, Napoli, Palermo e Milano, la cui assistenza tecnica è fornita dall'Università degli studi di Padova;

VISTI i risultati positivi raggiunti dalla prima fase della sperimentazione del Programma e pubblicati nel n. 24 dei Quaderni della ricerca sociale, disponibili sul sito del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali ([http://www.lavoro.gov.it/md/AreaSociale/InfanziaAdolescenza/Documents/Report%20P.I.P.P.I.%202011-2012\\_Quaderni%20Sociali\\_24.pdf](http://www.lavoro.gov.it/md/AreaSociale/InfanziaAdolescenza/Documents/Report%20P.I.P.P.I.%202011-2012_Quaderni%20Sociali_24.pdf));

CONSIDERATO che si ritiene necessario estendere la sperimentazione del modello di intervento, avviata nelle città cd. “riservatarie” ai sensi dell'articolo 1 della citata legge n. 285/97, ai territori regionali;

VISTO il decreto del Direttore Generale in data 22 ottobre 2013 con il quale sono state adottate le linee guida per la presentazione delle proposte di adesione all'allargamento ai territori regionali della sperimentazione del modello di intervento P.I.P.P.I. (Programma di Interventi Per la Prevenzione dell'Istituzionalizzazione);

VISTO, in particolare, il punto 9 delle citate Linee guida che prevede l'istituzione di un'apposita Commissione per la valutazione delle proposte nominata dal Direttore Generale per l'inclusione sociale e le politiche sociali;

VISTO il Decreto Direttoriale n. 175 del 27 novembre 2013, con il quale è stata istituita la Commissione di valutazione delle proposte di adesione alla sperimentazione del modello di intervento P.I.P.P.I. (Programma di Interventi Per la Prevenzione dell'Istituzionalizzazione) presentate ai sensi delle Linee Guida del 22 ottobre 2013;

VISTO l'elenco degli ambiti territoriali ammessi al finanziamento nazionale predisposto ed approvato definitivamente dalla Commissione stessa nella seduta del 2 dicembre 2013;

## DECRETA

### ARTICOLO 1

1. Per quanto in premessa indicato, si approva l'elenco degli ambiti territoriali ammessi al finanziamento nazionale ai sensi del Decreto del Direttore Generale in data 22 ottobre 2013 con il quale sono state adottate le linee guida per la presentazione delle proposte di adesione all'allargamento ai territori regionali della sperimentazione del modello di intervento P.I.P.P.I. (Programma di Interventi Per la Prevenzione dell'Istituzionalizzazione), di cui all'allegata tabella che costituisce parte integrante del presente Decreto.

### ARTICOLO 2

1. Si autorizza il finanziamento per un importo complessivo di € 2.500.000,00 secondo la ripartizione evidenziata nell'elenco che segue.

n.	Regione	Ambiti finanziati	Quota finanziamento
1	Regione Abruzzo	1	€ 50.000
2	Regione Basilicata	1	€ 50.000
3	Regione Calabria	2	€ 100.000
4	Regione Campania	5	€ 250.000
5	Regione Emilia Romagna	4	€ 200.000
6	Regione Friuli Venezia Giulia	1	€ 50.000
7	Regione Lazio	4	€ 200.000
8	Regione Liguria	1	€ 50.000
9	Regione Lombardia	8	€ 400.000
10	Regione Molise	1	€ 50.000
11	Regione Piemonte	3	€ 150.000
12	Provincia Autonoma di Bolzano	1	€ 50.000
13	Regione Puglia	4	€ 200.000
14	Regione Sardegna	2	€ 100.000
15	Regione Sicilia	4	€ 200.000
16	Regione Toscana	3	€ 150.000
17	Regione Umbria	1	€ 50.000
18	Regione Veneto	4	€ 200.000

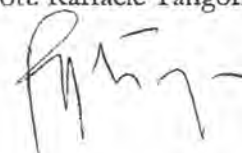
2. La relativa spesa graverà per euro 2.500.000,00 sul capitolo 3435 PG 31 "Spese per il funzionamento del servizio di informazione, promozione, consulenza, monitoraggio e supporto tecnico relativo alla realizzazione di interventi a livello nazionale, regionale e locale per favorire la promozione dei diritti, la qualità della vita, lo sviluppo, la realizzazione individuale e la socializzazione dell'infanzia e dell'adolescenza", Missione 4 (24) "Diritti sociali, politiche sociali e famiglia" - Programma 4.5 (24.12) "Trasferimenti assistenziali a enti previdenziali, finanziamento nazionale spesa sociale, promozione e programmazione politiche sociali, monitoraggio e valutazione interventi" - macroaggregato "funzionamento" - iscritto nello stato di previsione del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali - Centro di responsabilità n. 9 - "Direzione generale per l'inclusione e le politiche sociali" per l'anno finanziario 2013.

Il presente decreto sarà trasmesso all'Ufficio Centrale del bilancio presso il Ministero del Lavoro, della Salute e delle Politiche Sociali per gli adempimenti di competenza.

Roma,

DD n° 205/2013

dott. Raffaele Tangorra



**ALLEGATO**

Tabella ambiti territoriali ammessi al finanziamento ai sensi delle Linee Guida per la presentazione da parte di Regioni e Province autonome di proposte di adesione alla sperimentazione del modello di intervento P.I.P.P.I. (Programma di intervento per la Prevenzione dell'Istituzionalizzazione) adottate con Decreto direttoriale della Direzione Generale per l'Inclusione e le Politiche Sociali del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali n.123/2013 del 22 ottobre 2013

n.	REGIONE	AMBITO PRINCIPALE
1	ABRUZZO	Ambito territoriale sociale n. 28 Ortonese
2	BASILICATA	Comune di Potenza
3	CALABRIA	Ambito territoriale n. 2
4		Ambito territoriale n. 4
5	CAMPANIA	N1-10 Comune di Napoli
6		N20 comune capofila Acerra
7		N21 comune capofila Casalnuovo
8		N30 comune capofila Torre Annunziata
9		A1 azienda speciale consortile per la gestione pol. Soc.
10	EMILIA ROMAGNA	distretto Bologna (provinciale)
11		distretto Comune Reggio Emilia
12		distretto Forlì
13		distretto Comune Modena
14	FRIULI V.G.	SSC AMBITO 1.2 Comune Trieste
15	LAZIO	Roma Capitale Municipi RME
16		Roma Capitale Municipi RMB
17		Distretto RMH2
18		Distretto FRC-consorzio AIPES
19	LIGURIA	Conferenza sindaci ASL 3 genovese
20	LOMBARDIA	Mantova
21		Bergamo
22		Sondrio
23		Cremona
24		Valle Cavallina
25		Cantù
26		Asola
27		Val Seriana
28	MOLISE	ATS Campobasso
29	PIEMONTE	Città di Torino
30		Consorzio Monviso solidale - Fossano
31		ASL Alessandria Servizio socio assistenziale distretto Casale Monferrato
32	PROVINCIA AUTONOMA BOLZANO	Comunità comprensoriale Burgraviato
33	Puglia	Bari
34		Galatina



**ALLEGATO**

Tabella ambiti territoriali ammessi al finanziamento ai sensi delle Linee Guida per la presentazione da parte di Regioni e Province autonome di proposte di adesione alla sperimentazione del modello di intervento P.I.P.P.I. (Programma di intervento per la Prevenzione dell'Istituzionalizzazione) adottate con Decreto direttoriale della Direzione Generale per l'Inclusione e le Politiche Sociali del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali n.123/2013 del 22 ottobre 2013

35		Martinafranca
36		Andria
37	Sardegna	Ambito territoriale Cagliari Città
38		Ambito territoriale Nuoro
39	Sicilia	Distretto socio sanitario D42 capofila comune Palermo
40		Distretto socio sanitario D16 capofila comune Catania
41		Distretto socio sanitario D19 capofila comune Gravina di Catania
42		Distretto socio sanitario D48 capofila comune Siracusa
43	Toscana	Società della salute Pratese
44		Società della salute Firenze
45		Società della salute Amiata Grossetana
46	Umbria	Zona sociale 3 (Assisi) in collaborazione con zona sociale 8 (Foligno)
47	Veneto	Comuni Conferenza Sindaci territorio AULSS 20 Verona
48		Azienda ULSS 8 Asolo
49		Azienda ULSS 15 Alta Padovana
50		Comuni Conferenza Sindaci territorio AULSS 12 Veneziana

## ALLEGATO B

SCHEMA DI CONVENZIONE TRA LA REGIONE PUGLIA E GLI AMBITI TERRITORIALI DI BARI GALATINA MARTINA FRANCA E ANDRIA PER LA SPERIMENTAZIONE DEL PROGRAMMA DI INTERVENTO DENOMINATO P.I.P.P.I. PER LA PREVENZIONE DELL'ISTITUZIONALIZZAZIONE DEI MINORI.

L'anno 2014 il giorno \_\_\_\_\_ del mese di \_\_\_\_\_

TRA

Regione Puglia con sede in Lungomare Nazario Sauro, 33 - 70121 Bari - C.F. 80017210727, attualmente rappresentata dalla Dirigente del Servizio Politiche di Benessere Sociale e Pari Opportunità – Assessorato al Welfare e domiciliata presso la sede dell'Ente di Via G. Gentile, 52 Bari, autorizzata a impegnare legalmente e formalmente la Regione Puglia per il presente atto ai sensi della deliberazione di Giunta Regionale n. \_\_\_\_\_

E

Gli Ambiti territoriali di:

- **Bari**, con sede legale in Corso Vittorio Emanuele, 84-70122 Bari, C.F. \_\_\_\_\_ rappresentato da \_\_\_\_\_, nato il \_\_\_\_\_ a \_\_\_\_\_ e domiciliato presso la sede dell'Ente, il quale interviene nella sua qualità di Rappresentante legale;
- **Galatina**, con sede legale in Via Montegrappa, 8 - 73013 Galatina, C.F. \_\_\_\_\_ rappresentato da \_\_\_\_\_, nato il \_\_\_\_\_ a \_\_\_\_\_ e domiciliato presso la sede dell'Ente, il quale interviene nella sua qualità di Rappresentante legale;
- **Martina Franca**, con sede legale in Piazza Roma, 32 - Martina Franca, C.F. \_\_\_\_\_ rappresentato da \_\_\_\_\_, nato il \_\_\_\_\_ a \_\_\_\_\_ e domiciliato presso la sede dell'Ente, il quale interviene nella sua qualità di Rappresentante legale;
- **Andria**, con sede legale in \_\_\_\_\_, - Andria, C.F. \_\_\_\_\_, rappresentato da \_\_\_\_\_, nato il \_\_\_\_\_ a \_\_\_\_\_ e domiciliato presso la sede dell'Ente, il quale interviene nella sua qualità di Rappresentante legale

PREMESSO CHE

- la Legge 184/1983, così come modificata dalla Legge 149/2001, ha sancito il diritto del minore a vivere nella propria famiglia, stabilendo al contempo che i servizi pubblici competenti attivino tutti gli interventi necessari quando questa non sia in grado di assolvere alle proprie funzioni, orientando quindi il proprio lavoro sulle potenzialità del nucleo e sulle possibilità di evitare l'allontanamento dei figli;
- l'art. 25 della Legge regionale n. 19/2006 prevede l'adozione di politiche per il sostegno dell'educazione e della crescita dei minori;

- il III Piano Regionale delle Politiche Sociali 2013-2015, approvato con la deliberazione di Giunta Regionale n. 1534 del 3.8.2013 che al Capo II "Le Politiche regionali per l'Inclusione Sociale" - 2.3.4 "Sostenere la genitorialità e tutelare i diritti dei minori" prevede *"La creazione di servizi a supporto delle responsabilità genitoriali, della relazione genitori-figli, della tutela dei diritti dei minori"...."Nell'ottica di prevenire il disagio minorile, sostenendo i bisogni di crescita e i compiti di sviluppo di bambini e adolescenti, nel prossimo triennio si dovranno consolidare le attività dei centri diurni e dell'assistenza educativa domiciliare, anche al fine di prevenire le situazioni di allontanamento dal nucleo familiare, garantendo, dove possibile, il diritto del minore ad avere una famiglia". Tra gli obiettivi tematici, prevede, inoltre, di "Potenziare l'assistenza domiciliare educativa quale efficace forma di intervento a favore sia dei bisogni di crescita dei soggetti minori d'età, sia per le opportunità che offre di intervenire sull'intero sistema familiare attraverso percorsi e processi condivisi, capaci di determinare cambiamento e crescita di tutti i membri del nucleo familiare".*

#### CONSIDERATO CHE

- il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali (d'ora in poi "Ministero") ha emanato il Decreto Direttoriale n. 123 del 22 ottobre 2013 per l'adozione delle "Linee guida per la presentazione da parte delle Regioni e delle Province Autonome di proposte di adesione alla sperimentazione del modello di intervento P.I.P.P.I – Programma di Intervento Per la Prevenzione dell'Istituzionalizzazione (d'ora in poi "Programma PIPPI);
- lo stesso Ministero ha assunto l'obiettivo dell'estensione del Programma PIPPI chiedendo alle Regioni ed alle Province Autonome di valutare la possibilità di una sperimentazione di ambito locale;
- la Regione Puglia ha aderito al Programma PIPPI attraverso l'invio, al Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali - Direzione Generale per l'inclusione e le politiche sociali, in data 22.11.2013, da parte della Dirigente del Servizio Politiche di Benessere Sociale e Pari Opportunità della "Proposta di adesione alla sperimentazione del Programma P.I.P.P.I." con l'indicazione degli Ambiti territoriali da coinvolgere nella sperimentazione per l'implementazione del Programma, e la compilazione del relativo Formulario – Allegato 2 al richiamato Decreto direttoriale n. 123/2013, sia da parte della Regione Puglia che da parte degli Ambiti territoriali, per la dichiarazione del possesso dei requisiti richiesti dal Programma PIPPI, di cui si è dato atto, fra l'altro, con la deliberazione di Giunta Regionale n. \_\_\_\_\_ del \_\_\_\_\_;
- con Atto dirigenziale n. 1204 del 19.12.2013 si è provveduto all'impegno della somma complessiva di € 50.000,00, quale cofinanziamento regionale, ad integrazione dell'importo complessivo del finanziamento statale di € 200.000,00, assegnato alla Regione Puglia dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, per un importo per ciascun ambito territoriale rispettivamente di € 12.500,00 e di € 50.000,00, come stabilito nel predetto Protocollo di Intesa, quale residua somma corrispondente alla quota del 20% del costo totale pari ad un importo di € 250.000,00, per lo svolgimento delle attività della sperimentazione del modello di intervento P.I.P.P.I. (Programma di Interventi Per la Prevenzione dell'Istituzionalizzazione), al fine di consentire ai predetti Ambiti territoriali l'avvio delle attività di che trattasi;

- il Protocollo di Intesa proposto dal Ministero per l'attuazione del Programma PIPPI è stato sottoscritto digitalmente dalle parti in data 13 dicembre 2013 e ratificato con la medesima deliberazione di Giunta Regionale n. \_\_\_\_\_ del \_\_\_\_\_;
- con il richiamato Decreto direttoriale n. 205/2013 sono stati individuati dal Ministero quali Ambiti da coinvolgere nel Programma PIPPI gli Ambiti territoriali di Bari, Galatina, Martina Franca e Andria.

## SI STIPULA E SI CONVIENE QUANTO SEGUE

### Art. 1

#### Oggetto della Convenzione

Costituisce oggetto della presente Convenzione la collaborazione tra la Regione Puglia (d'ora in poi "Regione") e gli Ambiti territoriali di Bari, Galatina, Martina Franca, Andria (d'ora in poi "Ambiti"), ai fini della sperimentazione del Programma PIPPI.

Attraverso la sperimentazione di cui al punto precedente si intendono promuovere pratiche innovative di intervento nei confronti delle famiglie negligenti con figli da 0 ad 11 anni, per ridurre il rischio di allontanamento dei minori e per sostenere una genitorialità positiva. A tal fine, la sperimentazione di cui si tratta segue il modello di intervento, la tempistica, le azioni e la *governance* individuati negli atti amministrativi e nei documenti tecnico-scientifici correlati adottati dal Ministero e trasmessi alle Regioni e Province Autonome aderenti.

### Art. 2

#### Documentazione di riferimento

La documentazione ministeriale riferita al Programma PIPPI è costituita, in particolare, da:

1. "Linee Guida per la presentazione da parte delle Regione e delle Province autonome di proposte di adesione alla sperimentazione del modello di intervento P.I.P.P.I.", di cui al Decreto n. 123 del 22.10.2013 della Direzione Generale per l'Inclusione e politiche sociali del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali;
2. Protocollo d'Intesa, sottoscritto tra Ministero e Regione Puglia in data 13 dicembre 2013, ratificato con D.G.R. n. \_\_\_\_\_ e relativi allegati che costituiscono parte integrante e sostanziale dello stesso (d'ora in poi "Protocollo d'Intesa"):
  - allegato 1, "PIPPI 2014-2015. Estensione del programma ai nuovi ambiti territoriali";
  - allegato 2, "PIPPI. Ipotesi costi per intervento diretto operatori2";
  - allegato 3, "Decreto n. 205/2013 della Direzione Generale per Inclusione e politiche sociali del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali", per l'approvazione degli Ambiti territoriali ammessi a finanziamento nazionale.
3. "Struttura di Governance e Piano di lavoro PIPPI. 2014-2015", prodotto, per conto del Ministero, dal Laboratorio di Ricerca ed Intervento in Educazione Familiare dell'Università di Padova, soggetto tecnico-scientifico incaricato dell'attuazione del Programma PIPPI.

### **Art. 3** **Impegni delle parti**

Per il raggiungimento delle finalità e degli obiettivi previsti dal Programma PIPPI le parti si impegnano a riferirsi alle funzioni ed alle azioni declinate nei documenti di riferimento citati all'articolo 2.

Le parti si impegnano, in particolare, a realizzare i compiti di seguito elencati.

#### La Regione assicura:

- il coordinamento generale del programma, finalizzato a favorire l'implementazione dello stesso, a curare ed attivare i collegamenti istituzionali necessari e a promuovere le tematiche e le azioni connesse;
- la vigilanza sul regolare svolgimento delle azioni previste dal programma, sul rispetto della tempistica e della regolare produzione del materiale necessario alla stesura delle relazioni ed alla rendicontazione dell'utilizzo delle risorse assegnate agli Ambiti;
- attraverso la figura del Referente regionale, la cura dei rapporti con il Ministero, il mantenimento dei necessari collegamenti con il Gruppo Scientifico dell'Università di Padova e con gli Ambiti, la facilitazione degli iter amministrativi e la diffusione tra i vari livelli istituzionali e tra i servizi degli Ambiti delle finalità e dei contenuti della sperimentazione;
- l'adozione degli atti amministrativi necessari alla regolare erogazione delle risorse assegnate agli Ambiti, secondo quanto previsto dall'articolo 7 del Protocollo d'Intesa, e comunque tutti i provvedimenti che possano facilitare la piena partecipazione dei servizi territoriali interessati alla concreta realizzazione del programma;
- l'individuazione e la realizzazione di modalità per attivare occasioni di incontri periodici con i Referenti degli Ambiti, per la verifica delle fasi di avanzamento del programma e per la condivisione dei risultati raggiunti;
- la partecipazione agli eventi formativi programmati, nonché ai percorsi di sensibilizzazione e informazione sulle finalità ed i contenuti del programma e di diffusione dei risultati;
- la promozione, ai fini degli adempimenti previsti dall'articolo 6 del Protocollo d'Intesa, di adeguate modalità e strumenti per la raccolta e la documentazione dei materiali prodotti, con particolare attenzione ai risultati conseguiti;
- la definizione, di concerto con il Ministero, ai sensi dell'articolo 9 del Protocollo d'Intesa, di un piano di diffusione dei risultati del programma.

#### Ogni Ambito assicura:

- la realizzazione di tutte le fasi e le azioni previste dal programma, nel rispetto delle modalità e della tempistica declinata nei documenti di riferimento e, in particolare, nell'Allegato 1 del Protocollo d'Intesa, nonché di altri ed eventuali atti di indirizzo e/o linee guida prodotte e trasmesse dal Ministero;
- l'attivazione dei livelli di coordinamento territoriali e delle figure professionali funzionali alla piena attuazione del programma:
  - il Gruppo Territoriale di Ambito;
  - il Referente di Ambito
  - le équipes multidisciplinari
  - due o più coach;

- l'individuazione ed il coinvolgimento di dieci famiglie target, secondo i criteri definiti nell'Allegato 1 del Protocollo d'Intesa;
- la programmazione e l'attuazione, attraverso le équipes multidisciplinari, dei progetti di intervento sulle famiglie e sui minori, garantendo qualità, correttezza e continuità ai processi di presa in carico e utilizzando i dispositivi e gli interventi previsti dal programma, con particolare riferimento a quanto riportato nell'Allegato 2 del Protocollo d'Intesa:
  - gruppi genitori-bambini;
  - educativa domiciliare;
  - attività di équipes con la scuola;
- attraverso la figura del Referente di Ambito Territoriale, la comunicazione e la circolazione delle informazioni tra tutti i soggetti ed i livelli istituzionali coinvolti, curando anche il raccordo ed in coordinamento con la Regione, il Ministero e il Gruppo Scientifico dell'Università di Padova;
- la partecipazione delle figure professionali coinvolte agli eventi formativi programmati, in particolare per quanto attiene le figure dei coach che sono chiamati a svolgere funzioni di accompagnamento e tutoraggio nei confronti degli operatori che costituiscono le équipes multidisciplinari;
- la raccolta della documentazione e dei dati necessari alla produzione delle relazioni intermedie sull'andamento delle attività, alla relazione finale sui risultati del programma e dei documenti contabili e fiscali comprovanti l'utilizzo delle risorse assegnate;
- la raccolta e la sistematizzazione, anche in raccordo con la Regione, di tutti i materiali prodotti utili a documentare il lavoro dei servizi e degli operatori ed i loro progressi nell'apprendimento e nella messa in campo della metodologia acquisita.

#### Art. 4

##### Quadro delle risorse e loro utilizzo

Le risorse a disposizione degli Ambiti per l'attuazione del Programma PIPPI sono costituite dal finanziamento accordato dal Ministero, attraverso il Decreto Dirigenziale n. 205/2013, allegato al Protocollo d'Intesa, e dal cofinanziamento assicurato dalla Regione con Atto dirigenziale della Dirigente del Servizio Politiche di Benessere Sociale e Pari Opportunità n. 1204 del 19.12.2013.

Finanziamento del Ministero: euro 50.000, per ogni Ambito, per un totale di euro 200.000,00; Cofinanziamento Regione: euro 12.500,00 per ogni Ambito, per un totale di euro 50.000,00. Totale finanziamento riservato ad ogni Ambito: euro 62.500,00. Totale per i quattro Ambiti euro 250.000,00.

Ogni Ambito utilizza le risorse assegnate dal Ministero e dalla Regione per garantire i processi di presa in carico delle famiglie target secondo i dispositivi e gli interventi previsti dal programma e riferiti in particolare all'attivazione dei gruppi genitori-bambini, dell'educativa domiciliare e delle équipes con la scuola, seguendo l'ipotesi dei costi di cui all'allegato B del Protocollo di Intesa.

Le caratteristiche delle voci di spesa ammissibili sono quelle individuate all'articolo 5 del Protocollo d'Intesa e, nello specifico:

- essere strettamente connesse alle azioni progettuali previste dal programma PIPPI;
- essere sostenute nel periodo di tempo che intercorre tra la data della sottoscrizione del Protocollo d'Intesa- 13 dicembre 2013- e la data riferita al termine del programma;

- essere documentate con giustificativi originali e conformi alla normativa vigente in materia fiscale e contabile.

Non sono in ogni caso ritenute ammissibili spese per:

- contributi in natura (personale, ad eccezione delle spese per lavoro straordinario, locali, beni durevoli ecc.);
- ammortamento di beni esistenti.

Nel caso in cui il Ministero ritenesse di dettagliare ulteriormente o modificare le caratteristiche delle spese ammissibili sopra elencate, la Regione provvederà ad informare tempestivamente gli Ambiti per gli adeguamenti del caso.

#### **Art. 5**

#### **Liquidazione e rendicontazione delle risorse assegnate**

La Regione provvederà al trasferimento delle risorse di cui all'articolo precedente secondo le seguenti modalità e tempistiche, compatibilmente con i vincoli del Patto di stabilità interno 2014:

1. relativamente alle risorse del cofinanziamento regionale, in fase di avvio, in un'unica soluzione, dopo la sottoscrizione dello schema della presente Convenzione, in considerazione della necessità di sostenere la fase di *start up* e gli impegni conseguenti ed immediati per gli Ambiti;
2. relativamente alle risorse del Ministero, secondo la procedura declinata all'articolo 7 del Protocollo d'Intesa e conseguentemente all'effettivo trasferimento alla Regione delle tranche di finanziamento ministeriale che seguono le seguenti fasi:
  - Fase di avvio: il 50% dell'importo a seguito della prima liquidazione del Ministero conseguente la dichiarazione di avvio delle attività da effettuarsi da parte della Regione;
  - Fase intermedia: il 30% dell'importo a seguito del ricevimento da parte di ogni Ambito della documentazione necessaria a presentare al Ministero una relazione intermedia sull'andamento delle attività e a certificare l'effettivo utilizzo di almeno il 75% della prima tranche erogata in fase di avvio ed alla seconda liquidazione del Ministero;
  - Fase conclusiva: il 20% dell'importo a consuntivo, previo ricevimento da parte di ogni Ambito della documentazione necessaria a presentare al Ministero la relazione conclusiva illustrante i risultati conseguiti, nonché dei documenti contabili e fiscali che giustificano le spese sostenute (tali documenti devono essere prodotti in originale o in copia rilasciata conformemente alle vigenti disposizioni normative) ed a seguito della terza liquidazione del Ministero.

Per la rendicontazione delle spese sostenute, oltre al requisito dell'originalità dei documenti giustificativi, di cui al comma precedente, ogni Ambito dovrà produrre analitico riepilogo delle prestazioni e dei servizi connessi alle spese oggetto di rendicontazione, comprensive di eventuale IVA dovuta a terzi per prestazioni eseguite.

Il documento di riepilogo di cui sopra dovrà comprendere, oltre alle risorse afferenti al finanziamento del Ministero, anche le risorse di parte regionale riportate in voci debitamente distinte.

Voci di spesa non accompagnate dai relativi documenti giustificativi non potranno essere prese in considerazione ai fini della rendicontazione e, conseguentemente, non potranno costituire titolo per la liquidazione.

#### **Art. 6**

##### **Documentazione e raccolta dati**

La struttura del Programma PIPPI è orientata ad assicurare l'apprendimento e la completa padronanza da parte degli operatori coinvolti degli strumenti di valutazione dei processi messi in campo e degli esiti conseguiti con le famiglie ed i minori.

Gli Ambiti, attraverso il lavoro dei loro operatori, sono chiamati a partecipare al disegno complessivo dell'implementazione del programma che si esplica nell'attuazione di una ricerca-intervento partecipata, così come specificato nella documentazione ministeriale, e che richiede anche la raccolta dei dati sulle famiglie e sui minori.

La Regione sostiene il processo della valutazione complessiva dell'andamento del programma, degli esiti conseguiti e anche della valorizzazione del percorso di apprendimento degli operatori concordando con gli Ambiti la messa a disposizione di modalità e strumenti uniformi utili all'azione di raccolta e di documentazione dei materiali prodotti.

Resta inteso che le attività di cui ai commi precedenti sono propedeutiche alle determinazioni in merito all'utilizzo dei risultati del Programma PIPPI che, nel rispetto dell'articolo 9 del Protocollo d'Intesa, sono competenza del Ministero.

#### **Art. 7**

##### **Decorrenza e durata**

La presente Convenzione decorre dalla data di sottoscrizione e fino alla fase conclusiva del programma PIPPI previsto, come da cronoprogramma inserito nel documento ministeriale "Struttura di governance e piano di lavoro PIPPI 2014-2015", per dicembre 2015.

#### **Art. 8**

##### **Consenso informato e trattamento dati personali**

La struttura del Programma PIPPI prevede che i dati per la realizzazione delle attività siano utilizzati, nel rispetto della normativa vigente, dai soggetti istituzionali coinvolti – Ministero, Università di Padova e Regione.

Ogni Ambito si attiva affinché:

- ogni famiglia coinvolta nel programma sia adeguatamente informata degli obiettivi e delle azioni previste;
- sia richiesto il consenso informato;
- siano adottati gli atti necessari alla nomina del Responsabile esterno al trattamento.



**Art. 9**  
**Foro competente**

Per qualsiasi controversia inerente la presente convenzione ove la Regione fosse attore o convenuto resta inteso tra le parti la competenza del Foro di Bari con espressa rinuncia di qualsiasi altro.

**Art. 10**  
**Norma finale di rinvio**

Per quanto non disciplinato dalla presente Convenzione, si rinvia alla documentazione ministeriale relativa al Programma PIPPI citata all'articolo 2 o ad altri documenti eventualmente elaborati e trasmessi dal Ministero.

Letto, confermato e sottoscritto

Bari,

Per la Regione Puglia

.....  


Per l'Ambito territoriale di Bari

.....

Per l'Ambito territoriale di Galatina (Comune capofila)

.....

Per l'Ambito territoriale di Martina Franca (Comune capofila)

.....

Per l'Ambito territoriale di Andria

.....

Il presente allegato A si compone di n. 35 pagine.

La Dirigente del Servizio

D.ssa Anna Maria Cardela



DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 6 agosto 2014, n. 1775

**D.G.R. n. 803/2014 - Avvio del procedimento di verifica dell'attività dei primi diciotto mesi dell'incarico per il Direttore Generale dell'Azienda Ospedaliero-Universitaria "Policlinico" di Bari. Nomina Commissione di esperti.**

L'Assessore al Welfare, sulla base dell'istruttoria espletata dal Dirigente dell'Ufficio Rapporti Istituzionali e confermata dal Dirigente del Servizio Programmazione Assistenza Ospedaliera e Specialistica, riferisce quanto segue:

L'art. 4 del Decreto Legislativo n. 517/1999, recante norme sulla disciplina delle Aziende Ospedaliero-Universitarie, stabilisce che i Protocolli d'intesa tra Regioni e Università disciplinano i procedimenti di verifica dei risultati dell'attività dei direttori generali e le relative procedure di conferma e revoca sulla base dei principi di cui all'art. 3-bis del Decreto legislativo n. 502/1992 e successive modifiche e integrazioni.

Il vigente Protocollo d'intesa tra la Regione e l'Università degli Studi di Bari, sottoscritto in data 6/7/2012, stabilisce a tale proposito che: *"Il Direttore Generale è sottoposto a verifica del raggiungimento degli obiettivi assegnatigli con deliberazione di nomina della Giunta Regionale trascorsi diciotto mesi dalla nomina (...); la Regione istituisce, a tal fine, una Commissione di verifica composta da n. 3 membri, di cui uno designato dall'Università, scelti tra persone di notoria e riconosciuta indipendenza, esperti in materia di organizzazione, programmazione, management dei servizi sanitari ed economia delle aziende pubbliche. La predetta verifica verrà espletata sulla base del parere del Rettore dell'Università, del parere della Conferenza permanente per la programmazione sanitaria e socio-sanitaria regionale di cui agli artt. 2, comma 2-bis e 3-bis, comma 6 del D.Lgs. 502/92 e s.m.i. e delle relazioni, previamente acquisite dalla Commissione, dell'Organo di Indirizzo e del Collegio Sindacale dell'Azienda, nonché sulla base della rilevazione di gravi inadempienze segnalate dai competenti servizi e uffici dell'Assessorato regionale alle Politiche della Salute. In caso di esito negativo della verifica intermedia, o*

*allorchè la gestione presenti una situazione di grave disavanzo, o in caso di violazione di leggi o del principio di buon andamento e di imparzialità dell'amministrazione, la Regione dichiara la decadenza del Direttore Generale e provvede alla sua sostituzione".*

Con la D.G.R n. 803 del 5/5/2014 la Giunta Regionale:

- ha avviato, ai sensi ai sensi dell'art. 4 del Decreto Legislativo n. 517/1999 e del vigente Protocollo d'Intesa Regione/Università di Bari, il procedimento di verifica dei primi diciotto mesi dell'incarico del Direttore Generale dell'Azienda Ospedaliero-Universitaria "Policlinico" di Bari, dott. Vitangelo Dattoli, nominato con Deliberazione di Giunta Regionale n. 1947 del 2/10/2012;
- ha disposto, per l'espletamento del procedimento in oggetto, la costituzione di una Commissione di esperti composta da n. 3 membri, di cui uno designato dall'Università, scelti tra persone di notoria e riconosciuta indipendenza, esperti in materia di organizzazione, programmazione e management dei servizi sanitari e di economia delle aziende pubbliche;
- ha preso atto che il Magnifico Rettore dell'Università degli Studi di Bari, con nota prot. 22292 VIII/4 del 27/3/2014, ha designato quale componente della Commissione di esperti in propria rappresentanza il Prof. Vittorio dell'Atti, Professore Ordinario di Economia Aziendale presso l'Università degli Studi di Bari;
- ha designato gli ulteriori due componenti della predetta Commissione nelle persone di:
  - dott. Vincenzo Pomo - Direttore dell'Area Politiche per la Promozione della Salute, delle Persone e delle Pari Opportunità della Regione Puglia;
  - dott.ssa Caterina Maria Angiolillo - Dirigente Servizio Gestione Accentrata Finanza Sanitaria Regionale della Regione Puglia.
- ha rinviato a successivo atto giuntale la nomina della predetta Commissione di esperti ad avvenuta verifica, a norma della D.G.R. n. 2770/2010, dell'insussistenza di cause di incompatibilità sia di diritto che di fatto, dell'assenza di cause penali ostative alla nomina di cui alla L. 55/1990 nonché ad avvenuta acquisizione - in ossequio alle previsioni dell'art. 53 del D.Lgs. 165/2001 s.m.i. - del curriculum vitae di ciascuno dei componenti desi-

- gnati, ai fini dell'attestazione della relativa professionalità specifica, e delle eventuali autorizzazioni da parte delle Amministrazioni di appartenenza;
- ha stabilito che ai componenti della Commissione di verifica non spetti alcun compenso, fatto salvo il rimborso delle spese eventualmente sostenute per l'espletamento dell'incarico, da liquidarsi ad avvenuta dettagliata rendicontazione.
  - ha dato mandato all'Ufficio Rapporti Istituzionali del Servizio Programmazione Assistenza Ospedaliera e Specialistica per ogni adempimento conseguente all'adozione del presente provvedimento, ivi comprese le verifiche preliminari alla nomina dei componenti della Commissione di esperti a norma della D.G.R. n. 2770/2010 e del D.Lgs. 165/2001 s.m.i.

Con nota prot. n. A00\_151-5132 del 19/5/2014 il Servizio Programmazione Assistenza Ospedaliera e Specialistica ha trasmesso la D.G.R. n. 803/2014 ai predetti componenti designati, richiedendo contestualmente a questi ultimi la presentazione, ai fini della successiva nomina, della seguente documentazione:

- Dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà, resa ai sensi del D.P.R. 445/2000 attestante l'insussistenza di cause di incompatibilità sia di diritto che di fatto che, nel caso di specie, si ritengono per analogia quelle previste per i componenti delle Commissioni di pubblici concorsi dagli artt. 35, comma 3, lett. e), e 35-bis, comma 1, lett. a) del D.Lgs. n. 165/2001 s.m.i, e dall'art. 9, comma 2, del D.P.R. n. 487/1994, l'insussistenza di situazioni di incompatibilità rispetto al Direttore generale sottoposto a valutazione ai sensi dell'art. 11, comma 1, del medesimo D.P.R. n. 487/1994 nonché l'assenza di cause penali ostative alla nomina di cui alla L. 55/1990;
- Curriculum vitae datato e sottoscritto, recante esplicita autorizzazione al trattamento dei dati personali ai sensi del D.Lgs. n. 196/2003;
- Copia di un documento di identità in corso di validità.

Considerato che tutti i componenti designati hanno presentato la documentazione richiesta - rispettivamente la dott.ssa Caterina Maria Angiolillo con nota del 26/6/2014 assunta al prot. n. A00\_151-7997 del 10/7/2014 del competente Servizio asses-

sorile, il prof. Vittorio Dell'Atti con nota del 27/6/2014 assunta al prot. n. A00\_151-7996 del 10/7/2014 del competente Servizio assessorile, il dott. Vincenzo Pomo con nota del 26/6/2014 assunta al prot. n. A00\_151-7997 del 10/7/2014 del competente Servizio assessorile - risulta possibile procedere alla nomina dei componenti della Commissione di esperti per l'espletamento del procedimento di verifica di metà mandato in oggetto.

I *curriculum vitae* dei componenti della Commissione, attestanti la relativa professionalità specifica, saranno allegati al presente schema di provvedimento quale sua parte integrante e sostanziale.

Attesa la natura strategica del procedimento di verifica di metà mandato in questione e considerata l'avvenuta scadenza in data 2/4/2014 dei diciotto mesi dalla nomina del Direttore generale interessato, si ritiene che i lavori della Commissione di esperti debbano concludersi entro tre mesi dall'approvazione del presente schema di provvedimento.

#### **Copertura finanziaria L.R. 28/2001**

La spesa derivante dal presente provvedimento è stata già quantificata con la D.G.R. n. 803 del 5/5/2014 per un importo massimo di € 1.500,00, da finanziare con le disponibilità del capitolo 712050 - UPB 5.6.1. del bilancio regionale 2014. Con successivo atto dirigenziale si provvederà ad impegnare la predetta somma entro il corrente esercizio finanziario.

Il presente schema di provvedimento rientra nella competenza della Giunta Regionale a norma dell'art. 4, comma 4, lett. k) della L.R. 7/1997.

L'Assessore relatore, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, propone alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale.

#### **LA GIUNTA**

Udita e fatta propria la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore;

Viste le sottoscrizioni poste in calce al presente schema di provvedimento dal Dirigente dell'Ufficio Rapporti Istituzionali e dal Dirigente del Servizio Programmazione Assistenza Ospedaliera Specialistica;

A voti unanimi espressi nei modi di legge

*DELIBERA*

Per le motivazioni espresse in premessa, che qui vi si intendono integralmente riportate:

- Di nominare, ai sensi dell'art. 4 del Decreto Legislativo n. 517/1999 e del vigente Protocollo d'Intesa tra Regione ed Università di Bari, quali componenti della Commissione di esperti per l'espletamento del procedimento di verifica di metà mandato del Direttore Generale dell'Azienda Ospedaliero-Universitaria "Policlinico" di Bari:
  - 1) dott. Vincenzo Pomo - Direttore Area Politiche per la Promozione della Salute, delle Persone e delle Pari Opportunità della Regione Puglia;
  - 2) dott.ssa Caterina Maria Angiolillo - Dirigente Servizio Gestione Accentrata Finanza Sanitaria Regionale della Regione Puglia;
  - 3) prof. Vittorio Dell'Atti - Ordinario di Economia Aziendale presso l'Università degli Studi di Bari.
- Di allegare al presente provvedimento, quale sua parte integrante e sostanziale, i *curriculum vitae* dei componenti della Commissione, attestanti la relativa professionalità specifica;

- Di precisare che ai componenti della Commissione nominati con il presente provvedimento non spetta alcun compenso, fatto salvo il rimborso delle spese eventualmente sostenute per l'espletamento dell'incarico, da liquidarsi ad avvenuta dettagliata rendicontazione;
- Di stabilire che, attesa la natura strategica del procedimento di verifica di metà mandato in questione e considerata l'avvenuta scadenza in data 2/4/2014 dei diciotto mesi dalla nomina del Direttore generale interessato, i lavori della Commissione di esperti dovranno concludersi entro tre mesi dall'approvazione del presente provvedimento.
- Di dare mandato all'Ufficio Rapporti Istituzionali del Servizio Programmazione Assistenza Ospedaliera e Specialistica per ogni adempimento conseguente all'adozione del presente provvedimento.
- Di disporre la pubblicazione del presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia, ai sensi della L.R. 13/1994;
- di notificare il presente provvedimento al Servizio Personale.

Il Segretario della Giunta  
Avv. Davide F. Pellegrino

Il Presidente della Giunta  
Dott. Nichi Vendola



## Curriculum Vitae Europass

### Informazioni personali

Nome(i) / Cognome(i)	POMO VINCENZO
Indirizzo(i)	Via Sparano, 162
Telefono(i)	080-5403216
E-mail	<a href="mailto:v.pomo@regione.puglia.it">v.pomo@regione.puglia.it</a>
Cittadinanza	Italiana
Data di nascita	08/03/1953
Sesso	M

### Esperienza professionale

Date	Da giugno 2011 a tutt'oggi
Lavoro o posizione ricoperti	Direttore Area Politiche per la Promozione della Salute, delle Persone e delle Pari Opportunità.
Nome e indirizzo del datore di lavoro	Regione Puglia Via Caduti di tutte le guerre – Bari
Date	Da settembre 2011 a tutt'oggi
Lavoro o posizione ricoperti	Responsabile Unico del Procedimento del contratto REP 9455/2008 (EDOTTO)
Nome e indirizzo del datore di lavoro	Regione Puglia Via Caduti di tutte le guerre – Bari
Date	Da settembre 2003 a tutt'oggi
Principali attività e responsabilità	Componente dell'Ufficio di coordinamento della Struttura interregionale per la negoziazione della disciplina dei rapporti con il personale, medici ed altre professionalità sanitarie, convenzionato con il Servizio Sanitario Nazionale (SISAC)

Principali attività e responsabilità	Componente del gruppo di lavoro sui temi dell'assistenza domiciliare e riabilitativa.
Nome e indirizzo del datore di lavoro	Ministero della Salute
Date	Tutt'oggi
Lavoro o posizione ricoperti	Componente della delegazione regionale presso il tavolo interistituzionale di verifica degli adempimenti di cui all'art. 12 Intesa Stato Regioni del 12 marzo 2005
Principali attività e responsabilità	Coordinatore della Cabina di regia per la realizzazione del Piano di rientro 2010-2012
Nome e indirizzo del datore di lavoro	Regione Puglia Via Caduti di tutte le guerre - Bari
Date	Dal 2002 a giugno 2011
Lavoro o posizione ricoperti	Direttore dell'Area Programmazione ed Assistenza Territoriale
Principali attività e responsabilità	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Progettazione e realizzazione del Servizio Emergenza-Urgenza 118;</li> <li>- Definizione tecnica di tutta la materia del settore farmaceutico della Puglia, in particolare sull'appropriatezza prescrittiva con la formulazione di Linee guida specifiche, sul controllo e vigilanza della spesa farmaceutica e sul modello di gestione dei flussi informativi;</li> <li>- Cura dei rapporti tra Regione, medicina generale e pediatria di libera scelta;</li> <li>- Progettazione del sistema informativo sanitario territoriale ( SIST );</li> <li>- Redazione del Piano della Prevenzione 2005-2007;</li> <li>- Collaborazione con il Servizio PATP dell'Assessorato alle Politiche della Salute;</li> <li>- Progettazione ed i piani operativi dell'azione 2 "Programma di diagnosi precoce dei tumori della sfera genitale femminile" nell'ambito del Programma di Iniziativa Comunitaria Interreg III Italia -Albania, Asse II Misura 2.2, di cui è project leader;</li> <li>- Progettazione della rete regionale SLA per l'assistenza ai malati con sclerosi laterale amiotrofica;</li> <li>- Organizzazione del 1° corso regionale di qualificazione teorico-pratica in cure palliative, riservato al personale del servizio sanitario regionale, delle istituzioni individuate dalla programmazione regionale per la realizzazione di hospice e dell'Associazione Nazionale Tumori.</li> </ul>
Nome e indirizzo del datore di lavoro	Agenzia Regionale Sanitaria della Regione Puglia Via Caduti di tutte le guerre - Bari

Lavoro o posizione ricoperti	Membro di Commissioni regionali
Principali attività e responsabilità	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Componente della Commissione regionale per l'integrazione socio-sanitaria;</li> <li>- Componente della Commissione tecnica regionale CTR per la manutenzione del Prontuario Terapeutico Regionale (PTOR);</li> <li>- Componente della Commissione regionale per il controllo del servizio 118;</li> <li>- Componente del Comitato Permanente regionale per la Medicina Generale;</li> <li>- Componente del Comitato Permanente regionale per la Pediatria di libera scelta;</li> <li>- Componente della Commissione regionale per il monitoraggio dell'Accordo Regione-Federfarma e distributori intermedi per la DPC;</li> <li>- Coordinatore del Tavolo Permanente per la Sanità Elettronica Puglia.</li> </ul>

Nome e indirizzo del datore di lavoro	Regione Puglia Via Caduti di tutte le guerre - Bari
---------------------------------------	--

Date	<i>Dal 1995 al 2002</i>
Lavoro o posizione ricoperti	<i>Coordinatore Sanitario della Struttura di vigilanza e controllo e dell'Unità di Valutazione dell'Appropriatezza dei Ricoveri, nell'Area di Igiene ed organizzazione dei servizi della AUSL BA/4.</i>
Nome e indirizzo del datore di lavoro	<i>AUSL BA/4.</i>

Date	<i>Sino al 1995</i>
Lavoro o posizione ricoperti	<i>Dirigente medico presso il Servizio di Anestesia e Rianimazione</i>
Nome e indirizzo del datore di lavoro	<i>Ospedale S.Paolo di Bari.</i>

#### Istruzione e formazione

Date	1978
Titolo della qualifica rilasciata	Laurea in Medicina e Chirurgia
Nome e tipo d'organizzazione erogatrice dell'istruzione e formazione	Università degli Studi di Bari, Facoltà di Medicina e Chirurgia
Date	1981
Titolo della qualifica rilasciata	<i>Specialista in Anestesia e Rianimazione</i>
Nome e tipo d'organizzazione erogatrice dell'istruzione e formazione	<i>Università degli studi di Bari – Facoltà di medicina e chirurgia</i>
Date	1984
Titolo della qualifica rilasciata	<i>Specialista in Farmacologia Clinica</i>
Nome e tipo d'organizzazione erogatrice dell'istruzione e formazione	<i>Università degli studi di Bari – Facoltà di medicina e chirurgia</i>
Date	1996
Titolo della qualifica rilasciata	Diploma Universitario
Nome e tipo d'organizzazione erogatrice dell'istruzione e formazione	<i>Corso di perfezionamento in Management Sanitario – Università degli Studi Bari, Facoltà di Giurisprudenza</i>
Date	2000
Titolo della qualifica rilasciata	<i>Specialista in Igiene e Medicina Preventiva</i>

Nome e tipo d'organizzazione erogatrice dell'istruzione e formazione	Università degli studi di Bari – Facoltà di medicina e chirurgia

<b>Capacità e competenze personali</b>	
Madrelingua(e)	<b>ITALIANO</b>
Altra(e) lingua(e)	
<b>INGLESE</b>	<b>Livello medio</b>

Autorizzo il trattamento dei miei dati personali ai sensi del Decreto Legislativo 30 giugno 2003, n. 196 "Codice in materia di protezione dei dati personali".

Dichiaro di essere consapevole che, ai sensi dell'art. 76 del D.P.R. 28/12/2000 n. 445, le dichiarazioni mendaci, la falsità negli atti e l'uso di atti falsi sono puniti ai sensi del C.P. e delle Leggi speciali in materia e che, ove i suddetti reati siano commessi per ottenere la nomina ad un pubblico ufficio, possono comportare, nei casi più gravi, l'interdizione temporanea dai pubblici uffici.

Bari, 07/06/2012

Firma  
Vincenzo Pomo





**FORMATO EUROPEO PER IL CURRICULUM VITAE****FORMATO EUROPEO  
PER IL CURRICULUM  
VITAE****INFORMAZIONI PERSONALI**

Nome **CATERINA MARIA**  
 Indirizzo **ANGIOLILLO**  
 Telefono **080 5403339**  
 Fax **080 5404586**  
 E-mail **c.angiolillo@regione.puglia.it**  
 Nazionalità  
 Data di nascita **29.09.1953**

**ESPERIENZA LAVORATIVA****Dal 01.09.2012 a tutt'oggi****Dal 15.09.2009 al 31.08.2012****Dal 2.05.2007 al 14.09.2009****Dal 7.09.2005 al 31.03.2007****2006 2009**

- Dal 1 Settembre 2012 Dirigente del Servizio Gestione Accentrata Finanza Sanitaria Regionale incardinato nell'Area Politiche per la promozione della Salute, delle Persone e delle Pari Opportunità ;
- Dirigente Ufficio Verifiche di Regolarità Contabile del Servizio Bilancio e Ragioneria ;
- Incarico di Dirigente f.f. dell'Ufficio Controlli di Regolarità Amministrativa ( Struttura C) attribuito con Deliberazione di G.R. n. 524 del 24.4.2007, ricoperto **dal 2.05.2007 al 14.09.2009** L'attività dirigenziale espletata è stata oggetto di valutazione da parte del Nucleo di Valutazione dei Dirigenti, conseguendo un punteggio complessivo di 76 punti ;
- Incarico di Dirigente f.f. dell'Ufficio Controlli di Regolarità Amministrativa e Contabile ( Struttura C) attribuito con DDGR n. 1237 del 30.08.2005 , n. 1426 del 4.10.2005 e successive di proroga, ricoperto dal 7.09.2005 al 31.03.2007; L'attività dirigenziale ha costituito oggetto report di auto valutazione sottoposto alla verifica Nucleo di Valutazione dei Dirigenti ;
- Incarico della P.O. 12 " Coordinamento e gestione dei programmi P.O.R. 2000-2006 relativi al FSE" -Atto del Dirigente del Settore Ragioneria n. 99 del 28.11.2006, prorogato sino all'attuazione del modello organizzativo GAIA ed ai conseguenti atti di micro organizzazione, con successivi provvedimenti dirigenziali n. 76 del 5.11.2007 e n.81 del 9.10.2008 ;

1996-2005

- Responsabilità U.O.C.2 confermata, a seguito riorganizzazione del Settore effettuata con A.D. 13 del 13.2.2004, dalla disposizione di servizio del Dirigente del Settore Ragioneria n. 20/P/2618/DIR del 16.2.2004 e dall'A.D. 1 del 14.1.2005.
- La predetta Unità Operativa risulta individuata e classificata ai sensi della L.R. 1/92 ai fini dell'attribuzione dell'indennità di direzione ;
- Responsabile U.O.C.2 dell'Ufficio Uscite del Settore Ragioneria " Personale- Contratti-Organismi Istituzionali-Finanze-Commissari ad Acta-Urbanistica -ERP-Ambiente -Ecologia-Parchi Naturali" – Disposizioni di servizio del Dirigente del Settore Ragioneria n. 20/P/453/DIR del 28.01.1999 e successive del Dirigente Ufficio Uscite nn. 20/INT/138/S del 18.1.2001 e 20/TNT/1812/S del 18.11.2002;
- Responsabile U.O. 2 Ufficio Uscite del Settore Ragioneria " Liquidazione e pagamento nell'ambito di organi istituzionali ed attività di gestione" – disposizione del Dirigente del Settore Ragioneria n. 20/P/2345/AA.GG. del 04.07.1996, confermata con successiva n. 20/P/2506/AA.GG. del 15.7.1996 ;

1981-1985

- Servizio discontinuo prestato presso il Settore Personale- Ufficio Assistenza e Previdenza dal 1981 al 1985;

1980-1995

- Servizio discontinuo presso il C.R.S.E.C. BA/18 di Putignano dall'1.6.1980 al 24.10.1995 ;

1977-1980

- Servizio discontinuo presso Istituti di Istruzione secondaria di primo e secondo grado in qualità di insegnante di Lettere ;

• Nome e indirizzo del datore di lavoro

Regione Puglia

• Tipo di azienda o settore

• Tipo di impiego

- Servizio in qualità di insegnante non di ruolo presso Istituti di Istruzione secondaria di primo e secondo grado ;
- Servizio di ruolo alla Regione Puglia dall'1.6.1980 ;
- Inquadrata nella ex 7<sup>a</sup> q.f. dall'1.1.1983;
- Inquadrata nella ex 8<sup>a</sup> q.f. dall'1. 6.1999 a seguito procedura concorsuale interna;
- Inquadrata nella qualifica dirigenziale a far tempo dal 15.09.2009 a seguito superamento procedura concorsuale pubblica.

• Principali mansioni e responsabilità

Responsabile di Unità Operativa Complessa – Responsabile di Posizione Organizzativa – Dirigente ff. e Dirigente di Ufficio- Dirigente di Servizio

## ISTRUZIONE E FORMAZIONE

• Date (da – a)

- Corso di formazione per dirigenti in materia di sicurezza sui luoghi di lavoro. Durata 16 ore. Bari 6-7-/11/2012- IGEAM
- Corso di alta formazione " Sviluppo della capacità di monitorare l'andamento dei costi di servizi e funzioni pubbliche nella prospettiva del federalismo fiscale2 Primo modulo " Nozioni di

teoria economica del federalismo fiscale e delle relazioni finanziarie tra i livelli di governo “ –SS Economia e Finanze – Bari 13.7.2012

- Convegno “ Federalismo Fiscale : Evoluzione e prospettive “ Università degli Studi di Bari – salone degli Affreschi – 6 luglio 2012 – Servizio Personale
- Corso “Contratti pubblici di lavori, forniture e servizi “-Percorsi –Deloitte – Bari 21-29-30 Maggio 2012 \_
- Corso “ Il nuovo patto di stabilità interno e le prospettive del Federalismo Fiscale alla luce del D.L. 201/2011 e della L. 183/2011 ( Legge di stabilità 2012 “ – OPERA - / febbraio 2012
- Corso su Contabilità Pubblica e Revisione degli Enti Locali- Fondazione dei dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili di Bari- Bari , Novembre 2011- gennaio 2012;
- Corso di formazione “ Strumenti di valorizzazione economica degli immobili pubblici “ – Bari- Regione Puglia – Servizio Demanio e Patrimonio – 23, 27 giugno., 4 , 12 luglio 2011;
- Corso di alta formazione “ La gestione economico-finanziaria dell’amministrazione regionale ed il controllo esterno della Corte dei Conti “ - Cineporto Bari- Fiera del Levante 21 giugno 2011;
- Corso di alta formazione “ Status , poteri e responsabilità dei dirigenti “ – Cineporto Bari- Fiera del Levante 25 Maggio 2011;
- Seminario di studio “ La regionalizzazione del patto di stabilità interno . Esperienze regionali a confronto “ – Bari – Università degli Studi – 4 Aprile 2011
- Corso di formazione “Tecniche per la redazione di leggi e regolamenti “- Percorsi mediterranei – Bari 14-15-21 Marzo 2011;
- Giornata di Formazione “ La tracciabilità dei flussi finanziari nei contratti pubblici“ – OPERA- Bari: 07.02.2011;
- Giornata di Formazione Il patto di stabilità interno per gli anni 2011-2013 – D.L. 78/2010 e legge di stabilità 2011/2013“ – OPERA- Bari: 03.03.2011;
- Seminario : IPSAS: dai principi alla pratica – Roma Ministero ell’Economia e delle Finanze- Sala Conferenze del <<Polo Multifunzionale RGS – 03.02.2011;
- Convegno : “ L’efficienza della spesa pubblica in Puglia: l’istruzione e la sanità \_ - BARI – 21 gennaio 2011;
- Corso Aggiornamento “ il federalismo demaniale e le prospettive del Federalismo Fiscale” – Opera – Bari 5 Luglio 2010
- Corso Aggiornamento “ la metrica e la valutazione delle prestazioni in funzione del merito e della premialità alla luce della riforma Brunetta” Opera –Bari 26 maggio 2010
- Corso Aggiornamento “ la partecipazione delle Regioni e degli Enti locali al processo di integrazione europea” –SSPAL – Gioia del Colle – 14 ore corsali – 7 maggio 2010
- Corso Aggiornamento “ la riforma Brunetta del procedimento amministrativo”-Comune di Alberobello 11 marzo 2010
- Corso di Aggiornamento “ Il DURC e il DURVI alla luce delle ultime disposizioni normative e giurisprudenziali” – Opera- Bari

18 febbraio 2010

- Progetto “Tracce” – regione Puglia – Fleurs . percorso formativo ore 116
- Corso di Formazione “ La Partecipazione delle Regioni e degli Enti Locali al processo di Integrazione Europea” Lum Jean Monnet- Scuola di Management – Gioia del Colle;6-7 maggio 2010
- Progetto “ Regione Puglia : le persone e il cambiamento” Workshop di indirizzo strategico” programmazione e Valutazione delle Politiche Pubbliche” Bari Gennaio/Maggio 2008;
- Attestato giornata di studio “ Le novità della finanziaria 2007 in materia di personale delle Regioni “ – FORMEZ Bari 28.2.2007;
- Attestato corso “ Formazione Manageriale” –Percorsi Mediterranei – Bari 12-13-15/01/2007;
- Attestato corso di formazione ed aggiornamento “ Gestione delle politiche finanziarie negli EE.LL. - programmazione, contabilità, controlli nella Regione Puglia “ Scuola Superiore P.A. locale – Bari dal 24.5.2004 al 14.7.2004;
- Attestato corso “ Co.co.co. e rapporti di lavoro autonomo occasionale , problematiche fiscali, contrattuali, contributive” OPERA Bari 22-23/09/2004;
- Attestato corso “ La responsabilità amministrativa e fiscale di dirigenti e funzionari nelle autonomie universitarie e degli Enti Locali “ – Università degli Studi di Bari – Centro di Interfacoltà – Laboratorio di finanza pubblica applicata. 22-23/02/2002;
- Attestato corso di aggiornamento sull’EURO . ISSEL Bari 4.12.2001;
- Attestato corso “ La gestione del personale in applicazione del nuovo CCNL Enti Locali “ SDA Bocconi Bari 28-29/06/2001 e 5/07/2001;
- Attestato corso “ Le determinazioni dei dirigenti : i percorsi, i processi, regole e strumenti normativi” SPEGEA Bari 20-22-24/11/2000;
- Attestato seminario “ Servizi di analisi di bilancio ed advisor” CONSEIL Bari 6-7-8/06/2000;
- Attestato di merito del Vice Presidente – Assessore al Bilancio della Regione Puglia n. 399/V.P. del 7.3.2000;
- Attestato di merito del Dirigente del Settore Ragioneria n. 20/P/303/DIR del 24.01.2000;
- Attestato corso “ Cultura organizzativa e strumenti manageriali nella P.A” durata 35 ore – SPEGEA Bari 17.12.1997;
- Attestato corso “ Addestramento all’uso del sistema informativo relativo all’automazione del Settore Ragioneria della Regione Puglia – Tecnopolis Bari dal 7.11.1996 al 14.11.1996;
- Diploma di Laurea in Lettere conseguito presso l’Università degli Studi di Bari in data 7.4.1976 con votazione 110/110
- Diploma di perfezionamento post laurea in “ Controllo della Qualità” conseguito presso la Facoltà di Economia e Commercio dell’Università degli Studi di Bari il 30.6.2001;

• Nome e tipo di istituto di istruzione o formazione

• Principali materie / abilità  
Pagina 4 - Curriculum vitae di  
[ COGNOME, nome ]

professionali oggetto dello studio

- Qualifica conseguita
- Livello nella classificazione nazionale (se pertinente)

#### **CAPACITÀ E COMPETENZE**

##### **PERSONALI**

*Acquisite nel corso della vita e della carriera ma non necessariamente riconosciute da certificati e diplomi ufficiali.*

PRIMA LINGUA

ALTRE LINGUE

- Capacità di lettura
  - Capacità di scrittura
- Capacità orale

#### **CAPACITÀ E COMPETENZE**

##### **RELAZIONALI**

*Vivere e lavorare con altre persone, in ambiente multiculturale, occupando posti in cui la comunicazione è importante e in situazioni in cui è essenziale lavorare in squadra (ad es. cultura e sport), ecc.*

#### **CAPACITÀ E COMPETENZE**

##### **ORGANIZZATIVE**

*Ad es. coordinamento e amministrazione di persone, progetti, bilanci; sul posto di lavoro, in attività di volontariato (ad es. cultura e sport), a casa, ecc.*

#### **CAPACITÀ E COMPETENZE**

##### **TECNICHE**

*Con computer, attrezzature specifiche, macchinari, ecc.*

#### **CAPACITÀ E COMPETENZE**

##### **ARTISTICHE**

*Musica, scrittura, disegno ecc.*

#### **ALTRE CAPACITÀ E COMPETENZE**

*Competenze non precedentemente indicate.*

Competenze in materia di contabilità pubblica con particolare riferimento alla contabilità regionale. Capacità di direzione di strutture articolate. Disposizione al cambiamento ed alla gestione di procedimenti complessi.

#### **FRANCESE**

#### **PORTOGHESE**

BUONO  
ELEMENTARE  
ELEMENTARE

CAPACITÀ DI INTRATTENERE OTTIME RELAZIONI SIA ALL'INTERNO DELLA STRUTTURA DI LAVORO CHE NEI CONFRONTI DELL'UTENZA ESTERNA.

CAPACITÀ DI FORNIRE CON CHIAREZZA INFORMAZIONI E CONTENUTI AFFERENTI LA PROPRIA COMPETENZA PROFESSIONALE.

L'ATTIVITÀ PROFESSIONALE HA STIMOLATO LA CAPACITÀ DI COORDINARE ATTIVITÀ CHE PREVEDONO IL CONCORSO DI NUMEROSI COLLABORATORI IN PARTICOLARE E' STATA SVILUPPATA UNA BUONA CAPACITÀ DI GESTIONE DELLE CRITICITÀ RIVENIENTI DALLA SPECIFICITÀ DEI COMPITI E FUNZIONI ATTRIBITE AL SERVIZIO BILANCIO E RAGIONERIA.

BUONE CAPACITÀ DI USO DELLO STRUMENTO INFORMATICO CON RIFERIMENTO AI PROGRAMMI IN USO :WORD- EXCEL -OUTLOOK- INTERNET EXPLORER

PASSIONE PER LA SCRITTURA ALIMENTATA DA QUELLA ANCORA PIU' GRANDE PER LA LETTERATURA ITALIANA E STRANIERA E PER LA SAGGISTICA.

- Componente Gruppo di lavoro in materia di appalti per servizi e forniture Aziende Sanitaria in esecuzione art. 7 , commi 1 e 2, L.R. 39/2006 giusto Atto del Dirigente Settore Assistenza Ospedaliera e Specialistica n. 24 del 26.2.2007 ;
- Autorità di Pagamento del PIC INTERREG IIIA 2000-2006 Italia/Albania giusta DGR n. 1839 del 12.12.2005.
- Componente Coordinamento Regionale Gestione Rischio Clinico e Sicurezza del Paziente ( AD 12/005/2012 ) ;
- Componente Commissione di Valutazione ( Steering Committee ) dei progetti approvati con i DIF annuali ( DGR 2580 del 30/11/2012 )

PATENTE O PATENTI	PATENTE DI TIPO B
<b>ULTERIORI INFORMAZIONI</b>	[ Inserire qui ogni altra informazione pertinente, ad esempio persone di riferimento, referenze ecc. ]
<b>ALLEGATI</b>	[ Se del caso, enumerare gli allegati al CV. ]

La sottoscritta Angiolillo Caterina Maria nata ad Allberobello il 29.09.1953 ed ivi residente alla via Barsento, 30 , ai sensi degli artt. 46 e 47 del DPR/2000 , consapevole delle sanzioni penali, nel caso di dichiarazioni non veritiere e falsità negli atti, richiamate dall'art. 76 del medesimo DPR, dichiara la veridicità dei dati sopra riportati.

Ai sensi e per gli effetti del D.lgs. vo 196/2003 autorizza il trattamento dei dati personali unicamente per le finalità di cui alla D.G.R . 1036 del 4giugno 2013.

Bari, 19 giugno 2013

Caterina Maria Angiolillo

PROF. VITTORIO DELL'ATTI  
VIA PUTIGNANI, 141 – 70122  
BARI

ORDINARIO DI ECONOMIA AZIENDALE  
NELL'UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI BARI  
REVISORE LEGALE DEI CONTI

TEL. +39 080 5214240  
FAX +39 080 5213976  
e-mail: vittorio.dellatti@virgilio.it  
pec: vittorio.dellatti@pec.commercialisti.it

### CURRICULUM DEL PROF. VITTORIO DELL'ATTI

Nato a Bari il 3 luglio 1966  
Residente in Bari alla Via Beata Elia di San Clemente, 221  
Cod. Fisc. DLLVTR66L03A662C  
Tel. 080 5214240; Cell. 335 7016609; Fax 080 5213976

#### Attuale posizione:

- Direttore del Dipartimento di Studi aziendali e giusprivatistici dell'Università degli Studi di Bari Aldo Moro;
- Professore ordinario di Economia Aziendale presso l'Università degli Studi di Bari Aldo Moro;
- Coordinatore dell'indirizzo in Economia Aziendale della Scuola di Dottorato di Ricerca in Studi aziendali, economici e statistici dell'Università degli Studi di Bari Aldo Moro (ciclo XXVIII);
- Coordinatore del Tirocinio Formativo Attivo per la classe A017 (Discipline economico-aziendali) presso l'Università degli Studi di Bari Aldo Moro a.a. 2011/2012;
- Componente del Comitato scientifico della Rivista accreditata AIDEA "Management Control", Milano, Franco Angeli editore;
- Componente del Comitato scientifico della Rivista "Contabilità, Finanza e Controllo", Milano, Il Sole 24 Ore editore;
- Componente dell'*Italian Scientific Committee* della Collana di Studi e Ricerche dal titolo "Accounting & Business Studies", Milano, Franco Angeli editore;
- Componente del Comitato scientifico della Collana di Strategia, Management e Controllo, Torino, Giappichelli editore;
- Componente del Comitato scientifico della Collana "Opera Prima", Roma, RIREA editore;
- Accademico Ordinario presso l'Accademia Italiana di Economia Aziendale - Bologna;
- Socio ordinario della Società Italiana dei Docenti di Ragioneria e di Economia Aziendale – Roma;
- Socio ordinario della Società Italiana di Storia della Ragioneria – Pisa.

#### Incarichi extra-universitari e altre qualifiche:

- Componente della Commissione per la valutazione degli aspiranti alla nomina di Direttore Generale delle Aziende Sanitarie Locali, delle Aziende Ospedaliere Universitarie e degli Istituti pubblici del Servizio Sanitario della Regione Puglia (Legge regionale n.4 del 25.02.2010), quale rappresentante del Sistema universitario regionale pugliese su designazione del Comitato Universitario Regionale di Coordinamento – Puglia, composto dai cinque Rettori degli Atenei pugliesi (Deliberazione della Giunta della Regione Puglia n. 1234 del 25.05.2010);
- Presidente del Collegio dei Revisori dei Conti del Comune di Brindisi a decorrere dal 26 aprile 2012 (deliberazione del Commissario Straordinario del Comune di Brindisi n. 26 del 26 aprile 2012);
- Componente effettivo del Collegio dei Revisori dei Conti della Camera di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura di Taranto (Decreto del Presidente della Giunta della Regione Puglia n. 645 del 07/08/2012);

**PROF. VITTORIO DELL'ATTI**  
**VIA PUTIGNANI, 141 – 70122**  
**BARI**

ORDINARIO DI ECONOMIA AZIENDALE  
 NELL'UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI BARI  
 REVISORE LEGALE DEI CONTI

TEL. +39 080 5214240  
 FAX +39 080 5213976  
 e-mail: vittorio.dellatti@virgilio.it  
 pec: vittorio.dellatti@pec.commercialisti.it

- Responsabile, con la Prof.ssa Carla Spinelli, del progetto, affidato dalla Regione Puglia all'Università degli Studi di Bari Aldo Moro, finalizzato, nell'ambito dell'introduzione del nuovo modello macro-organizzativo adottato dalla Regione Puglia (denominato GAIA), "all'analisi e definizione, anche con metodi di confronto(benchmarking), delle soluzioni più adeguate a disciplinare e, quindi, attuare i complessi processi di transizione, rispetto all'assetto organizzativo in atto, ridefinendo, secondo il modello di cui al DPGR n.161/2008 e al D. Lgs. 165/2001, gli incarichi dirigenziali ai dirigenti in servizio e a quelli di prossima assunzione, con la correlata riformulazione, a partire dalla introduzione delle direzioni di area, dei processi di imputazione, gestione e controllo della spesa";
- Consulente tecnico della Procura della Repubblica presso il Tribunale di Bari;
- Iscritto nell'elenco di esperti per l'affidamento di incarichi ispettivi presso società fiduciarie e di revisione tenuto dal Ministero dell'Industria, del Commercio e dell'Artigianato – Direzione Generale del Commercio, delle Assicurazioni e dei Servizi;
- Curatore fallimentare presso il Tribunale di Taranto;
- Presidente del Collegio Sindacale di DISTRI PARK TARANTO, società consortile a r.l. costituita tra la Provincia di Taranto, il Comune di Taranto, l'Autorità Portuale di Taranto e la Camera di Commercio di Taranto;
- Abilitato all'esercizio della libera professione di Dottore commercialista dall'anno 1989;
- Revisore legale dei conti (iscrizione nell'apposito Registro con D.M. 12.04.1995 in G.U. IV serie speciale n. 31 bis del 21.04.1995);
- Iscritto nell'Albo dei Consulenti Tecnici e dei Periti tenuto presso il Tribunale di Bari.

#### **Precedenti qualifiche ed incarichi ricoperti:**

- Preside della I Facoltà di Economia dell'Università degli Studi di Bari Aldo Moro dal 1° novembre 2010 al 30 novembre 2012;
- Consigliere di Amministrazione dell'Istituto Banco di Napoli - Fondazione dal 22 giugno 2009 al 10 luglio 2013;
- Revisore legale dei conti, ai sensi degli artt. 2409-bis e 2409-quinquiesdecies Cod. Civ., di Auriga S.p.A., con sede in Bari;
- Presidente del Comitato dell'Area scientifica 14 – Scienze economiche e statistiche per il triennio 2010/2012 presso l'Università degli Studi di Bari Aldo Moro;
- Presidente della Commissione per l'abilitazione all'esercizio della libera professione di "Dottore Commercialista e di Esperto contabile" presso l'Università degli Studi di Bari Aldo Moro - anno 2011;
- Componente del Consiglio Generale dell'Istituto Banco di Napoli – Fondazione sino al 22 giugno 2009, data nella quale è stato eletto Consigliere di Amministrazione del medesimo Istituto;
- Presidente del Consiglio di Corso di Laurea specialistica in Consulenza professionale per le aziende presso la I Facoltà di Economia dell'Università degli Studi di Bari Aldo Moro, per il triennio accademico 2007-2010;
- Coordinatore del Dottorato di Ricerca in Economia Aziendale dell'Università degli Studi di Bari Aldo Moro (cicli: XIV; XVII; XVIII; XIX; XX; XXI; XXII; XXIII; XXIV; XXV);
- Componente del Senato Accademico dell'Università degli Studi di Bari Aldo Moro per il triennio accademico 2005/2008 in qualità di rappresentante dell'Area Scientifica 14-Scienze Economiche e Statistiche;



PROF. VITTORIO DELL'ATTI  
VIA PUTIGNANI, 141 – 70122  
BARI

ORDINARIO DI ECONOMIA AZIENDALE  
NELL'UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI BARI  
REVISORE LEGALE DEI CONTI

TEL. +39 080 5214240  
FAX +39 080 5213976  
e-mail: vittorio.dellatti@virgilio.it  
pec: vittorio.dellatti@pec.commercialisti.it

- Direttore del Dipartimento di Studi Aziendali e Giusprivatistici dell'Università degli Studi di Bari dal 1° novembre 2001 al 31 ottobre 2007;
- Componente della "Commissione Enti Pubblici" presso il Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti - Roma;
- Componente della Commissione di supervisione delle traduzioni dei principi contabili internazionali per il settore pubblico (IPSAS) presso il Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti - Roma;
- Consulente della Procura della Repubblica presso il Tribunale di Foggia;
- Componente del gruppo di lavoro per la predisposizione di uno schema di principi contabili degli enti locali costituito presso la Direzione Centrale della Finanza locale-Osservatorio per la Finanza e la Contabilità degli Enti Locali del Ministero dell'Interno;
- Presidente del Collegio Sindacale di INTERFIDI – Consorzio di Garanzia collettiva Fidi promosso dalla Camera di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura di Taranto;
- Presidente, su designazione della Regione Puglia, del Consiglio di Amministrazione della Fondazione San Raffaele del Mediterraneo, ente costituito dalla Regione Puglia, dall'ASL di Taranto e dalla Fondazione Centro San Raffaele del Monte Tabor di Milano con il compito, in qualità di soggetto attuatore della sperimentazione gestionale, ai sensi dell'art. 9 bis del D. Lgs.vo 502/92, di realizzare e successivamente gestire il nuovo ospedale pubblico di Taranto;
- Consulente della Procura della Repubblica presso il Tribunale di Taranto;
- Sindaco effettivo di INTESA FORMAZIONE S.c.p.a. (appartenente al Gruppo Intesa);
- Professore Associato di Economia Aziendale presso la Facoltà di Economia dell'Università degli Studi di Bari dal 1° novembre 1998 al 31 dicembre 2004 (con conferma in ruolo a partire dal 1° novembre 2001);
- Componente della Commissione scientifica dell'Arca 14- Scienze economiche e statistiche dell'Università degli Studi di Bari per l'esercizio finanziario 2003 (Decreto Rettorale n. 5358 del 07 maggio 2003);
- Presidente del Consiglio di Corso di Laurea in Economia Aziendale (sede di Taranto) della Facoltà di Economia dell'Università degli Studi di Bari per il triennio accademico 2000-2003;
- Presidente effettivo della Commissione esaminatrice istituita presso la Corte di Appello di Bari per la prima sessione di esami per l'iscrizione nel Registro dei revisori contabili, indetta con la legge 13 maggio 1997, n. 132, come da Decreto del Ministro di Grazia e Giustizia del 13 ottobre 1998;
- Ricercatore di Economia Aziendale presso la Facoltà di Economia dell'Università degli Studi di Bari dal 4 giugno 1991 al 31 ottobre 1998 (con conferma in ruolo a partire dal 4 giugno 1994);
- Commissario Giudiziale nell'ambito della procedura di Concordato preventivo della Mitem A.M.E. S.p.A., con sede in Taranto SS. Jonica 106 n. 8850; successivamente, a seguito della dichiarazione di fallimento della predetta società, è stato nominato dal Tribunale di Taranto curatore fallimentare;
- Coordinatore del modulo A (Fondamenti di teoria dell'impresa) del Progetto Link1/P5 – Finanza per l'innovazione, promosso dal PASTIS- CENTRO NAZIONALE PER LA RICERCA E LO SVILUPPO DEI MATERIALI S.C.p.A., nell'ambito del "Piano di potenziamento delle reti di ricerca e di sviluppo del territorio"- Iniziativa B; delibera CIPE 29/1295, approvata dal MURST con decreto n. 674 del 3 febbraio 1998, registrato dalla Corte dei Conti il 12/10/1998;
- Tutor e responsabile dell'assistenza tecnica del progetto di ricerca applicata "P.O.M. 970033/I/1 "Parco Progetti: Una rete per lo sviluppo locale" - Circolare Ministero del Lavoro n. 144 del

PROF. VITTORIO DELL'ATTI  
VIA PUTIGNANI, 141 – 70122  
BARI

ORDINARIO DI ECONOMIA AZIENDALE  
NELL'UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI BARI  
REVISORE LEGALE DEI CONTI

TEL. +39 080 5214240  
FAX +39 080 5213976  
e-mail: vittorio.dellatti@virgilio.it  
pec: vittorio.dellatti@pec.commercialisti.it

imprese e Università" - Decreto Direttoriale di ammissione al finanziamento del Ministero del Lavoro DD449/VII/98 - Delibera Giunta Regione Puglia n. 4415 del 29 dicembre 1998", promosso dalla Facoltà di Economia dell'Università degli Studi di Bari e dalla Camera di Commercio di Bari con la collaborazione dell'IFOC (Azienda speciale della CCIAA di Bari) e dell'IFOA (Centro di Formazione e Servizi delle CCIAA).

#### Principali pubblicazioni (periodo 2003-2012):

- *Accounting for Leases: Information Signal or Earnings Management? Evidence from Italian Listed Companies*, con M. Papa e G. Dicuonzo, 16<sup>th</sup> Financial Reporting & Business Communication Conference, British Accounting & Finance Association, University of Bristol, 5-6 July 2012;
- *Intellectual capital disclosure via XBRL: an overview of prepares perceptions*, con M. Papa e F. Luisi, in "International Journal of E-Business Research", ISSN: 1548-1131, in press;
- *Benedetto Lorusso, allievo di Fabio Besta*, Relazione tenuta al XI Convegno della Società Italiana di Storia della Ragioneria dal titolo: "Finalismo e ruolo delle aziende nel processo di costruzione dello Stato unitario. Modelli aziendali e sistemi di produzione in Italia dal XIX al XX Secolo", Roma, 2-3 dicembre 2011;
- *Rilevazione in bilancio del leasing secondo l'Exposure Draft "Leases"*, con M. Papa e G. Dicuonzo, in "Contabilità, Finanza e Controllo", vol. 10, Milano, Il Sole 24 Ore, 2011, p. 748-762;
- *La comunicazione delle risorse intangibili: un'analisi empirica delle software houses italiane*, con M. Papa e F. Luisi, in "Le risorse immateriali nell'economia delle aziende. Profili di misurazione e di comunicazione", vol. II, Bologna, Il Mulino, 2010, p. 139-153, ISBN: 978-88-15-13928-3;
- *Intellectual capital disclosure via XBRL: an overview of prepares perceptions*, con M. Papa e F. Luisi, in Proceedings of the 6th workshop on "Interdisciplinary Workshop on Intangibles, Intellectual Capital & Extra-financial Information", Bruxelles, EIASM, 2010;
- *Costi per godimento di beni di terzi*, in "Summa Bilancio", p. 1061-1076, Milano, Il Sole 24 Ore, 2009, ISBN: 978-88-324-7207-3;
- *Fusione*, in "Summa contabile", p. 1285-1298, Milano, Il Sole 24 Ore, 2009, ISBN: 978-88-324-7206-6;
- *Bilanci d'impresa. Principi, schemi, criteri di valutazione*, con V. Antonelli, R. D'Alessio, A. L. Muserra vol. I, p. 1-832, Milano, Franco Angeli, 2009 ISBN: 978-88-568-1413-2;
- *Gli schemi di bilancio IAS/IFRS*, in V. Antonelli, R. D'Alessio, V. Dell'Atti, A. L. Muserra, Bilanci d'impresa. Principi, schemi, criteri di valutazione, vol. I, p. 573-589, Milano, Franco Angeli, 2009, ISBN: 978-88-568-1413-2;
- *I debiti (passività), gli accantonamenti o fondi per rischi ed oneri e le passività potenziali*, in V. Antonelli, R. D'Alessio, V. Dell'Atti, A. L. Muserra, Bilanci d'impresa. Principi, schemi, criteri di valutazione, vol. I, p. 614-617, Milano, Franco Angeli, 2009, ISBN: 978-88-568-1413-2;
- *I principi contabili internazionali*, in V. Antonelli, R. D'Alessio, V. Dell'Atti, A. L. Muserra, Bilanci d'impresa. Principi, schemi, criteri di valutazione, vol. I, p. 547-572, Milano, Franco Angeli, 2009, ISBN: 978-88-568-1413-2;

PROF. VITTORIO DELL'ATTI  
VIA PUTIGNANI, 141 - 70122  
BARI

ORDINARIO DI ECONOMIA AZIENDALE  
NELL'UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI BARI  
REVISORE LEGALE DEI CONTI

TEL. +39 080 5214240  
FAX +39 080 5213976  
e-mail: vittorio.dellatti@virgilio.it  
pec: vittorio.dellatti@pec.commercialisti.it

- *I riflessi dell'applicazione del criterio del fair value sul reddito e sul capitale di bilancio*, in V. Antonelli, R. D'Alessio, V. Dell'Atti, A. L. Muserra, Bilanci d'Impresa. Principi, schemi, Criteri di Valutazione, vol. I, p. 618-633, Milano, Franco Angeli, 2009, ISBN: 978-88-568-1413-2;
- *Il bilancio IAS/IFRS: principi generali e schemi*, in "Summa Bilancio", p. 137-166, Milano, Il Sole 24 Ore, 2009, ISBN: 978-88-324-7207-3;
- *La contabilizzazione del leasing nella logica dei principi IAS/IFRS*, in V. Antonelli, R. D'Alessio, V. Dell'Atti, A. L. Muserra, Bilanci d'impresa. Principi, schemi, criteri di valutazione, vol. I, p. 607-612, Milano, Franco Angeli, 2009, ISBN: 978-88-568-1413-2;
- *La nozione di capitale di funzionamento secondo i principi IAS/IFRS*, in V. Antonelli, R. D'Alessio, V. Dell'Atti, A. L. Muserra, Bilanci d'impresa. Principi, schemi, criteri di valutazione, vol. I, p. 590-594, Milano, Franco Angeli, 2009, ISBN: 978-88-568-1413-2;
- *Reddito e capitale nella prospettiva dell'armonizzazione internazionale dei bilanci*, in V. Antonelli, R. D'Alessio, V. Dell'Atti, A. L. Muserra, Bilanci d'Impresa. Principi, schemi, Criteri di Valutazione, vol. I, p. 49-69, Milano, Franco Angeli, 2009, ISBN: 978-88-568-1413-2;
- *Reporting intellectual capital in Italy: the case of software houses*, con M. Papa e F. Luisi, in "Visualising, measuring and managing intangibles and intellectual capital", Dresden GERMANY, 8-9 october 2009;
- *Il bilancio IAS/IFRS: principi generali e schemi*, in "Summa Bilancio", Milano, Il Sole 24 Ore, 2008, p. 99-136, ISBN: 978-88-324-6688-1;
- *Reddito e capitale nel processo di armonizzazione dell'informazione contabile*, Napoli, Edizioni Scientifiche Italiane, 2008, pp. 1-333, ISBN: 978-88-495-1674-6;
- *Rilevazione in bilancio del leasing da parte dell'utilizzatore*, in "Contabilità Finanza e Controllo", vol. 12, Milano, Il Sole 24 Ore, 2007, p. 995-1010;
- *Analisi di bilancio e Basilea 2. Indici, rating di settore, valutazioni*, con V. Antonelli, R. D'Alessio, p. 1-845, Milano, Ipsoa, 2007, ISBN: 978-88-217-2573-9;
- *Il rendiconto finanziario*, in V. Antonelli, R. D'Alessio, V. Dell'Atti, Analisi di bilancio e Basilea 2. Indici, rating di settore, valutazioni, Milano, IPSOA, 2007, p. 283-392, ISBN: 978-88-217-2573-9;
- *Le analisi di bilancio e i settori produttivi*, in V. Antonelli, R. D'Alessio, V. Dell'Atti, Analisi di bilancio e Basilea 2. Indici, rating di settore, valutazioni, Milano, Ipsoa, 2007, p. 575-660, ISBN: 978-88-217-2573-9;
- *Il sistema amministrativo integrato*, in V. Antonelli, R. D'Alessio, Tecniche di analisi dei costi. Metodi, casi, applicazioni pratiche, Milano, IPSOA, 2005, p. 175-203, ISBN: 88-217-2102-7;
- *Rilevazioni aziendali e sistemi amministrativi: aspetti evolutivi*, Bari, Cacucci, 2003, pp. 1-319, ISBN: 88-8422-214-1;
- *Modelli organizzativi e nuovo falso in bilancio nelle imprese*, Bari, Cacucci, 2003.

Bari, giugno 2014

Vittorio Dell'Atti

*Si autorizza al trattamento dei dati personali  
ai sensi del D. Lgs. n. 196/2003*

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 6 agosto 2014, n. 1778

**Fondo per lo sviluppo e coesione 2007-2013. Rico- gnizione stato di utilizzo delle risorse. Istituzione della task force di monitoraggio FSC 2007-2013.**

Il Presidente della Giunta Regionale on. Nichi Vendola, sulla base dell'istruttoria effettuata dal Dirigente del Servizio Attuazione del Programma, riferisce quanto segue.

Con deliberazioni n. 1513 del 24/07/2012, n. 2787 del 14/12/2012 e n. 523 del 28/3/2013 la Giunta Regionale ha preso atto delle delibere CIPE attraverso cui è stata predisposta la programmazione degli interventi del FSC 2007-2013, con particolare riferimento alle delibere n. 62/2011, n. 78/2012, n. 8/2012, n. 60/2012, 79/2012, 87/2012 e 92/2012 e formulato le disposizioni per l'attuazione delle stesse.

Con le stesse deliberazioni la Giunta ha preso atto, ai sensi della Delibera CIPE n. 41/2012, che gli interventi di cui alle delibere CIPE suindicate, nel caso in cui i soggetti attuatori non siano concessionari di pubblici servizi di rilevanza nazionale, saranno attuati mediante la stipula di specifici Accordi di programma Quadro (APQ) rafforzati.

Gli interventi da attuare tramite APQ rafforzato afferiscono ai seguenti settori: idrico, trasporti, sviluppo locale, edilizia universitaria, istruzione, ricerca, difesa del suolo, lavori pubblici, ambiente, benessere e salute, aree urbane, beni culturali.

Ad oggi risultano sottoscritti tutti gli APQ suindicati, con la parziale eccezione di quelli relativi alle aree urbane, all'istruzione ed ai lavori pubblici che risultano in fase di predisposizione di concerto con le strutture centrali interessate.

Con Deliberazioni n. 2248 del 30/11/2013 e n. 652 del 08/04/2014 la Giunta Regionale ha assoggettato a riduzione le risorse relative al Fondo per lo sviluppo e coesione FSC 2007-2013 ai sensi di quanto disposto dalla della delibera Cipe n. 14/2013 in attuazione dell'art. 16, comma 2, del D.L. n. 95/2012 convertito dalla L. n. 135/5012, nonché ai sensi di quanto disposto dalla L. n. 147 del 27/12/2013 (Legge di stabilità 2014).

Dal punto di vista attuativo, con delibera n. 94/2013 il CIPE ha prorogato il termine per l'assunzione delle obbligazioni giuridicamente vincolanti relative agli interventi finanziati con le Delibere nn. 62/2011, 78/2011, 7/2012, 8/2012, 60/2012 e 87/2012.

In particolare con tale delibera è stata disposta la proroga al 30 giugno 2014 del termine per l'assunzione delle obbligazioni giuridicamente vincolanti, stabilito inizialmente al 31 dicembre 2013 dalla delibera CIPE n. 14/2013, con riferimento agli interventi finanziati con le delibere n. 62/2011, n. 78/2011, n. 7/2012 e n. 60/2012.

La medesima proroga al 30 giugno 2014 viene disposta con riferimento al termine fissato al 31 dicembre 2013 dalla delibera CIPE n. 87/2012, concernente il finanziamento degli interventi a carattere ambientale per la manutenzione straordinaria del territorio.

Limitatamente agli interventi finalizzati al contrasto del rischio idrogeologico di cui alla delibera CIPE n. 8/2012, il termine del 31 dicembre 2013 stabilito dalla delibera n. 14/2013 è prorogato al 31 dicembre 2014.

Nella seduta del 30/06/2014, a seguito della ricognizione concernente lo stato di utilizzo delle risorse del Fondo per lo sviluppo e la coesione (FSC) relative alla programmazione 2007-2013 ai sensi di quanto previsto dalla Delibera Cipe n. 94/2013, il Comitato Interministeriale per la Programmazione Economica ha introdotto un nuovo meccanismo sanzionatorio e di salvaguardia che prevede la revoca delle risorse relativamente ai progetti che non hanno rispettato le scadenze previste per il conseguimento delle obbligazioni giuridicamente vincolanti.

Vista l'inderogabilità dei termini per l'assunzione delle OGV previsti per il 31/12/2014 e il 31/12/2015, al fine di verificare lo stato di avanzamento di tutti i progetti programmati ed evitare l'applicazione di ulteriori sanzioni, si propone di istituire uno specifico Gruppo di Lavoro che monitori l'avanzamento dei progetti finanziati nell'ambito della programmazione FSC 2007-2013, così composto:

- Dirigente del Servizio Attuazione del Programma
- Dirigente del Servizio Lavori Pubblici
- N. 1 componente di Puglia Sviluppo S.p.A.

- N. 1 compone dell'Unità di verifica UVER del DPS - Dipartimento per lo sviluppo e la Coesione economica.

Tale Gruppo di Lavoro denominato "Task force di monitoraggio FSC 2007-2013", istituito presso il Servizio Attuazione del Programma, si occuperà di valutare l'iter procedurale degli interventi per i quali è prevista l'assunzione di OGV nei termini stabiliti delle Delibere Cipe, nonché di effettuare un'attività di monitoraggio completo per verificare il rispetto dei termini delle OGV stabiliti al fine di evitare l'applicazione delle sanzioni previste e consentire una accelerazione della fase di attuazione del FSC 2007-2013.

#### **COPERTURA FINANZIARIA DI CUI ALLA L.R. N. 28/01 E S.M.I.**

La presente deliberazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale.

Il Relatore sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, propone alla Giunta l'adozione del seguente atto finale che rientra nella competenza della Giunta Regionale a norma dell'art. 4 comma 4 lettera d) della L.R. n. 7/97.

#### **LA GIUNTA**

udita la relazione e la conseguente proposta del Presidente;

vista la sottoscrizione posta in calce al presente provvedimento dal Dirigente del Servizio Attuazione del Programma;

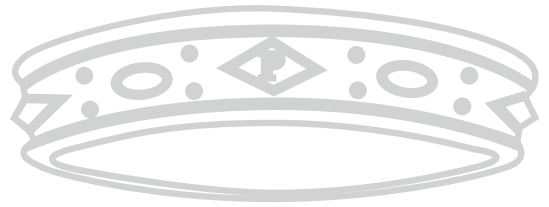
a voti unanimi espressi nei modi di legge;

#### **DELIBERA**

- di fare propria la relazione del Presidente che qui si intende integralmente riportata;
- di istituire il Gruppo di Lavoro denominato "Task force di monitoraggio FSC 2007-2013", istituito presso il Servizio Attuazione del Programma, che si occuperà di valutare l'iter procedurale degli interventi per i quali è prevista l'assunzione di OGV nei termini stabiliti delle Delibere Cipe, nonché effettuare un'attività di monitoraggio per verificare il rispetto dei termini delle OGV stabiliti al fine di evitare l'applicazione delle sanzioni previste dalla delibera CIPE del 30 giugno 2014, e consentire l'accelerazione della fase di attuazione del FSC 2007-2013;
- di individuare la seguente composizione della "Task force di monitoraggio FSC 2007-2013":
  - Dirigente del Servizio Attuazione del Programma
  - Dirigente del Servizio Lavori Pubblici
  - N. 1 componente di Puglia Sviluppo S.p.A
  - N. 1 compone dell'Unità di verifica UVER del DPS - Dipartimento per lo sviluppo e la Coesione economica;
- di trasmettere la presente deliberazione, a cura del Servizio Attuazione del Programma, ai componenti suindicati, ai Responsabili Unici dell'Attuazione degli Accordi di Programma Quadro" (RUA), nonché al Commissario straordinario per il rischio idrogeologico;
- di pubblicare la presente deliberazione sul B.U.R.P. ai sensi dell'art. 42 della L.R. n. 28/01 e successive modifiche e integrazioni.

Il Segretario della Giunta  
Avv. Davide F. Pellegrino

Il Presidente della Giunta  
Dott. Nichi Vendola



# BOLLETTINO UFFICIALE

della Regione Puglia

*Direzione e Redazione:* Lungomare Nazario Sauro, 33 - 70121 Bari

Tel. 080 540 6316 / 6372 / 6317 - Fax 080 540 6379

*Sito internet:* <http://www.regione.puglia.it>

*e-mail:* [burp@pec.rupar.puglia.it](mailto:burp@pec.rupar.puglia.it) - [burp@regione.puglia.it](mailto:burp@regione.puglia.it)

*Direttore Responsabile* **Dott. Antonio Dell'Era**

Autorizzazione Tribunale di Bari N.474 dell'8-6-1974

S.T.E.S. s.r.l. - 85100 Potenza